PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 14 Luglio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11868

Le relazioni austro-serbe sempre più tese

Una notte di terrore a Belgrado
per le voci di dimostrazioni antiaustriache

VIENNA 13 (N). Il conflitto austro-serbo va fatalmente acuendosi. Si poteva forse sperare che, se non fossero intervenuti nuovi incidenti, i rancori ridestati dall'attentato di Seraievo e dai suoi strascichi di rappresaglie si sarebbero, col tempo, riassopiti, ma la fatalità volle che l'inviato russo a Belgrado, Hartwig, un uomo che i serbi idolatravano, morisse di morte fulminea precisamente nello studio dell'inviato a.-u. tenente feldmaresciallo barone de Giesl che, data la sua posizione ufficiale è l'uomo più aborrito della Serbia.

Naturalmente in simili circostanze le manifestazioni di lutto assumono un significato dimostrativo contro l'Austria. Dice in proposito un telegramma del «Tagblatt» da Belgrado che il lutto per Hartwig è più vivo e generale che se si trattasse del più grande statista serbo. Non solo dagli edifici pubblici, ma da quasi tute le case private sventolano bandiere nere. Ieri, benchè ricorresse l'onomastico di re Pietro, tutta la città rimase silenziosa, senza spettacoli, senza concerti, senza luminarie.

Il telegramma aggiunge che la stampa serba sfrutta la tragica morte per sobillare l'opinione pubblica contro l'Austria. Singoli giornali ripetono il sospetto che l'inviato non sia morto di morte naturale, che la morte sia avvenuta in circostanze molto misteriose e che nell'edificio della legazione austriaca andò smarrito un documento molto importante custodito nel portafoglio dell'Hartwig. Un giornale dice addirittura che Hartwig spirò dopo aver bevuto alcuni sorsi di tè offertogli dal barone de Giesl.

La «Tribuna» poi domanda l'autopsia della salma. I sospetti e le accuse non hanno mancato di eccitare le fantasie, e così avvenne che - come vi è noto - si diffusero ieri voci allarmantissime. Fra altro si diceva che erano state tagliate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'Ungheria e che sarebbero avvenute gravi dimostrazioni contro l'inviato a.-u. Le voci suscitarono vivo panico fra la colonia a.-u. che si rivolse all'inviato barone de Giesl invocandone la protezione. Giesl si recò dal presidente dei ministri Pasic, ma non lo trovò. Ritornò una seconda volta e, trovatolo, gli espose i suoi timori rendendolo responsabile di tutte le conseguenze di eventuali dimostrazioni. Pasic tranquillò l'inviato, assicurandolo che il Governo avrebbe adottate le più vaste misure. Infatti, fu tenuto consegnato un riparto di truppe e nelle adiacenze della legazione e del consolato fu distribuito un enorme apparato di gendarmeria e di truppa che avrebbe impedito qualsiasi tentativo di dimostrazioni. Ad onta delle misure molti sudditi austriaci e ungheresi preferirono rifugiarsi a Semlino e pasarvi la notte. Tutti gli alberghi vi erano gremiti. Anche il barone de Giesl vi mandò la famiglia. Una quarantina di persone si rifugiò invece alla legazione e vi passò la notte su giacigli. Secondo informazioni di giornali ungheresi, il capo della polizia di Semlino, Vukovic, avrebbe detto a un giornalista che la situazione a Belgrado era davvero grave e che da qualche giorno si andava dicendo di voler fare un eccidio dei 5600 sudditi ungheresi e austriaci domiciliati nella capitale serba. Egli stesso ne aveva avvertito il ministero degli esteri e il Governo della Croazia con telegrammi cifrati e aveva preso provvedimenti. Fra altro, erano stati consegnati tre battaglioni di fanteria e uno squadrone di ussari. Nelle vie circolavano pattuglie.

Secondo la «Zeit» si rifugiarono a Semlino il figlio del barone de Giesl, il segretario della legazione austriaca, Josephowitz, con la moglie e la madre, il segretario di legazione Barnovic, un altro funzionario di nome Toffenbach con la propria moglie, con la moglie del console a.-u. e con i figli di questa, inoltre il barone di Biegeleben, addetto alla legazione germanica.

Il figlio del barone de Giesl avrebbe detto a un giornalista: Il comiato da mio padre fu dolorosissimo. Mio padre mi ordinò di partire col primo treno, senza lasciarmi nemmeno il tempo di fare le valigie. Apparentemente era calmo. Continuava a dire che non c'era nulla di grave, tuttavia non riusciva a padroneggiarsi. Compresi che era in preda a gravi timori. Lo scongiurai di partire con me. Mi rispose: «No, io rimango; sinchè resta qui un solo dei nostri connazionali, debbo rimanere, checchè avvenga. Va a Semlino, abbi fiducia in Dio e attendi che ti chiami o ti raggiunga».

Altri telegrammi da Belgrado dicono che nel fabbricato della nuova accademia militare, dirimpetto al «Grand Hotel» si erano trovate due bombe. Altre bombe si sarebbero trovate in vicinanza della reggia. Fra la popolazione serba si diffuse la voce che comitasci bulgari, per incarico dell'Austria, volevano commettere un attentato con bombe contro la reggia e contro il principe ereditario Alessandro. Le voci diedero origine a una dimostrazione al Kalimetgan dove si gridò: «Si vuole assassinare il nostro principe! Abbasso l'Austria! A morte i ribaldi bulgari!». Il segretario della legazione bulgara a Belgrado, Minzoff, intervistato da un corrispondente dell'«Esti Ujsàg» dichiarò assurdo che comitasci bulgari fossero venuti a Belgrado per assassinare il principe ereditario; dichiarò inoltre non constargli che ve ne fossero stati arrestati ed espose per contro il sospetto che si voleva simulare un attentato contro il principe Alessandro per darne poi la colpa ai bulgari. Lo stesso giornalista afferma che il principe Alessandro ha ricevuto realmente dalla Bulgaria molte lettere minatorie, nelle quali gli si dice che i suoi giorni sono contati. Egli aggiunge che le autorità serbe avrebbero arrestato tre bulgari che erano in possesso di bombe. Anzichè a Belgrado, dove la notte passò tranquilla, vi furono dimostrazioni contro i serbi a Semlino, e ciò ad onta delle vaste misure militari adottate. Le dimostrazioni sarebbero avvenute di notte, ma il telegramma della «Zeit» non dice come si sono svolte; aggiunge solo che stamani tutto era tranquillo.

Tutte queste voci d'allarme, questi panici, queste misure precauzionali, rivelano per lo meno lo stato d'animo che regna nella capitale serba. Una giornata critica potrebbe essere domani, in occasione dei funerali di Hartwig. Nelle sfere diplomatiche viennesi si è però convinti che il Governo serbo farà il suo dovere seriamente, e proteggerà la legazione contro qualsiasi violenza.

Intanto però a Vienna perdura una viva preoccupazione per l'ulteriore svolgimento dei rapporti fra l'Austria e la Serbia. La «Neue Freie Presse» dice che il conflitto austro-serbo ha il suo carattere più o meno acuto fin dall'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, e precisamente dal giorno in cui alla Camera serba Milovanic, allora ministro degli esteri, disse che «il primo passo fatto dalla monarchia a.-u. nei Balcani consistette nel rendere schiavo il popolo di due terre serbe». Da quelle parole sarebbe per così dire germogliato il panserbismo; da quell'epoca le minacce serbe sono andate facendosi sempre più violente. Un giorno Pasic - sempre secondo la «Presse» - avrebbe detto: «La nazione serba non è formata solo dai tre milioni di serbi del Regno di Serbia e del Montenegro; no, essi non sono che la terza parte della nazione serba. Due terzi si trovano in Dalmazia, Croazia, Slavonia, Bosnia ed Erzegovina, e contro la loro volontà sono tenuti soggetti all'impero degli Absburgo. Ma noi vogliamo essere liberi, e non essere sfruttati dall'Austria...»

La «Presse» non dice quando e dove Pasic avrebbe detto queste parole, ma esse le servono a stimolo del Governo a.-u. per un'azione energica. La «Presse» aveva tanto insistito ad annunziare come imminente un'azione diplomatica contro la Serbia, che non le garba affatto la flemma attuale delle sfere governative. Quantunque essa si faccia telegrafare anche da Budapest che nei circoli governativi ungheresi si attenderebbe con impazienza la fine dell'istruttoria di Seraievo affinchè poi la monarchia possa con la massima energia esigere dalla Serbia delle garanzie contro la propaganda panserba, e benchè alla «Presse» tenga bordone con molto zelo la clericale «Reichspost», pure è impressione generale che si eviterà tutto quanto potesse inasprire vieppiù il conflitto.

Ciò che dice il barone de Giesl

VIENNA 13 (N). Il barone de Giesl ha dichiarato al corrispondente della «Neue Freie Presse»: Ieri nel pomeriggio alle 4.30 la legazione ricevette la comunicazione che per la sera erano progettate dimostrazioni contro gli austriaci e gli ungheresi qui dimoranti. Poco dopo ci fu comunicato che si preparava un serio attentato contro la legazione stessa. Siccome le dimostrazioni, secondo le voci da diverse fonti, erano annunciate in forma precisa per la serata e poichè, data l'atmosfera politica, non erano del tutto escluse, considerai come mio dovere di non attendere gli avvenimenti, ma di prevenirli, intraprendendo i passi necessari a guarentire la vita e la proprietà dei sudditi austriaci ed ungheresi. Mi recai dunque dal presidente dei ministri Pasic e gli comunicai le notizie pervenutemi. Il presidente dei ministri mi rispose che anche il Governo era venuto a conoscenza di certe voci diffuse in città. Io ritornai quindi alla legazione. La sera il Governo fece collocare dei posti di guardia in prossimità della legazione. La sera molti austriaci ed ungheresi cercarono ricovero alla legazione; erano la maggior parte membri del personale della legazione, nonchè donne e fanciulli. Al primo piano furono ricoverate dieci persone, al pianterreno trenta. Una parte dei sudditi austriaci ed ungheresi aveva mandato i propri famigliari a Semlino perchè vi passassero la notte. Durante la notte, sono lieto di dirlo, non avvenne nulla di notevole. Stamane le persone ricoverate alla legazione tornarono alle loro abitazioni. I posti di polizia furono ritirati. Il presidente dei ministri mi ha comunicato oggi che, secondo un rapporto del ministro dell'interno, non potè essere constatato nulla che significasse un vero pericolo per la legazione. L'inquietudine di ieri si è calmata. Per stasera non c'è nulla da temere. Anche coloro che si erano rifugiati a Semlino sono ritornati alle loro case.

Il capo del partito serbo in Bosnia
in udienza da Bilinski

SERAIEVO 13 (N). Il viaggio a Vienna del capo del partito nazionale serbo e vicepresidente della Dieta, Dimovic, e le conferenze avute da lui col ministro delle finanze Bilinski, sono stati coronati di successo. Bilinski assicurò il Dimovic che avrebbe appoggiato le domande avanzategli e manifestò il desiderio che il partito nazionale serbo raduni attorno a sè tutti gli elementi serbi moderati della Bosnia per combattere con successo la tendenza radicale degli altri partiti. L'attentato non avrà ripercussioni dannose nei riguardi del popolo serbo. Per contro gli elementi serbi radicali, in quanto risultassero compromessi, saranno chiamati a responsabilità. Il Governo cercherà anche in avvenire di guarentire il funzionamento della Dieta sulla base della collaborazione delle tre confessioni del paese e spera che fino alla prossima convocazione si sarà calmata la tensione tra serbi, musulmani e croati in modo che la Dieta potrà sbrigare la riforma agraria, la domanda principale avanzata dal partito del Dimovic.

Un manifesto dell'arcivescovo Stadler

SERAIEVO 13 (N). Il «Hrvastki Dnevnik» pubblica un manifesto dell'arcivescovo Stadler ai cattolici della Bosnia ed Erzegovina, nel quale s'invita il popolo a non manifestare il suo dolore per l'attentato in un modo che contrasta con le leggi divine e della giustizia. Negli ultimi tempi, conclude il manifesto, in molti luoghi della Bosnia ed Erzegovina si sono avuti eccessi contro la popolazione greco-ortodossa, eccessi che non possono essere approvati in alcun caso e contrari alla santa volontà di Dio.

Una manifestazione di cordoglio
dei maestri della Bosnia-Erzegovina

SERAIEVO 13 (N). Il comitato centrale della federazione dei maestri della Bosnia-Erzegovina tenne oggi una seduta di commemorazione del defunto arciduca Francesco Ferdinando.

Una smentita della Legazione serba a Londra

LONDRA 13 (N). In un comunicato del «Times» la legazione serba smentisce recisamente la versione dell'attentato di Seraievo data dal «John Bull».

Com'è noto, il giornale aveva asserito che ai fini dell'attentato la legazione serba a Londra aveva messo a disposizione 1000 sterline.

Nel genetliaco di re Pietro
„Orgoglio e speranza di tutto il serbismo“

BELGRADO 13 (N). Il giornale «Politika» pubblica un articolo di fondo in cui esalta i grandi meriti acquistatisi da re Pietro verso la Serbia, che, sotto il suo scettro, si è ingrandita del doppio. La gloria delle armi serbe e il valore della nazione serba sono oggi riconosciute in tutto il mondo. Il prestigio della Serbia è grande come non lo fu mai nel passato. La Serbia oggi è davvero la speranza di tutto il serbismo, l'orgoglio di tutti gli slavi meridionali. La Serbia, sotto re Pietro, ha raggiunto un'importanza politica ed economica che non può essere messa in dubbio neppure dai suoi peggiori nemici; essa è riuscita a guadagnare a favore della lega fraterna tutti quegli Stati balcanici che volevano sinceramente la prosperità e il progresso dei Balcani. La fede inconcussa con cui re Pietro Karageorgevic combattè sulla Loira, e da campione della libertà prese parte alla guerriglia attraverso la Krajna bosniaca, quella fede con la quale egli impugnò le armi per vendicare Cossovo e Slivnizza deve divenire la fede di tutta la nazione serba. E' la fede nel trionfo della giustizia, nel trionfo d'un popolo che per secoli servì da baluardo alla civilità europea contro le invasioni dei miscredenti, d'un popolo che ha tanti diritti ad una esistenza indipendente; è la fede dei perseguitati e ingiustamente oppressi. Con questa fede re Pietro vinse e raggiunse il 70.o anno d'età; con questa fede deve vincere e trionfare tutta la nazione serba.

La città idilliaca: Scutari

I distaccamenti delle Potenze. — L',,europeismo" della città.
La posizione politica attuale.

(Dal nostro inviato speciale)

Scutari, 10 luglio.

E' la città del perfetto idillio, questa. Non importa vi si venga per vie lunghe e traverse, o magari - come è toccato a me - il vaporino che vi conduce risalendo la Boiana si arresti d'un tratto perchè il macchinista... s'è dimenticato di tener la pressione del vapore a livello, e si debba aspettare qualche ora per poter proseguire; non importa che tutto intorno il paese, col Tarabosc inespugnabile e col Bardagnoli e la Brdizza, sia tutto un ricordo di guerra e di orrore e che nelle profonde trincee montane restino insepolti gli scheletri dei combattenti morti ancora avvolti nei pastrani turchi e ancora rivolti all'orizzonte nemico; non importa. E' questa la città ideale, la città del perfetto idillio.

Ecco, dalla fortezza veneziana sventolano, unite in fraterno legame, le bandiere degli Stati d'Europa. E i lembi di quella italiana s'annodano ai lembi di quella dell'Austria, e quella francese s'annoda a quella di Germania, e la Germania non protesta perchè il comando della piazza è tenuto dall'Inghilterra.

Il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold possono andarne lieti: vollero fecondare una nazione libera e non diedero vita che a un mostricciattolo; ma in compenso, attorno alla culla di questo rachitico e morituro neonato, seppero far convenire e rappaciare tutti i parenti e i germani che, come nelle piccole famiglie degli uomini, erano in sorda guerra sotto l'inappuntabile maschera delle intese e delle alleanze. Non importa se sia un idillio artificiale e che dovrà cessare: l'esperimento non sarà meno riuscito, e l'esempio potrà non esser trascurato.

★

Una sola bandiera non sventola sulla fortezza di Scutari: e quel vuoto è più significativo che non lo sarebbe la stessa bandiera. E a tutti sembra naturale che così sia. La Russia che non s'è opposta all'internalizzazione di Scutari, non poteva però mandarvi a compiere la comune occupazione la sua bandiera e il suo contributo di soldati. Sarebbe stata un'atroce auto-ironia e sarebbe stato offendere con strazio di sè medesima la sua stessa persona. Sarebbe stato ridursi ad entrare in forse non buona ma numerosa compagnia per quella porta da dove era stata da quei compagni cacciata. Chè l'evacuamento delle truppe montenegrine e l'abbassarsi della bandiera di re Nicola era stato lo scacco delle genti slave e l'abbassarsi della bandiera russa.

Tornarvi era riconoscere un torto che forse non era tale, e riconoscere una sconfitta che ben palese era tale ma che bisognava subire con alterezza e con onore. Non entrare a Scutari con le altre potenze, voleva essere per queste un monito perpetuo: la non fatta rinunzia a quello che per le genti slave significava e significa un diritto incontestabile, e forse invano ora contestato.

L'avanguardia della Russia s'era dovuta, col Montenegro, ritirare: ma il grosso avvertiva di non aver abbandonate le trincee e di restarvi pronto per quando gli avvenimenti fossero più fortunati, e la volontà e la potenza dei vincitori di ieri fossero meno tenaci ed espugnabili.

★

Ma per ora, le cinque potenze che tengono occupata Scutari sembra sieno d'accordo come non mai. I distaccamenti rispettivi fraternizzano ininterrottamente, gli ufficiali dell'«intesa» passano le tepide notti a chiassare con gli ufficiali dell'altra triplice, ante e post festum, ad un elegante - e, si capisce, internazionale - caffè-concerto.

Perchè Scutari ha anche il suo caffè concerto, ha parecchi caffè... di quegli altri, ha buoni alberghi, ha nuove bellissime strade, ha villini, ha belle signore, ha dello «chic»: è insomma la grossa cittadetta di provincia che si rispetti. Non ha magari più il carattere di un anno o poco più fa, ma non importa: ha certo una fisonomia simpaticissima. La sporcizia dei bazar turchi è scomparsa, le case sono state ritinte o addirittura rifabbricate con un mite gusto d'occidente; le vie sono state regolate, quando non ne sono state addirittura aperte delle nuove: e vi si sono apposti i nomi. Anche ciò con... spirito d'occidente. La toponomastica è fatta tutta in lingua francese, ma ogni potenza s'è presa il lusso di sbizzarrirsi coi nomi suoi, nel quartiere ove ha sede il rispettivo distaccamento, e nel quale s'è accentuata l'influenza del paese rispettivo: l'Inghilterra ha dato alle vie dei suo raggio i nomi dei suoi re, la Germania e l'Austria v'han dati quelli delle loro città, l'Italia e la Francia quelli dei loro eroi e dei loro poeti.

E' come un pomo non ancora colto, ma già idealmente diviso in cinque fette uguali ognuna delle quali appartiene ben distintamente ad un individuo diverso, ma che si tengono unite per averne maturanza. E' un bellissimo pomo, la città di Scutari, che è un po' di tutti (non dico: appartiene, nè dico: vi si contende) fuorchè di sè stessa: cioè degli albanesi.

★

Che cosa è dunque degli albanesi di Scutari, e come seguono essi gli avvenimenti che travagliano la loro patria? Sono, poco su poco giù, gli albanesi di tutta l'Albania: gente trafficante - magari un tantino più attiva di Durazzo e di Vallona -, amante del quieto vivere, e anche un poco della patria, quando quest'amore non comporti rinunzia a quell'altro.

Vi sono, sì, gli uomini che discutono di politica, ma che non fanno della politica (la fanno male: tanto che il governatore della città deve spesso intervenire a tappare la bocca dei più sproloquenti. Sono insinceri per natura e ingrati per incoscienza, quelli che potrebbero emergere sugli altri: insinceri perchè non aprono mai il loro cuore a nessuno, non hanno fede nè confidenza in nessuno; sono ingrati perchè non sanno serbare un briciolo di riconoscenza a chi loro (disinteressatamente forse più di quanto essi pensino, o interessatamente solo per via indiretta) ha loro giovato: così, mentre l'Italia ha cercato di dare una coltura e una coscienza al popolo di questa città - accogliendo nelle sue scuole ben settecento ragazzi annualmente - gli scutarini oggi bestemmiano alla mano che li ha beneficati.

Ieri furono per il Sultano, ed oggi hanno issata la bandiera del Wied; oggi vilipendono il Montenegro, e ieri, quando il Montenegro era in casa loro, dipingevano le loro insegne e stampavano le cartoline illustrate con i caratteri cirillici.

E di fronte agli avvenimenti attuali, come si comportano essi? Pochi, i puri, seppero, dopo aver gridato, prendere il fucile e seguire le genti di Bib Doda. Gli altri, la grande maggioranza dei cattolici, fu impassibile, come impassibili dapprincipio rimanevano i musulmani. Poi fra questi cominciò a serpeggiare sott'acqua un lento movimento che prendeva il tono iniziale dagli aspri movimenti del sud. E s'ebbe l'episodio della moschea. I giorni seguenti il movimento crebbe e, non potendo esplicarsi in altro modo, si diede a fare e a favorire per le loro vie il contrabbando d'armi e di munizioni dai confini slavi verso i paesi dell'insurrezione. E ci fu il noto conflitto con il distaccamento austriaco, in cui quattro musulmani ed un gendarme rimasero uccisi.

L'episodio, quantunque sanguinoso, di non soverchia importanza per sè, viene invece ad avere un grandissimo valore significativo: con esso i musulmani esperimentarono che tentare la sommossa nella città di Scutari sarebbe una follia, perchè la città verrebbe difesa dai contingenti internazionali, che, quantunque non superino insieme il migliaio d'uomini, sono un osso da rodere molto ma molto più duro che le «armate nazionali» di Guglielmo di Wied.

Epperò può dirsi che per ora la città di Scutari non corra pericolo. I capi del movimento musulmano, in numero di qualche centinaio, hanno evacuato dalla città e dopo aver attraversato il Montenegro, sono sbarcati nella pianura di Zadrina, e battono la campagna del circondario diffondendo nelle terre dei correligionari il verbo cui, nella città, era stato ed è loro imposto tacere.

Forse con poco risultato: perchè se la città di Scutari è in grande maggioranza musulmana, il circondario è quasi esclusivamente cattolico; e, checchè ne dicano - ove fa loro comodo - i nazionalisti, il movimento insurrezionale è movimento religioso musulmano; e i governativi sono esclusivamente cattolici, e, seppur non dei fanatici, religiosi.

Quello che per adesso salva Scutari, è lo stesso motivo per cui Durazzo - in posizione inversa - è minacciata. Ma se ciò avviene è per la potenza dell'Europa e non per quella dei cittadini; è perchè Scutari non è oggi che virtualmente una città albanese, ma in effetto è una città europea: la idillica città di nessuno e di tutti.

Bruno Astori.

L'avanzata degli epiroti

VALLONA 13 (N). Dopo la presa di Corizza gli epiroti avanzarono sulla strada verso Deglisc, occupando tutti i villaggi. Gli abitanti del villaggio di Plyasa, a 10 chilometri a nord di Corizza, in maggior parte cutzo-valacchi, avevano issato bandiera rumena. Le truppe epirote entrarono nel villaggio e, a malgrado delle proteste delle autorità, fecero ritirare la bandiera rumena. La popolazione fu perseguitata e maltrattata.

ATENE 13 (Ag. aten.) Si smentisce categoricamente che gli epiroti nell'occupazione di Corizza abbiano commesso eccessi. L'occupazione della città avvenne in circostanze normali. Attualmente a Corizza l'ordine è perfetto.

Calma a Durazzo

DURAZZO 12 (B). Durante la scorsa notte e nella mattina seguente gli avamposti apprirono parecchie volte il fuoco contro le posizioni dei ribelli. Nella città la calma e l'ordine sono perfetti. I due ufficiali olandesi tornati da Corizza raccontano che gli epiroti sono sostenuti da bande di regolari greci e che attorno a Berat sono raccolti più di 50.000 fuggiaschi in condizioni miserrime. Stasera il principe e la principessa hanno partecipato a un pranzo servito a bordo della «Breslau».

Il fratello di Bektas Zecranis, giunto oggi qui da Berat, dice che a Berat, come in genere nell'Albania meridionale, vi sono partigiani del principe in numero sufficiente da tener fronte ai ribelli, ma che di fronte alla cooperazione dei ribelli con le bande greche, essi sono impotenti.

AL CONGRESSO DI DELVINO
Zographos minaccia di andarsene

ATENE 13 (Ag. aten.). Il congresso epirota di Delvino assume un carattere inquietante. Nel corso della discussione Zographos dichiarò che se il congresso non approvasse il protocollo di Corfù, egli rassegnerebbe le dimissioni.

Turkhan pascià a Berlino

BERLINO 13 (N). Il segretario di Stato agli esteri de Jagow ha ricevuto nel pomeriggio il presidente dei ministri albanesi Turkhan pascià.

La colpa di tutto alla Serbia

VIENNA 13 (N). La «Albanische Correspondenz» riceve da un ragguardevole uomo politico albanese le seguenti informazioni: A Durazzo e nelle cancellerie europee si discutono vivacemente i disordini in Albania. Però la chiave della situazione è a Belgrado. Quivi si dovrebbero mettere in azione le leve più energiche. Nei circoli albanesi si è del parere che la persona meglio adatta al fine sia re Carlo di Rumenia. Data l'influenza di cui gode, egli potrebbe dire una parola seria contro gli intrighi che scuotono l'Albania nelle basi fondamentali.

Essad pascià non desidera che dormire

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Parigi un'intervista con Essad pascià, il quale disse fra altro: La situazione presente nel mio paese è abbastanza chiara e l'avvenire ci si affaccia senza incertezze. Il principe è vittima dei suoi consiglieri o, se volete, egli è lo scolaro meritevole di così cattivi professori cui ha creduto di obbedire ciecamente. Quantunque sia fallito l'esperimento col principe nominato dalle potenze, l'Europa può contare sulla nostra riconoscenza. Anche i ribelli sono riconoscenti all'Europa e lo dimostrano astenendosi da ogni attacco contro Durazzo, perchè ivi ci sono troppi stranieri.

Da ultimo Essad, interrogato sui suoi progetti, disse ridendo: Dormire e riposare. Pensi che per due anni ho lavorato 15-20 ore al giorno. Sono stanco eccessivamente. La dimora a Napoli mi ha fatto bene e, ripeto, che er il momento non ho altra intenzione che... dormire.

Il conte Czernin a Vienna

VIENNA 13 (N. L'inviato a.-u. a Bucarest conte Czernin è arrivato qui oggi a mezzogiorno. Nei prossimi giorni si recherà ad Ischl per essere ricevuto in udienza dall'Imperatore.

A proposito della notizia della «Zeit», secondo la quale il conte Czernin non sarebbe più richiamato e che uno dei motivi principali del suo richiamo fosse il dissidio in cui era con l'inviato germanico a Bucarest, de Waldthalsen, il «Fremdenblatt» dichiara che la notizia è inventata di sana pianta.

DIETA DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 13 (N). Dieta. A proposta del presidente Medakovic, la Dieta accolse di aggiornarsi fino al completamento degli importanti progetti di legge che sono allo studio nelle diverse sezioni del Governo.

L'arbitro nella questione dell'emigrazione
greco-turca

COSTANTINOPOLI 13 (N). Nei circoli competenti si afferma che Grecia e Turchia domanderanno l'intervento del presidente della Svizzera perchè funga da arbitro nella commissione mista per l'emigrazione.

Violenze turche a Inglesonissa

ATENE 13 (Ag. aten.) Il 27 giugno u. d. un distaccamento di regolari turchi sbarcò nell'isola Inglesonissa, nel golfo di Smirne. Sbarcato, si divise; un reparto assalì sedici contadini che poterono darsi alla fuga; l'altro, comandato da un sottotenente, arrestò cinque famiglie che lavoravano ai campi e, allontanate le donne, trucidò tutti gli altri, ossia nove uomini, tre ragazzi di 14 anni e un vecchio ottantacinquenne. Due ragazze furono violentate. Duecento cristiani si rifugiarono nella casa di un francese, dove un giudice, venuto da Vurla, li assunse a interrogatorio.

Due barche cariche di fuggiaschi greci furono fermate dalle truppe turche e costrette a tornare a Karaburum.

LA CAMERA DI COSTANTINOPOLI
lavora a tamburo battente

COSTANTINOPOLI 13 (N). Nonostante l'ampia discussione, alla quale presero parte parecchi deputati, la Camera sbrigò rapidamente il bilancio di parecchi ministeri. Oggi votò il bilancio del ministero della marina e del ministero dell'interno. Nel corso della discussione sul bilancio del ministero dell'interno fu approvata anche la convenzione stipulata due anni fa col capo dei ribelli del Yemen Iman Jahia. Il ministro dell'interno presentò poi un progetto di legge riguardante un credito suppletorio di 40.000 lire turche dei vilajets dell'Anatolia e dei funzionari addetti.

Gli incidenti di confine bulgaro-rumeni

SOFIA 13 (Ag. bulgara). In seguito agli ultimi incidenti di confine bulgaro-rumeni, il Ministero della guerra decise di richiamare sul fatto l'attenzione del comandante della IV divisione, Preslaw, nonchè di infliggere un biasimo al comandante dell'VIII reggimento e ai comandanti dei battaglioni che lo compongono. I comandanti delle compagnie incaricate della vigilanza dei confini saranno trasferiti. I soldati che si resero colpevoli degli eccessi furono arrestati.

A proposito dell'ultimo incidente, l'Agenzia tel. bulgara pubblica la seguente versione: Ierlaltro tre soldati bulgari si recarono nel villaggio di Pupunciuka su territorio rumeno, per assistere ad una festa nuziale bulgara. Giunti nel villaggio, videro la sposa fuggire, inseguita da otto soldati e quattro gendarmi rumeni. I soldati bulgari presero le difese della donna. S'impegnò un diverbio. I rumeni afferrarono uno dei soldati bulgari e lo bastonarono a sangue. Gli altri due fuggirono, presero i fucili e ritornarono nel villaggio per liberare il camerata. S'impegnò un conflitto, nel corso del quale due rumeni furono feriti. Ufficiali rumeni e bulgari si sono recati tosto sul luogo per fare un'inchiesta.

LA DUMA AGGIORNATA

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.) La Duma dell'impero s'è aggiornata fino al 14 novembre p. v.

Il bilancio alla Camera francese

PARIGI 13 (N). La Camera ha approvato il bilancio con voti 385 contro 132.

I ribelli dell'Ulster

LONDRA 13 (N). La giornata di ieri a Belfast e nell'Ulster passò tranquilla nonostante la rivista dei volontari protestanti che si mostrarono armati. Anche la giornata odierna, con la commemorazione della battaglia di Boyne, passerà tranquilla, sebbene in tutti i centri i dimostranti si diano a dimostrazioni anticattoliche. Carson capitanerà oggi a Belfast una dimostrazione di centomila persone, delle quali, a quanto si dice, 30.000 saranno armate.

Benchè si noti una grande attività in Irlanda tanto fra le file dei nazionalisti quanto in quelle dei volontari dell'Ulster, non è avvenuto finora alcun disordine. Sir E. Carson ha passato in rivista con grande solennità a Larne 2500 volontari dell'Ulster consegnando a vari battaglioni bandiere con la scritta: «Per Dio e per l'Ulster». Alla rivista figurava anche un corpo speciale addetto ad una mitragliatrice, che fu sbarcata clandestinamente nell'isola quattro giorni or sono. Ma l'elemento più pittoresco della rivista erano le 300 infermiere volontarie, in un civettuolo costume.

Anche a Belfast hanno avuto luogo delle processioni di orangisti e sfilate di volontari; i nazionalisti hanno tenuto invece numerosi comizi per incoraggiare l'arruolamento di nuove reclute per un corpo di volontari.

All'ufficio centrale di arruolamento di Dublino si dichiara che fra un mese i nazionalisti avranno un corpo di 200.000 volontari. Il «leader» nazionalista Redmond, in una circolare nella quale raccomanda le sottoscrizioni per il corpo dei volontari nazionalisti, dichiara: «Gli ultimi avvenimenti hanno reso indispensabile la costituzione di un corpo di nazionalisti armati per salvaguardare le libertà guadagnate dagli irlandesi con tanto sangue e per la protezione delle nostre vite e dei nostri averi. Ma lo scopo dei volontari nazionalisti non è aggressivo: vogliono soltanto difendersi».

Tutto fa, dunque, credere che le feste progettate per la settimana ventura nei due campi non daranno luogo ad incidenti gravi, benchè la tensione degli animi sia tale che un nonnulla possa bastare a turbare l'ordine.

Il profeta Rasputin
preso a coltellate da una donna

PIETROBURGO 13 (N). Il «Peterburski Kurier» reca: Gregorio Rasputin è stato ferito con una coltellata al basso ventre da una donna, nel suo villaggio natale di Petrowskoje in Siberia. La donna disse di aver agito perchè il Rasputin è un profeta falso.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 13 (N). Camera dei Comuni. Il presidente dei ministri Asquith comunica che la nuova sessione della Camera comincerà al principio dell'inverno, per la discussione dei vari provvedimenti accennati nel discorso di Lloyd George alla presentazione del bilancio.

Una nave cubana in Ispagna
La prima dopo la guerra del 1898

MADRID 13 (N). E' giunto a La Corogna l'incrociatore cubano «Patria», entusiasticamente accolto dalle autorità e dalla popolazione. La città ed il porto sono imbandierati. Si organizzano banchetti e feste in onore degli ufficiali e dell'equipaggio del «Patria», il quale è la prima nave cubana che approda nella Spagna dal 1898.

Nel Messico
Acapulco occupata dai costituzionalisti

NOGALES 13 (N). Un telegramma del generale Alvarado reca che Acapulco fu sgomberata dalle truppe federali e occupata dai costituzionalisti.

Huerta deciso a ritirarsi

VERACRUZ 13 (Reuter). L'ex ministro messicano degli esteri, generale Ruiz, è giunto qui dal Messico. Proseguirà per l'Europa. Egli conferma la notizia che Huerta ha l'intenzione di ritirarsi e di abbandonare il Messico. A suo successore sarà eletto il senatore Carbajal il quale più tardi sarà sostituito da un altro gradito ai ribelli. Tanto Huerta che il generale Blanquet sono ormai persuasi della inutilità d'ogni ulteriore resistenza di fronte ai rivoluzionari.

La festa socialista francese
dei „cento eletti“

PARIGI 13 (N). L'uragano che ha imperversato ieri nel pomeriggio per quasi due ore consecutive sulla regione parigina, ha spento gli ardori e mandato a monte la grande festa progettata dal partito socialista per celebrare la vittoria riportata nelle ultime elezioni, la cosidetta «festa dei cento eletti». Su un'immensa pianura a una diecina di chilometri dalla metropoli, doveva svolgersi un programma meraviglioso: corsa nei sacchi, alberi della cuccagna, corsa velocipedistica, festa nautica, concorso di pesca, discorsi dei deputati socialisti: la maggior attrattiva, infatti, era la sfilata che verso le 13.30 dovevano fare in corpo i cento deputati socialisti.

La folla proletaria fu numerosa e la cassa del partito che percepiva cinquanta centesimi per ogni intervenuto non ebbe a lamentarsi. Ma, poco prima di mezzogiorno, cominciarono le sorprese. Anzitutto i cento deputati non erano che due dozzine al più e invano si cercarono Jaurès e i suoi più attivi luogotenenti. Poi, quando il corteo si mise in moto per recarsi alle tribune, donde gli eletti dovevano far udire il verbo, vi fu un improvviso scroscio di pioggia. Le trombe non suonarono più; l'internazionale, strillata a squarciagola, tacque e si aprirono gli ombrelli; ma l'acqua cadeva con una furia indescrivibile. Il corteo si mise allora a passo di corsa, e le tribune vennero invase per mettersi al coperto. Qualche deputato volle parlare egualmente, ma sopra una foresta di ombrelli, ciò che nuoceva grandemente all'acustica. La pioggia aumentava e ben presto gli oratori furono lasciati soli: ogni rifugio era buono, si correva sotto le grandi tende delle cooperative operaie, sotto le scalinate delle tribune e sotto i tavoli dei «buffet».

Il programma delle feste ebbe la stessa sorte dei discorsi dei deputati. Soltanto i concorrenti delle gare nautiche non furono eccessivamente disturbati. Alle 15 la festa, che gli organizzatori speravano dovesse riunire almeno ottantamila dimostranti e per la quale erano state prese grandi misure d'ordine, visto che a mezz'ora di strada la signora Poincaré doveva assistere a una festa di beneficenza, era sfumata.

Il richiamo della classe 1891 nel Regno
Preoccupazioni viennesi

VIENNA 13 (N). La notizia della mobilitazione d'una classe della riserva in Italia ha destato in questi circoli politici una grave inquietudine, perchè non si sa quale sia lo scopo di questo provvedimento.

Il «Tagblatt» ha cercato di chiedere qualche informazione in quelle sfere italiane a Vienna che esso crede competenti, ed ebbe la risposta che probabilmente i riservisti sono stati richiamati sotto le armi a scopo di manovre.

Lo stesso giornale ha mandato un redattore alla legazione ellenica, dove gli si disse: A noi non consta nulla ufficialmente della chiamata di riserve in Italia. Noi dal canto nostro possiamo dichiarare soltanto che l'esercito greco non ha alcuna parte nei combattimenti nell'Epiro o altrove in Albania: quindi la mobilitazione italiana non può essere diretta contro la Grecia. Possiamo solo supporre che il recentissimo provvedimento militare dell'Italia stia in relazione con gli avvenimenti in Albania e sia diretto contro di questi.

La «Neue Freie Presse» suppone che la mobilitazione stia in rapporto con la situazione in Libia o in Abissinia; del resto - dice - dopo la mobilitazione di prova della Russia simili provvedimenti militari non hanno più nulla di sorprendente.

Una bomba suffragista a Westminster

LONDRA 13 (N). Secondo il «Daily Mail», una bomba è stata scoperta nella cattedrale di Westminster. E' stata arrestata la nota suffragista Annie Bell.

Un commento romano

ROMA 13 (N). A proposito del richiamo della classe del 1891, il «Corriere d'Italia» scrive: «La determinazione presa dal Governo non ha un motivo speciale, ma sembra essere consigliata da ragioni di sapiente prudenza per la eventuale necessità di dover dislocare truppe in alcune province del regno per ragioni di ordine pubblico. Il Governo deve provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico senza sfornire i quadri del loro effettivo, poichè il momento politico internazionale consiglia una prudente preparazione ad ogni evento.

«La situazione anormale dell'Albania impone all'Italia la massima cura e sollecitudine nella preparazione di contingenti per ogni evenienza, specialmente per il caso in cui gli insorti epiroti osassero procedere nella marcia fino a Vallona, la quale, come è noto, è difesa da un nucleo di pochi volontari assolutamente insufficiente per salvare la città da un serio attacco».

Il bilancio italiano in avanzo

ROMA 13 (N). In un lungo articolo in cui prende particolarmente in esame i più importanti elementi delle entrate e delle spese dello Stato nell'esercizio finanziario che si chiuse col 30 giugno u. s. la «Tribuna» conferma che il consuntivo dell'esercizio 1913-14 si chiuderà con un avanzo che sarà almeno di 20 milioni, e sarà costituito in parte da una minore spesa rispetto a quella prevista sulle anticipazioni in conto dei futuri bilanci per spese straordinarie militari, per costruzioni di canali dell'acquedotto pugliese ecc., in parte dall'aumento delle entrate secondarie e dalle economie fatte nelle spese dell'amministrazione dello Stato.

Quanto al nuovo esercizio e a quelli successivi, la «Tribuna» rileva che mancano ancora troppi elementi per poter dare un giudizio positivo, ed aggiunge: Certo è che mentre la previsione delle spese fu fatta rigorosamente fino alla lira dal ministro del tesoro Rubini nella seduta del 6 giugno, la previsione delle entrate per l'esercizio 1914-15 fu invece sottoposta a una stima che può dirsi eccessivamente rigida. Infatti se si escludono i 24 milioni previsti in più come conseguenza diretta dei catenacci sugli spiriti e sul tabacco, le entrate principali per l'esercizio 1914-15, quali furono concordate dal ministro del tesoro e dalla Giunta del bilancio, sono previste in una somma che non solo prescinde da qualsiasi aumento d'entrate, ma è perfino inferiore di circa tre milioni a quello che ormai può dirsi accertato nell'esercizio 1913-14. Tutto ciò - conclude la «Tribuna» - dimostra con quale austerità si proceda nel condurre le previsioni dei bilanci, come sia stata favorevole l'anno scorso la condizione della finanza e come continuando la concordia fra il Parlamento e il Governo nel disciplinare e moderare l'andamento delle spese si possa mantenere il nostro bilancio, che ben sostiene il confronto coi migliori bilanci degli altri paesi, sulla salda base che fu stabilita per la mirabile virtù del contribuente italiano e per una politica finanziaria continuativa e cosciente delle nuove esigenze e delle nuove responsabilità. Dobbiamo però essere vigilanti, e dare opera perchè tutti i cittadini di buona volontà stiano congiunti da una fattiva solidarietà ed assicurino lo svolgimento del lavoro tranquillo, primo fattore della prosperità economica e della pace sociale.

Le „superdreadnoughts“ italiane

GENOVA 13 (N). Tutti i periodici d'Inghilterra e di Francia, dando notizia sulle quattro nostre navi «superdreadnoughts» tipo «Cristoforo Colombo» stampano che il dislocamento di ciascuna è di 26.000 tonnellate. Sono in grado di darvi le precise caratteristiche di queste navi che, dopo una lunga serie di studi e modificazioni, riusciranno indubbiamente le più potenti fra quante ne esistono. Il dislocamento sarà di 31.400 tonnellate. La loro corazzatura principale avrà lo spessore di 300 millimetri e di 240 la secondaria; saranno armate da otto cannoni da 381 millimetri e l'armamento secondario comprenderà 18 cannoni da 152 millimetri, 18 cannoni antisiluranti di 76 millimetri e la velocità sarà di 25 miglia orarie.

IN CIRENAICA

MILANO 13 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Bengasi: Con grande ritardo a cagione del pessimo servizio postale, giungono i particolari dell'azione svolta di questi ultimi giorni dal presidio di Ghemines, comandato dal maggiore Francesco Gualtieri, già del 7.o fanteria, il quale ha dato e continua a dar prova di un'attività che non può non avere effetto sulle bande di ribelli scorrazzanti nella regione.

Alle ore 3.30 del mattino del 23 giugno, il maggiore Gualtieri mandò fuori dalla ridotta Tortona una pattuglia di carabinieri e «zaptiè» ed un reparto di 130 uomini del 16.o fanteria, agli ordini del sottotenente Bile, coadiuvato dal sottotenente Seraglia, per servire di protezione all'autocolonna proveniente da Suluk. Appena questi reparti arrivarono a circa quattro chilometri da Ghemines furono violentemente assaliti da circa 300 ribelli di cui 100 a cavallo. Sentito lo scroscio delle fucilate, il maggiore riunì immediatamente tutta la truppa disponibile agli ordini del capitano Zoppi e, mentre i cannoni della ridotta proteggevano i reparti impegnati e la compagnia uscente, accompagnato da uno «zaptiè» a cavallo si recò a grande carriera sul luogo del combattimento. Egli contrattaccò risolutamente i ribelli coi rinforzi sopraggiunti e con successivi sbalzi li ricacciò in modo che non potessero assolutamente offendere l'autocolonna proveniente da Suluk. Ottenuto questo scopo, li respinse ancora e li costrinse alla fuga. Questa operazione durò fino alle ore 9.45. A quell'ora l'autocolonna era passata e la quiete era ritornata nella sterminata pianura deserta: il maggiore ripiegò con la sua truppa verso Ghemines e vi rientrò alle 12 senza perdite.

I ribelli ebbero molte perdite, ma non lasciarono sul campo che quattro morti, perchè le altre le portarono via successivamente con i cavalli. In questo fortunato e ben condotto combattimento, si distinsero anche il capitano Zoppi e i sottotenenti Bile, Seraglia e Fronteddu, il brigadiere dei carabinieri Lombardini, il vicebrigadiere Serao, i carabinieri Straulino e Squassi e vari «zaptiè». In quella mattina la temperatura era altissima ed il caldo era afoso e soffocante.

Nella giornata del 26 il maggiore Gualtieri assieme al capitano addetto alle funzioni politiche Aumiller, fece arrestare il sindaco di Ghemines e vari altri notabili per constatata convivenza coi ribelli.

Il giorno 27, sempre il maggiore Gualtieri, per ordine del generale Cantore, uscì dalla ridotta alle ore 2 del mattino con dieci fra carabinieri e «zaptiè» e la 6.a compagnia del 16.o fanteria della forza di 200 uomini e si recò nei pressi di Sidi-Hussein per proteggere un autocolonna partita alle 5 da Suluk e portante viveri a Bedafon ove trovavasi il generale Cantore con le sue truppe operanti. Arrivò sul posto alle 5 e vi rimase fino alle 8. Prima di ripiegare su Ghemines, vide tutta una carovana di dieci cammelli e di due cavalli carica di orzo guidata da tre beduini e mandò una pattuglia di carabinieri e «zaptiè» a perquisirla; siccome nel mezzo di un carico fu rinvenuto un fucile Gras con sei cartuccie ed i tre beduini caddero in varie contraddizioni circa la destinazione dell'orzo, ordinò l'arresto dei beduini ed il sequestro di tutta la carovana, che fece scortare a Ghemines dalle truppe.

Come avvenne la cattura del generale Agliardi

ROMA 13 (V). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Ravenna ha potuto avvicinare una persona che gli ha narrato come veramente si svolse il sequestro del generale Agliardi e dei suoi ufficiali, e perchè il ministero della guerra ha preso il provvedimento che tutti sanno contro il generale.

Secondo questa versione il generale e i suoi compagni non consegnarono le sciabole, ma queste furono strappate. Le due carrozze, che erano chiuse, furono circondate da una folla di eccitati che gridavano lanciando le peggiori ingiurie contro la monarchia, il re e la regina. Gli ufficiali furono fatti scendere dalle carrozze, e man mano che uno di essi poneva il piede a terra era circondato dai dimostranti e disarmato. A dimostrare con quanta violenza quei forsennati ponessero le mani addosso agli ufficiali basta rilevare il fatto che uno di essi volendo strappare a un ufficiale la borsetta che teneva a tracolla si ferì a una mano con un compasso che stava nella borsetta stessa. Gli ufficiali presi così all'improvviso non avrebbero potuto, se anche l'avessero voluto, fare uso delle sciabole. E' quindi stabilito che le sciabole furono strappate. Il giornale dice che, quando giunse sul posto la cavalleria, fra la folla corse una viva agitazione. Su qualche tavolo del caffè v'erano cartucce, che furono subito raccolte dai presenti e tutti corsero ad armarsi. Il generale uscito dal caffè capì subito che la situazione era gravissima, e che se quei venti lancieri si avanzavano poteva nascere un conflitto sanguinosissimo; e invitato a farsi incontro alla cavalleria, prima di muoversi per ordinare che la cavalleria non avanzasse, rizzandosi fiero sulla persona gridò: «Io fermo la cavalleria, ma badate che, se entro venti minuti non sono seguito da questi sei ufficiali, vi faccio infilzare come tanti cinesi». Egli si mosse, e poco dopo il tempo stabilito gli ufficiali furono rilasciati.

Il generale Agliardi non è stato posto in disponibilità per aver consegnato la sciabola, ma perchè, per evitare spargimento di sangue, non fece avanzare la cavalleria. Il giornale dice infine che il confronto avvenuto ieri nelle carceri ha dato, a quanto si dice, risultati scarsi, perchè il generale Agliardi e gli altri ufficiali non hanno affermato in modo positivo che tutti gli arrestati si trovassero fra quella massa che operò il fermo.

Due soldati morti e cento caduti ammalati
per una marcia sotto il solleone

FRANCOFORTE s. Oder 13 (N). Nel reggimento num. 12, di cui è comandante il colonnello de Reuter, noto per la parte avuta nei casi di Saverne, sono avvenute durante un'esercitazione, due disgrazie mortali. Sabato mattina il reggimento, al comando del colonnello de Reuter, partì in pieno assetto di guerra per un'esercitazione. La marcia continuò malgrado il cocente solleone. Un volontario d'un anno ed un granatiere ammalarono causa il gran caldo e ieri morirono. Altri cento soldati caddero malati.

Per la fornitura delle rotale al ministero austriaco delle ferrovie

VIENNA 13 (N). Le trattative tra il Ministero delle ferrovie e le ferriere per la fornitura di 50-60.000 tonn. all'anno di rotaie fino al 1917, furono provvisoriamente sospese perchè le ferriere chiesero dapprima prezzi superiori a quelli dell'ultimo contratto e poi gli stessi, mentre il Ministero offriva di meno. Si crede che le trattative saranno riprese in settembre.

Le vittime delle alpi
Nove cadaveri trovati fra le nevi

VIENNA 13 (N). Secondo i giornali di Innsbruck, ieri una comitiva di alpinisti trovò nel Gross-Venediger i cadaveri di quattro alpinisti rimasti travolti da una tormenta di neve. Alla notizia, da Windisch-Matrez fu organizzata una spedizione di soccorso che trovò altri tre cadaveri. Evidentemente si tratta di una intera comitiva di alpinisti che trovò la morte durante la bufera.

Da Kufstein annunciano che a Welden-Kuser si trovarono i cadaveri di due alpinisti di Monaco, precipitati dal Kopftörlgrat.

Delle vittime del Gross-Venediger furono finora identificate quattro: Luigi Kratochwill, Maria Enzerdorfer, Elisabetta Schestak, da Wiener Neustadt, e Francesco Meinering, impiegato, da Graz.

O' TATRAFURED 13 (N). L'impiegato di una società commerciale di Budapest, a nome Eugenio Molnar, precipitò ieri dalla vetta Szolaszko, presso il lago di Ccordoer, rimanendo morto sul colpo.

Processo Magrini-„Idea Nazionale“

ROMA 13 (N). Si riprende l'escussione dei testi.

E' chiamato il cav. Scaparro introdotto dalla P. C. Egli dichiara d'aver visto alla Camera il conte Foscari, al quale domandò come andassero le polemiche dell'«Idea Nazionale», ed egli - dice il teste - mi rispose: «Speriamo che la Consulta ci aiuti!», e mi accennò un signore che stava fermo nell'atrio di Montecitorio, dicendomi esser quello il capitano Magrini, che io non conosceva.

Presidente: Ma questa frase l'on. Foscari gliela disse prima o dopo che avvicinasse il capitano Magrini?

Scaparro: Prima. Io non ebbi più occasione di parlare con l'on. Foscari, che non vidi più fino a pochi giorni fa. Immediatamente dopo incontrato Garzia Cassola del «Secolo» riferii le poche parole dettemi dall'on. Foscari.

Scaparro: Prima io non ebbi più occaro, pubblicista. Conosco, egli dice, il capitano Magrini da sette od otto anni e sono legato a lui da rapporti di affettuosa amicizia. In un giorno che non so precisare, ma certamente prima delle pubblicazioni dell'«Idea Nazionale» per le quali fu mossa poi querela trovandomi dinanzi al caffè Aragno mi passò vicino il capitano Magrini, il quale poi si fermò a discorrere con me. Alla sua domanda se io conoscessi il giornalista Luciano Magrini io gli risposi negativamente. Allora essendo il capitano eccitato e commosso, mi parlò delle pubblicazioni del Magrini sul «Secolo» e mi affermò che il Magrini sosteneva interessi contrari agli interessi del nostro paese. Mi domandò se credessi di poter illustrare negli ambienti giornalistici di Roma la condotta e la figura morale del giornalista Magrini. Aggiunse poscia che per un caso fortuito a lui, capitano Magrini, era capitata in mano una lettera diretta a quel giornalista il cui contenuto lo autorizzava a ritenerlo un sovvenuto dal Governo greco. Non volli chiedere al riguardo altri particolari, nè il capitano Magrini me ne fornì spontaneamente. Per quanto riguardava me non ritenevo dovermi occupare di Luciano Magrini avuto riguardo soltanto al contenuto dei suoi articoli perchè, dice i concetti di uno scrittore, quando sono professati in buona fede devono essere rispettati anche se contrari a quelli professati dalla maggioranza.

Viene chiamato a deporre Arnaldo Cipolla, redattore della «Stampa» di Torino. Si trovava come inviato speciale della «Stampa» di Torino a Vallona perchè si riteneva probabile uno sbarco di truppe italiane. Nel porto di Brindisi difatti era pronto un corpo di spedizione. Ivi incontrai, egli dice, il Luciano Magrini, col quale mi intrattenni. Conobbi pure in quel tempo a Vallona il capitano Magrini al quale fui presentato dal console italiano de Faccendis. Il capitano Magrini non mi parlò del Luciano Magrini e nessun altro mi pare. Nulla seppi a Vallona della famosa lettera. In Oriente non ho mai sentito che l'opera del Magrini fosse mercenaria.

P. M. Che vita faceva il Magrini ad Atene? Lei deve pure aver avuto occasione di vederlo.

Teste: Abitava al Pireo. Mi fece sempre impressione di persona estremamente timida.

Avv. Monti-Guarnieri: In qual tempo fu lei ad Atene?

Teste: Fui ad Atene a sbalzi durante la guerra greco-turca.

Avv. Scimonelli: Era stimato presso i colleghi?

Teste: Il Magrini era un tipo diverso da tutti gli altri. Egli non frequentava i colleghi, ma io nulla ho mai sentito a carico del Magrini.

Avv. Scimonelli: Sa che in Grecia esista un ufficio o qualche cosa di simile per attrarvi i giornalisti stranieri e guadagnarli alla causa ellenica?

Teste: Come negare ciò? Mentre in tutto il mondo i giornalisti italiani sono stimati più di molti giornalisti di altre nazioni, nessuno può contestare che, ad esempio, a campagna filellenica della stampa francese fosse alimentata dalla Grecia.

Avv. Carabellese: Cosa vuol dire la parola alimentata? vuol dire pagata? Dica pure l'altra parola.

Cipolla: Ma sì, ma sì, pagata.

Avv. Carabellese: A verbale.

Il presidente non consente che si mettano a verbale fatti che non riguardano il nostro paese.

Avv. Carabellese insiste perchè le parole del teste Cipolla sieno inserite a verbale.

P. M. Mi oppongo a tal domanda.

L'avv. Scimonelli della parte civile chiede pure che sia preso atto in verbale delle dichiarazioni del teste Cipolla, ed in tale senso il presidente ordina che sia data inserzione delle dichiarazioni del teste.

Viene introdotto l'ing. Giuseppe Pontremoli, direttore del «Secolo» il quale racconta come il Magrini fu assunto in servizio e ne fa l'elogio. Narra quindi dei noti colloqui del capitano Magrini col Ravà. L'on. Barzilai, che egli interrogò, gli riferì di essersi recato al ministero degli esteri e chiese al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, presente anche il comm. De Martino se qualche cosa esistesse a carico del Magrini ed ebbe risposta negativa. Il discorso del ministro degli esteri con l'on. Barzilai dovette aver luogo alla fine dell'agosto 1913.

A domanda del P. M. il teste dichiara che il servizio del Magrini dai Balcani costò al «Secolo» 40.000 lire. Detratte da questa cifra le spese telegrafiche ecc. rimanevano al Magrini 15 franchi al giorno sufficienti forse per le abitudini più che modeste della sua vita.

A domanda del P. M. dichiara che il Magrini ha 300 lire di stipendio, è di abitudini modeste e frequenta solo circoli artistici. Quando egli ritornò da Vallona gli concesse una gratificazione di 3500 lire.

P. M. Lo Zoli era d'accordo col Magrini nella questione d'Oriente?

Ing. Pontremoli: Carrodo Zoli che è uomo di guerra vede le cose da un punto di vista esclusivamente militare, punto di vista che il «Secolo» non accetta. Invece il Magrini giudicava i fatti come li vedeva, fotografandoli quasi nelle sue relazioni. Ma lo Zoli riderebbe e ride sicuramente d'una accusa come questa che si fa al Magrini. Io inviai lo Zoli a Durazzo dal console De Faccendis ed egli potrà dire qui che nulla questo funzionario poteva dire contro il Magrini. Inoltre inviai il Facchinetti a fare accurate indagini presso l'ufficio postale austriaco di Vallona e da questo seppi che nessuna raccomandata nè mai pervenne, nè fu ritirata in quel periodo di tempo dal Magrini e di escludere nello stesso tempo che una lettera pel Magrini non fosse stata consegnata alla persona destinata, perchè in tal caso si sarebbe fatto in ogni caso un verbale, verbale che non risulta affatto.

Il teste è licenziato e l'udienza è sospesa.

Un vivacissimo incidente

Il processo Magrini ha suscitato oggi un vivacissimo incidente che avrà un seguito sul terreno.

Come è noto durante la deposizione del teste cav. Lelio Ravà l'avv. Aldo Vecchini della difesa osservò piuttosto ad alta voce: «O Lelio di goldoniana memoria!» Vista registrata questa frase in un giornale il Ravà iersera pubblicò una vivace lettera nella quale, parlando di Aldo Vecchini, accennava a protesti cambiari.

Stasera alle 18 dinanzi al bar Faraglia si sono incontrati Ravà e Vecchini. Questi si è fatto innanzi e ha domandato: «E' Lei il cav. Lelio Ravà?» E poichè l'interpellato ha risposto: «Sì, sono io», il Vecchini ha detto press'a poco: «Io sono Aldo Vecchini; Lei mi ha aggredito e ingiuriato nella lettera pubblicata nel «Giornale d'Italia». Il Ravà ha fatto per rispondere, ma il Vecchini lo ha prevenuto percuotendolo al viso.

Immediatamente il Ravà ha reagito apostrofando con vivacità l'avversario e tentando di colpirlo con una bastonata, che però, essendosi il Vecchini schivato, è andata a colpire la tenda della porta. Intanto si è subito interposto l'avv. Raffaele Levi, che ha separato i due ponendo fine pel momento all'incidente.

Questo avrà un seguito cavalleresco. Stasera il Ravà ha incaricato due amici di recare la sfida al Vecchini.

Gli arresti di Sebenico

SEBENICO 13 (N). Circa la faccenda di spionaggio finora non si hanno ulteriori particolari. Si sa però che gli arrestati sono quattro, i quali sono accusati oltre che di spionaggio anche di offese alla Maestà sovrana. L'istruttoria giudiziaria si estende fino ad A'missa, dove la Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia ha una filiale e dove erano occupati altri tre impiegati regnicoli. Colà sono stati arrestati pure due impiegati e tradotti a queste carceri giudiziarie.

A quanto si assicura il capo di questa organizzazione di spionaggio sarebbe fuggito col materiale più importante il giorno in cui venivano praticati gli arresti e da Roma avrebbe già telegrafato alla sua famiglia rassicurandola.

Terribile eccidio
compiuto da un contadino

BERGAMO 13 (N). Una tremenda strage è stata compiuta stamane a Camerata, piccolo paese della Val Brembana, a qualche chilometro da S. Pellegrino. Verso le 9 certo Simone Pianetti, di circa 50 anni, padre di famiglia, uscito dalla sua abitazione a Camerata, si recava nel vicino paese di S. Giovanni Bianco, e con tre colpi d'un fucile Wetterly, di cui si era munito, freddava il dott. Morali, medico condotto di S. Giovanni, mentre questi si trovava in un roccolo di sua proprietà. La morte del medico fu istantanea. Il Pianetti si recava quindi in casa del parroco don Camillo Paleni, che si trovava in casa con la vecchia madre inferma. Il Pianetti esplose contro di lui alcuni colpi di fucile, uccidendolo. La madre del parroco, in seguito alla tragedia, è ora agonizzante. Dopo ciò il Pianetti si recava in casa del segretario comunale Abramo Giudici, e uccideva lui e la figlia Valeria; poi, uscito di nuovo sulla via, uccideva successivamente il messo comunale, un calzolaio e poi il proprio fratello Antonio, contadino, che si trovava in un campo a lavorare. Compiuta la strage, il Pianetti fuggì per la montagna, e fino a questo momento non si è riusciti a rintracciarlo.

Sulle cause della tragedia corrono voci diverse. In generale il Pianetti è mal dipinto in paese, e si dice che alcuni anni fa abbia minacciato con la rivoltella il proprio padre, che sarebbe stato costretto a dargli 20.000 lire. Si crede che egli abbia agito per vendetta per sfogare sulle sue vittime vecchi rancori. Sul posto si sono recati il giudice istruttore di Bergamo con altre autorità e numerosi carabinieri. Altri militi si sono recati a Camerata da S. Pellegrino e da diversi paesi del circondario. La notizia ha destato in tutto il circondario vivissima impressione.

Sciopero.

LIVERPOOL 13 (N). Stamane è scoppiato lo sciopero degli impiegati della direzione dei docks del fiume Mersey. Lo sciopero è limitato agli operai addetti alle locomotive e alla forza idraulica nel porto dei docks, ma minaccia d'intralciare il servizio dei piroscafi.

Uno scherzo sull'etimologia della parola ucraino che porta a un processo.

LEOPOLI 13 (N). Novantatre studenti ucraini avevano querelato il professore russofilo Cerlunciakewicz perchè, durante il processo per alto tradimento di Leopoli, conversando con alcuni professori sull'etimologia della parola ucraino, egli aveva detto, scherzando, che probabilmente la parola derivava da «ucran», ossia «egli ha rubato». Il professore fu assolto.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Nel campo scolastico in Istria. - Festa ginnastica a Gorizia.**

Nella sesta pagina: **Un annegato a Monfalcone. - Cose comunali di Ronchi. - Consiglio comunale di Fiume. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

CRONACA LOCALE

L'esecutivo nomade

Nell'ultimo numero dell'organo socialista si risponde alle domande di spiegazioni che noi abbiamo supposto sarebbero state fatte dai socialisti italiani dapoichè gli slavi, riuniti a Lubiana, ebbero deliberato il trasporto del loro Esecutivo nazionale a Trieste. L'organo socialista premette a queste spiegazioni una strana meraviglia per l'interessamento che noi mostriamo a particolari interni dell'organizzazione socialista di partito. In ciò davvero non vi sarebbe nulla di straordinario, quand'anche non v'entrasse l'Esecutivo slavo. L'organizzazione di un partito, per ciò che ne risulta da assemblee pubbliche da esso tenute, è sempre un argomento di attualità politica e come tale entra nel campo delle questioni che possono interessare la pubblicità. Ma sia pure che i movimenti interni del partito socialista abbiano di solito un interesse molto mediocre per noi e per il pubblico, la cosa si presenta sotto tutt'altro colore quando essi involgono uno spostamento di carattere nazionale. Noi dobbiamo tener conto di tutte le forze nazionali e quindi anche di quelle che, pur non agendo in senso nazionale, rappresentano il contingente delle nazionalità nel campo socialista: e quando l'autorità centrale del socialismo slavo viene mandata da Lubiana ad insediarsi a Trieste, dove negli ultimi anni risiedeva soltanto l'autorità centrale del socialismo italiano, noi dobbiamo vedere in questo trasporto qualche cosa che viene aggiunta allo slavismo, e dobbiamo dirlo, e dobbiamo rivolgerci ai soli che possano efficacemente opporvisi, cioè ai socialisti italiani.

Rinunciamo all'onore di farci iscrivere anche temporaneamente al partito socialista. Non crediamo ci sia proprio bisogno del nostro intervento diretto perchè nelle assemblee e nei consigli del partito si manifesti quel malcontento, che già otto anni or sono ottenne di far cessare la permanenza dell'Esecutivo jugo-slavo a Trieste. Se tal malcontento non si manifesterà, ciò vorrà dire che in così breve periodo d'anni le condizioni e le concezioni del socialismo locale si sono di molto cambiate, con decisa tendenza a non contrastare agli slavi ciò che essi vogliono.

Ed ora passiamo ai sette punti nei quali si compendiano le spiegazioni del «Lavoratore». Il primo è superfluo e cade da sè. Il Comitato Esecutivo - dice l'organo socialista - c'è in tutti i partiti socialisti in Austria e non è una prerogativa degli italiani e degli slavi soltanto. Questo lo si sapeva. Siccome però non si è parlato di portare a Trieste l'Esecutivo tedesco o l'Esecutivo polacco, è inutile farli intervenire nella questione: essa resta circoscritta all'Esecutivo italiano e allo slavo.

Il secondo punto ci insegna che il partito socialista a Trieste è composto d'italiani, di sloveni, di tedeschi, raggruppati in sezioni distinte per nazionalità; mentre l'Esecutivo italiano riguarda tutti gli italiani dell'Austria ed è composto di soli italiani. Essendo però esso la più alta autorità socialista risiedente finora a Trieste (d'ora innanzi ci sarà a pari grado anche l'Esecutivo venuto da Lubiana) è naturale, ci sembra, che esso desse una impronta al socialismo rispetto alla città. Difatti i socialisti si sono vantati più volte dei loro capi italiani. E forse questo ai jugoslavi riuniti a Lubiana non andava troppo a genio.

Nel terzo punto si accenna che il partito socialista italiano potrebbe eventualmente trovar utile di trasportare l'Esecutivo italiano in una città «nazionalmente più omogenea di Trieste», o magari anche in una città dove gli italiani si contassero sulle dita». Vale a dire il partito socialista potrebbe trovare Trieste «troppo poco italiana», o «troppo italiana», per tenervi l'Esecutivo italiano. Dunque l'Esecutivo italiano potrebbe essere mandato a girare senza alcun riguardo alla sua nazionalità rispetto al paese! Ma quale logica ci potrà spiegare per quali oscure ragioni un Esecutivo italiano potrebbe essere mandato a risiedere proprio in un paese «dove gli italiani si contassero sulle dita»? Forse per moltiplicarli? Ma in tal caso, l'Esecutivo slavo a Trieste., sarebbe anch'esso un moltiplicatore?

Nel quarto punto si assicura che l'Esecutivo jugoslavo avrà a Trieste lo stesso valore di rappresentanza che aveva a Lubiana: nè più nè meno. Soltanto sarà a Trieste e non a Lubiana; cioè concentrerà il suo valore di rappresentanza in terra italiana. Ed è questo che a noi importa. Qui è la questione.

La deliberazione di trasportare l'Esecutivo jugoslavo a Trieste - dice nel sesto punto l'organo socialista - è stata presa a Lubiana... «perchè il congresso del partito socialista jugoslavo si è tenuto a Lubiana». E il partito socialista jugoslavo ha fatto benissimo di riunirsi a Lubiana e non a Pechino: ma non ha fatto altrettanto bene di prendere Trieste come un surrogato di quella città.

E ciò nonostante la particolar cura che il «Lavoratore» si prende nel settimo punto di spiegare che Trieste «pure essendo il più grande centro italiano dell'Austria è anche il maggior centro di popolazione slava-meridionale dell'Austria». Questo è anche l'argomento dell'on. Rybar e dell'on. Wilfan, i quali si prevalgono, come i loro odierni imitatori socialisti, del fatto che gli slavi meridionali non posseggono se non città di mediocre numero di abitanti. Ma le loro città sono quelle e non Trieste; come la città degli czechi è Praga e non Vienna, benchè a Vienna ci sia un numero di czechi che uguaglia e forse supera quello di Praga! «A Lubiana e in Carniola - fa valere l'organo socialista - mancano ancora, si può dire, le ragioni del movimento proletario»: cioè non v'è uno sviluppo commerciale e industriale favorevole allo sviluppo del socialismo». Quindi, come gli slavi, capitalisti, commercianti, industriali, vengono a cercare il loro sviluppo a Trieste, così ci viene anche la mano d'opera, e ci viene anche l'Esecutivo jugoslavo. Questa noi la chiamiamo l'invasione, e quanto più è organica, cioè capitalista e socialista insieme, e tanto più è completa; ed essa porta, nella sua progressiva avanzata, allo snaturamento nazionale della

città. Ai socialisti questo non importa affatto; anzi lo trovano naturalissimo. Ma a tutti quelli che si sentono italiani importa invece molto che l'invasione sia frenata, non rafforzata e costituita qui sempre più in casa propria. E' questo il problema di coscienza nazionale sul quale noi volevamo richiamata l'attenzione dei socialisti italiani: l'identità di mosse fra il nazionalismo slavo e i loro compagni slavi. Questi trovano il loro interesse a Trieste, come dice il «Lavoratore», per la maggiore facilità di comunicazioni col Goriziano, con l'Istria, con la Dalmazia e coi relativi aggruppamenti socialisti slavi. Altrettanto dicono i nazionalisti sloveni e croati, e concentrano difatti quante più possano forze e autorità slave a Trieste e le collegano a quelle della Carniola, dell'Alto Goriziano, della Dalmazia, con lo scopo di menomare il carattere italiano della città e di tirare a poco a poco la città nella rete politico-geografica.... del Trialismo. Minore influenza degli italiani e maggiori vincoli coi paesi slavi: questo è il programma che tutti i partiti slavi di Lubiana fanno per Trieste e che è stato fatto, quasi per simpatia d'ambiente, anche dai socialisti jugoslavi riuniti a congresso in quella città.

Tale è l'aspetto politico del deliberato: non ce n'è un altro, nè in sette punti nè in settantasette.

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 7.30 ad una seduta col seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni; 2) proposta di scomparto della realità Guarrini N.ri tav. 19 e 617 di Scorcola; 3) proposta del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas in merito all'acquisto di due caldaie e di un turbo-alternatore per la centrale elettrica; 4) presentazione del bilancio consuntivo dell'Officina comunale del gas, per l'anno 1911; 5) proposta della Giunta municipale in merito alla sistemazione dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia; 6) presentazione dei conti consuntivi della Pia Casa dei poveri, per gli anni 1911 e 1912; 7) presentazione dei conti consuntivi del Riformatorio per giovanetti, per gli anni 1911 e 1912; 8) presentazione dei resoconti del Museo civico di storia ed arte, per gli anni 1912 e 1913; 9) presentazione dei resoconti del Museo civico di storia naturale, per gli anni 1912 e 1913; 10) presentazione dei resoconti del Museo Revoltella di belle arti, per gli anni 1912 e 1913; 11) presentazione del resoconto della Biblioteca civica per l'anno 1912; 12) presentazione del resoconto amministrativo della Fondazione stabile per feriti in guerra (Croce rossa) per l'anno 1913; 13) proposta di accordare un contributo straordinario per l'anno 1913 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica, per il dispensario dei lattanti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalle allieve del corso liceale VI B del I.o civico liceo femminile, cor. 331.09.

Per onorare la memoria della signora Riccarda Bice Fonda Polti da Eugenio Zernitz cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Orlando Barbo, dalla famiglia Padovan cor. 10.

Contributo del lunedì fra passeggeri sul piroscafo «Quieto», cor. 32.

21.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di S. Giacomo, cor. 6.70.

Da un gruppo d'impiegati lloydiani per luglio cor. 43.10.

34.o e 35.o contributi dei Rozzoliani risorti, cor. 10.40.

Da un Rozzoliano risorto per aver rinunziato ad una sua competenza cor. 1.80.

Festeggiando il novello maestro in famiglia Sardotsch, cor. 20. - Raccolte alla gita del Yacht Club «Adriaco» a Sistiana, cor. 34. - Per una differenza al giuoco fra A. B., V. R., R. O., A. R., cor. 1. - Dagli onor. Presel, Ravasini, Ziffer per una cartolina cor. 3, e dagli on. Doria e Cuzzi per aver visto cor. 0.40. - Protestando contro il «diritto di tappo» fatto pagare alla stazione di Nabresina, a 14 soci del Circolo triestino di Cacciatori, cor. 14. - Dai Cavalieri della morte di Rovigno in lieto simposio alla «triestina», cor. 11.

Il volontariato di un anno degli studenti. La «Wiener Zeitung» pubblica una ordinanza del 23 giugno a. c. del Ministero dell'istruzione, concernente facilitazioni per gli studenti di Scuole superiori che assolvono l'anno o i due anni di servizio militare di presenza quali volontari. La ordinanza contempla la immatricolazione, la cui validità viene estesa all'intero anno di presenza, gli stipendi, l'esenzione dalle tasse dei collegi e d'esame e gli esami diversi.

Un'ordinanza della stessa data e del medesimo Ministero riguarda i documenti che gli studenti devono produrre nei riguardi dell'assoluzione del servizio militare di presenza in qualità di volontari d'un anno per le truppe di terra e di due anni per la Marina da guerra.

Le due ordinanze, che hanno uno stretto nesso, sono entrate in vigore contemporaneamente sabato 11 corr., giorno della loro pubblicazione.

Macchinisti del Lloyd elogiati. Il locale Governo marittimo ha diretto al signor Lodovico Iskra, primo macchinista del Lloyd, già imbarcato sul piroscafo lloydiano «Marienbad» un meritato decreto d'encomio per la zelante e intelligente opera da lui prestata in gravi e difficili circostanze, in occasione del sinistro toccato il 13 novembre dello scorso anno, al piroscafo «Marienbad» il quale avendo strisciato su di una roccia sommersa riportò gravi danni al fondo.

Apprendiamo pure che altri decreti d'elogio del Governo marittimo pervennero a tutti gli altri macchinisti che in quella circostanza erano a bordo del «Marienbad» e precisamente ai signori Giorgio Esser secondo; Ferdinando Versa; Pietro Draghichievich e Antonio Leitner terzi; Otto Balzarek, Albano Moschitz e Giuseppe Masotti, quarti. Nè furono dimenticati il calderaio di bordo Giuseppe Spetich e il nocchiere di macchina Filippo Vlahov. Anche il meccanico elettricista signor Giovanni Baselli ricevette un decreto d'elogio.

Matrimoni. La signorina Pia Grazzer col dott. Alessandro Aite.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Felice Debeuz, dalla ditta Michele Truden, cor. 30; dal sig. Ant. Bogdanovic cor. 10; dalla famiglia Dall'Oste cor. 10, a favore della Associazione Mutua degli impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Nel sesto anniversario della morte dei suoi indimenticabili Emma ed Etto, dalla signora Lucia ved. Todeschini cor. 25, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maddalena Cecconi, moglie del loro collega Guglielmo, dagli addetti revisione panatiche del Lloyd cor. 27, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor dott. Alessandro Afenduli cor. 50 per una prestazione.

Gli attinenti pistori
di fronte al Consorzio dei proprietari

L'altra mattina la Giunta degli attinenti al Consorzio dei pistori tenne il preannunziato congresso generale straordinario. Presiede il capo degli attinenti (dei quali sono presenti circa un centinaio) sig. Kermolj. Egli riferisce sull'adunanza del Consorzio tenuta il 2 corr., nella quale i consortisti furono chiamati a deliberare in merito al tanto discusso ufficio di collocamento. La Giunta degli attinenti - dice - si era offerta di far funzionare quell'ufficio a patto che il Consorzio contribuisse con duemila corone annue. L'offerta però non fu accettata, e 25 proprietari pistori, dei 38 presenti all'adunanza, tutti nazionalisti sloveni, hanno deliberato di affidare l'ufficio di collocamento alla organizzazione nazionalistica slovena, che aveva chiesto un contributo di sole 1200 corone, ad onta che il contratto di lavoro concluso nel passato aprile parli chiaro: l'ufficio di collocamento deve essere istituito di comune accordo con la Giunta degli attinenti, firmataria del contratto. Tale contegno - dice il Kermolj - spiega perchè da quell'adunanza si volle esclusa la stampa cittadina. I 150 proprietari pistori di Trieste hanno lasciato che 25 piccoli padroncini compromettessero le sorti della industria del pane a Trieste. La guerra che ci è stata dichiarata giovedì 2 luglio non colpirà però soltnto i 25 nazionalisti politicanti sloveni, anzi questi ne sentiranno meno di tutti le conseguenze, ma colpirà tutti i proprietari pistori di Trieste, anche gl'italiani che brillarono per la loro assenza nell'adunanza in questione. Dichiara quindi che la lotta dovrà essere ad oltranza, e non risparmiare nessuno. Chiude, infine, proponendo il seguente ordine del giorno:

I lavoranti pistori radunati in congresso generale straordinario domenica 12 luglio 1914, e sentita la relazione dei rappresentanti degli attinenti alle adunanze del Consorzio, sulla deliberazione presa dall'adunanza del Consorzio triestino dei pistori tenuta addì 2 m. corr. nei riguardi dell'istituzione dell'Ufficio di collocamento constatano: che ogni deliberazione in proposito, che non sia in consonanza con quanto stabilisce il contratto di lavoro, che non siano le conclusioni della Commissione mista a tal uopo nominata dalle due adunanze, infine che non significhi l'accordo fra le due parti contraenti, costituisce una palese violazione del contratto di lavoro concluso con la Direzione del Cons. dei pistori il 1. aprile a. c., incaricano la Giunta degli attinenti di prendere tutti i provvedimenti contro la deliberazione presa nell'adunanza del Consorzio dei pistori il 2 m. c. di voler affidare il suddetto Ufficio a un ente che non è la Giunta degli attinenti pistori, con la quale la Direzione del Consorzio è impegnata con il contratto di lavoro, e cioè: di produrre all'autorità competente il ricorso per l'illegalità della deliberazione presa a sensi del par. 114 b, III capoverso del R. I. per non esser stato quel deliberato preso con la maggioranza di due terzi voluti dalla suddetta disposizione di legge; altrettanto è illegale quel deliberato a sensi del par. 116 cap. II del R. I. per aver l'adunanza consorziale preso la stessa senza aver prima sentito il parere dell'adunanza degli attinenti. La Giunta è pure incaricata di prendere in seguito tutti quei provvedimenti che riterrà necessari, nel caso che l'Ufficio di collocamento non venisse istituito come previsto dell'art. 4 del contratto di lavoro.

Aperta la discussione, appoggiano l'ordine del giorno gli attinenti Tamparo e Fermoglia, che caldeggiano la lotta ad oltranza, dopo di che l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

In merito al parere chiesto dal Consigliere di Luogotenenza riguardo la chiusura delle pistorie alle 8 di sera, il capo degli attinenti presenta un ordine del giorno col quale si dichiara di non poter dare parere favorevole, per il motivo che

«la maggioranza degli esercizi di pistoria ha una sola entrata, cioè quella del negozio di vendita, per entrare nei locali dove si confeziona il pane, di modo che gli operai sarebbero obbligati di entrare nel lavoratorio prima della chiusura dei negozi di vendita, se anche quella non fosse l'ora in cui devono entrare al lavoro. Con ciò si pregiudicherebbe il periodo di loro libertà, del quale hanno il diritto di disporre a loro piacimento. D'altro canto la chiusura delle pistorie alle 8 di sera pregiudicherebbe alquanto la comodità ed i bisogni della popolazione, perchè una parte degli operai di tutte le categorie finiscono di lavorare appena alle 8 di sera, e Trieste è una città commerciale, dove in parecchi rami di commercio, gli operai ricevono la paga a giornata; chiudendosi le pistorie alle 8 di sera, quegli operai non sarebbero in tempo di fare l'acquisto del pane necessario per la propria famiglia. La chiusura delle pistorie alle 8 non solo, dunque, pregiudica la comodità ed i bisogni della popolazione, ma danneggia ed impedisce lo sviluppo dell'industria del pane, sia con la diminuzione del consumo del pane, sia con le difficoltà che crecerebbe nel campo della produzione, difficoltà le quali andrebbero a danneggiare l'industria da qualsiasi lato. Le stesse ragioni militano contro la chiusura nelle domeniche alle 12 merid. perchè una buona parte della popolazione per molteplici motivi non è in grado di provvedersi del pane fino alle 12 merid., chiudendosi le pistorie all'ora chiesta dal Consorzio pistori, resterebbe senza pane.

Anche questo ordine del giorno è approvato all'unanimità, come pure è approvato quello rifiettente il 5.o punto dell'ordine del giorno per il rispetto della legge sul riposo domenicale, che dice:

Constatato che esiste una legge sul riposo domenicale, il quale però non venne da nessun proprietario pistore di Trieste rispettato, l'adunanza degli attinenti tenuta li 12 luglio a. c. incarica la Giunta degli attinenti di invitare la Direzione del Consorzio triestino dei pistori, affinchè a sensi del par. 1. Art. III della Notificazione dell'i. r. Luogotenenza d. d. 13 nov. 1905, concernente il riposo domenicale negli esercizi industriali, già domenica prossima 19 corr. venga introdotto il riposo domenicale come previsto dalla succitata Notificazione e cioè: che il lavoro nella domenica abbia totalmente a cessare alle ore 10 ant. e sia ripreso non prima delle 10 di sera, con facoltà di impiegare un solo operaio dalle 7 alle 7.30 di sera per la preparazione dei lieviti. Contro i proprietari pistori che non si terranno alle disposizioni della summenzionata legge, verrà prodotta sull'istante denuncia all'autorità competente, per contravvenzione alle norme sul riposo domenicale negli esercizi industriali.

Alle eventuali l'attinente Zamparo propone il seguente ordine del giorno:

«Tutti gli aiutanti i quali fanno nello stesso tempo i distributori del pane e gli apprendisti occupati nel lavoro notturno non godono il riposo secondo le prescrizioni della legge sudso settimanale, cioè di 36 ore ininterrotte, poichè nel giorno in cui spetta loro il diritto di goderlo per intero, devono recarsi la mattina di buon'ora a distribuire il pane ai clienti. Questo modo di accordare il riposo al suddetto personale, equivale ad una palese infrazione della suddetta disposizione di legge. Vi sono inoltre i venditori e le venditrici che non godono il riposo secondo le prescrizioni della legge suddetta. L'odierna adunanza incarica perciò la Giunta degli attinenti di rimettere alla Direzione del Consorzio una nota, con la quale si diffidi i proprietari pistori di introdurre già nella prossima settimana per gli aiutanti e apprendisti il riposo settimanale nel senso che abbiano a godere 36 ore di riposo ininterrotto. Nel caso che i proprietari pistori non si attenessero nella regolazione del riposo settimanale alle prescrizioni di legge, la Giunta si riserva di far rispettare la legge stessa mediante l'autorità competente».

Anche questo ordine del giorno è approvato all'unanimità, dopo di che il congresso fu dichiarato chiuso.

Alla Permanente. Oggi è l'ultimo giorno che resta esposto il quadro «La predicazione di S. Marco» di Antonio Lonza. La Permanente viene quindi chiusa stasera all'ora solita; si riaprirà fra qualche giorno con una bellissima mostra normale.

La Giovane Trieste. La fanfara della G. T. è convocata per questa sera alle 8.15.

La Fratellanza Artigiana Triestina ci informa, che l'altra sera alla festa estiva tenuta a Montebello furono estratti i N. 382, 305, 730 i quali concorrono all'assegnamento dei tre ricchi premi destinati agli acquisitori di cartoline vendute nella sera della festa. I detentori delle cartoline con i suddetti numeri potranno recarsi a ritirare i premi nella sede sociale.

La festa dei regnicoli. L'altro ieri, al «Belvedere», a pie' del Castello, si svolse l'annuale festa estiva organizzata dalla Società per pensioni fra cittadini del regno residenti a Trieste. Nel vasto giardino, adornato con gruppi di bandiere, festoni di fiori e innumerevoli lampioncini fiorentini colorati, convenne folla strabocchevole, tanta da riempire, oltre al giardino, anche il salone. Il programma della festa comprendeva un eccellente concerto, svolto dall'orchestra diretta dal m.o Franco, danze nella sala, gara di birilli, e lotteria di giocattoli e doni di valore offerti da numerose ditte triestine: Schmidl e C.o, Virgilio Gallico, Attilio Depaul, Fratelli Branca (Milano), Smolars e Nipote, Camis e Stock, M. Schlesinger, Franc. Cinzano e C.o (Torino), Hahn e Kalmus, Attlio Pizzorno, J. Serravallo, P. Minola, N. De Rossi, V. Maramaldi e da numerosissimi soci. Stupendi fuochi artificiali furono accesi durante la festa dal pirotecnico Giorgomilla, che fu vivamente applaudito. Alla festa intervennero il vice-console conte Viola ed il conte Marchetti, salutati al loro entrare dall'esecuzione dell'inno «San Giusto» e della marcia «Tripoli». Il Podestà scusò la sua assenza. Intervennero rappresentanti dell'Associazione italiana di beneficenza, della Camera del lavoro, della Società fra addetti al dettaglio, del Club «Olimpia» e di molte altre società.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Ieri al Conservatorio Tartini sostennero l'esame di licenza per la scuola di pianoforte, le sig.ne Ida Fradellich (docente il prof. Adolfo Skolek), Caterina Rigutti, Lucia Robba (docente la prof.ssa Ida Luzzatto-De Filippi), Hertha Steurer (docente la prof.ssa Alice Gentilomo), Ida e Maria Wührer (docente il prof. Antonio Illersberg). Domani mercoledì, alle ore 10 ant., si farà la distribuzione degli attestati e dei diplomi.

Associazione ex-allievi. Tutti i fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.

★ La sezione fanfara è convocata per questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce Trieste convoca la sezione fanfara per questa sera alle 8.30 nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Consorzio di credito e risparmio fra Vetturali convoca i soci al congresso generale ordinario che si terrà nella sede sociale di via S. Maurizio 13, la sera di martedì 21 corr., alle ore 8.30. All'ordine del giorno stanno: 1) resoconto economico e finanziario del primo esercizio sociale; 2) approvazione del bilancio e dividendo; 3) eventuali proposte della direzione; 4) nomina dei 3 direttori uscenti, revisori e supplenti.

L'arrivo del Circo Charles. Stamane all'alba, con due treni speciali arrivati qui dalla vicina Gorizia, uno alle 3.15, l'altro alle 4.50, è giunto qui tutto il materiale del Circo Charles, suddiviso in circa 110 carrozzoni ferroviari propri. Subito dopo l'arrivo è incominciato lo sbarco del materiale e l'inoltro del medesimo in via Miramar, dove nel fondo di fabbrica presso la via S. Teresa fu iniziata l'erezione del vastissimo e ricco Circo. Al trasporto del materiale ruotabile dalla stazione alla via Miramar e alla costruzione del Circo hanno cooperato, oltre che il numeroso personale tecnico e manuale del Circo, anche i parecchi elefanti espressamente ammaestrati. Oggi alle 5 pom. la commissione delle autorità e quella dei vigili procederanno al collaudo del grande impianto.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 213700 al N. 214800.

Arresto di anarchici. Abbiamo raccontato domenica, che nella notte di sabato fra le 11 e la mezzanotte era stata fatta una visita d'armi nei pubblici locali e che erano state arrestate undici persone che avevano indosso armi proibite.

Il vero scopo però della visita era, come ci risulta, di mettere in grado la polizia di Stato d'entrare anche nel caffè Verdi, ove ogni sera si radunavano moltissime persone inscritte al partito anarchico. La retata, che fu fatta sotto la sorveglianza di vari commissari, fu così pronta ed energica che pochi se ne accorsero. Gli arrestati, in numero di venti, vennero condotti al commissariato di via della Muda vecchia, ove dopo esser stati assunti a protocollo per le generalità, diciasette furono condotti in prigione. Fra gli arrestati ci sono alcuni anarchici fuggiti da Ancona e dalle Romagne, dopo le note agitazioni. A loro carico non fu però ancora nulla concretato perchè la polizia sta ancora interrogandoli e fa delle perquisizioni nelle loro abitazioni. Due di loro hanno da saldare vecchi conti con le autorità italiane. La polizia, finite le sue indagini, passerà gli atti alla Procura di Stato.

L'arresto di uno degli autori dell'aggressione sulla strada di Prosecco. La polizia di confine, in seguito alle informazioni ricevute dalla direzione di polizia, ha arrestato sabato, alle 7.15 pom., alla stazione di Cervignano, due giovanotti che erano allora allora giunti da Monfalcone e che stavano prendendo i biglietti per recarsi nel Regno. Condotti al posto di polizia si qualificarono: uno per Ruggero Capocelli, di 21 anni, barbiere disoccupato, da Barletta; l'altro per Giuseppe Gaglione, di 20 anni, bottaio disoccupato, pure da Barletta. Tali arresti sono in nesso con la rapina di cui fu vittima giovedì scorso il commerciante Giacomo Marcellin, da Vicenza, che, come ampiamente narrammo, fu derubato sulla strada di Prosecco del portafogli da tre giovanotti che lo avevano seguito già dalla sua partenza dalla nostra città. In uno degli aggressori il Marcellin riconobbe allora un giovane che aveva veduto alla mattina negli uffici del consolato italiano e che lo aveva seguito non appena egli si era allontanato.

Uno dei due arrestati di Cervignano e che saranno scortati a Trieste per essere passati nelle carceri di via del Coroneo, è appunto il giovane che dette tanto nell'occhio del derubato.

Un omicidio a bordo di un pir. del Lloyd
Cameriere ucciso dal medico

A bordo del piroscafo del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando», fra gli altri camerieri si trovava pure Virgilio Cantilli, da Trieste, secondo cameriere della prima classe. Quale medico di bordo, si trovava tale dott. Bach. Alcuni giorni fa un telegramma da Hongkong, inviato dal comando del suddetto piroscafo, avvertiva la direzione del Lloyd, che il dott. Bach, aveva esploso una rivoltellata contro il Cantilli, ferendolo gravissimamente, tanto da doverlo sbarcare in quello ospedale. Con un successivo telegramma il comandante del «Franc. Ferdinando» avvertiva che l'infelice cameriere era morto in seguito alla ferita riportata e che perciò il comando si era visto nella necessità di far arrestare il medico omicida.

Ora apprendiamo che l'autore dell'omicidio in stato d'arresto fu trasbordato a bordo di un altro piroscafo del Lloyd ora in viaggio di ritorno alla volta di Trieste, per essere consegnato all'autorità giudiziaria.

Un lavoratorio di sarto in fiamme

Al terzo piano della casa n. 4 di Piazza Donota, abita il sarto Enrico Bernardis, il quale ha adibito a proprio lavoratorio la cucina. Ieri mattina verso le 9, il Bernardis che era solo in casa dovettè assentarsi. Alle 9.40 alcuni inquilini furono allarmati improvvisamente dal gran fumo che usciva dalla finestra della cucina. Recatisi al piano superiore e visto che il Bernardis non c'era, forzarono la porta ed entrarono nella cucina, ormai in preda al fuoco. Ardevano parecchi capi di vestiario nuovi e usati, i mobili e le suppellettili della cucina stessa. Dato che la casa è vecchissima, poichè ha ancora le scale di legno, gli inquilini e alcuni vicini si diedero di gran lena a spegnere l'incendio. Nel frattempo una donna era corsa nella drogheria Stecher per telefonare ai vigili, ma occorsero più di cinque minuti prima di poter avere la comunicazione con gli stessi. Un giovinotto visto ciò, corse all'appostamento dei vigili del palazzo comunale avvertendo dell'incendio. Pochi istanti dopo i vigili erano sul posto agli ordini del tenente Uxa, ma nel frattempo l'incendio era già stato domato ed ai vigili non rimase altro che completare l'opera di spegnimento e visitare accuratamente l'ambiente incendiato.

Il danno subito dal Bernardis ascende a 1000 corone assicurate.

E' morto all'Ospedale, iersera alle 9.30, quel povero Narciso Reichstädter, di 15 anni, che, ricoverato nella Pia Casa dei poveri, nella notte del 6 corr., in un accesso di sonnambulismo, era precipitato dalla finestra del secondo piano, riportando delle gravi lesioni.

Orologio con catena, addio! L'altra notte il calzolaio Mario Minkus, abitante in via del Rivo N. 7, uscì dall'osteria «All'antico Cavaliere tedesco», sita nella stessa via, per rincasare, quando improvvisamente si trovò circondato da sei o sette persone, che evidentemente erano ubriache o fingevano d'esserlo, le quali cominciarono a spingerlo chi a destra, chi a sinistra. Quando finalmente il Minkus potè liberarsi da quelle poco carezzevoli mosse, si accorse che gli era stata strappata dal panciotto una catena d'oro con due ciondoli pure d'oro, del valore complessivo di 150 corone. Come il povero calzolaio si accorse di essere stato derubato, si mise a gridare e a protestare, facendo fermare attorno a lui una infinità di persone, ma nulla però gli giovò, giacchè gli altri erano ormai riusciti a prendere il largo. Il Minkus si recò al Commissariato di S. Giacomo in Monte, dove estese rapporto di quanto gli era occorso. Furono avviate le opportune indagini.

Peccati nuovi e penitenza vecchia. L'altra mattina una guardia di p. s. del Commissariato di S. Giacomo, perlustrando lungo la strada di Fiume, incontrò un uomo sulla trentina, il quale si avviava verso la strada che mena a S. Anna, tenendo sopra una spalla due pesanti tavoloni.

— Dove la mena quela roba? - chiese il funzionario.

L'altro, che non si aspettava quella domanda, si fermò e parve cercasse una risposta; tale contegno insospettì il funzionario, che lo invitò a seguirlo al Commissariato. Qui giunto, si qualificò per Pietro Stepancich, di 32 anni, bracciante, da Pregara presso Pinguente, senza stabile dimora e, stretto dalle domande, confessò di avere rubati i due tavoloni dal deposito legnami di Pietro Rangan. Si constatò poi che lo Stepancich è ricercato dalla Procura di Stato per reato di stupro, commesso già nello scorso aprile.

Fu passato agli arresti.

Un'altro borseggio in tram. L'altra sera, sul tram in partenza alle 20.04 da Opicina, un signore forestiero fu destramente alleggerito del portafogli contenente oltre che del denaro, carte e documenti di nessun valore per il borsaiolo, ma di tale importanza per il danneggiato, ch'egli rinunzierebbe al denaro pur di riavere quelle carte e quei documenti.

Il gioco ed il vino. Ieri notte dall'ispettorato di S. Luigi veniva telefonato alla Guardia medica che sulla strada di San Luigi una guardia di p. s. aveva trovato un uomo in preda al vino e con una ferita piuttosto grave alla testa. Il medico si recò sul luogo col carro ambulanza e prestò le prime cure al bracciante Antonio Snidersich, di 26 anni, abitante in campo S. Luigi N. 10, il quale narrò di essere stato ferito all'osteria da alcuni individui con i quali aveva giocato alla mora. Il sanitario poi, fece salire lo Snidersich nel carro ambulanza e lo accompagnò all'Ospedale. Quivi giunto però, rifiutò di essere ulteriormente medicato, come rifiutò il consiglio di essere ricoverato all'Ospedale, e malgrado le proteste del medico egli si allontanò.

Un materasso in piazza e due che cercano il fresco. Iersera verso le 9.45, due uomini ubriachi, si dirigevano verso il centro della Piazza Goldoni, portando un materasso in completa rovina. Arrivati vicino ad casello dell'annona, non potendo più proseguire, gettarono il materasso a terra e si sedettero sopra. Ciò attirò una folla di gente composta specialmente di giovanotti, i quali cominciarono a prendere in giro i due bei tomi.

— Digo andove gavè trovà sta zimisera?

— Lassene in pase che gavemo sono.

— Demoghe fogo, no vedè che la camina so'a.

Detto fatto centinaia di fiammiferi furono gettati contro il materasso. I due finirono con lo stancarsi e se ne andarono lasciando il materasso per terra. Un monello allora s'avvicinò e gli diede in piena regola fuoco, gridando: «Ocio che i zimisi scampa».

Dopo mezz'ora, una guardia di p. s. pregò un ragazzo di estinguere il fuoco ormai già in parte cessato.

COMUNICATI*)

Conservatorio Musicale di Trieste

Alla distribuzione degli attestati, che seguirà domattina a ore 11, ed alla quale, in ricorrenza del X anniversario della fondazione del Conservatorio, si darà quest'anno uno speciale carattere di solennità, sono invitati ad assistervi tutti i membri del corpo insegnante, le alunne, gli alunni e le loro famiglie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fra donne. A distanza di dieci minuti, iersera si presentavano alla Guardia medica Maria Basevich, di 48 anni, abitante in via Stadion N. 33, con suffusioni sanguigne ed escoriazioni al viso, e Vittoria Cellan, di 39 anni, abitante in via Stadion N. 33, con contusioni ed ematomi alla faccia, al naso e al sopraorbitale destro.

Per quanto il loro racconto fosse per ognuna differente, si potè capire che le due donne s'erano bastonate per questioni di vicinato.

Ebbero le cure del caso.

Un velocipedastro. Caterina Kuk, di 70 anni, abitante in via della Pozzacchera 2, mentre iersera passava per la piazza della Borsa, fu investita ed atterrata da un velocipedista. Con l'aiuto di un passante e di una guardia di p. s. la povera vecchia fu accompagnata all'«Igea», dove il sanitario gli riscontrò che aveva riportato la frattura del braccio sinistro ed un grosso ematoma alla fronte. Ottenne le urgenti cure del caso e poi con una vettura ed accompagnata da un infermiere dell'istituzione, fu condotta all'Ospitale.

Sul lavoro. A Giuseppe Corarin, di 20 anni, marinaio, mentre ieri mattina stava lavorando a bordo d'un trabaccolo, improvvisamente cadde sul capo, da oltre due metri di altezza, un paranco, che gli produsse una ferita lacero-contusa all'occipite.

★ Matteo Marsich, di 55 anni, marittimo, mentre lavorava iermattina sul pir. lloydiano «Palacky», uno sportello di ferro gli cadde sulla mano destra e riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia del dito medio.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Cani che mordono. Francesco Grevig, di 29 anni, bracciante, abitante a Zaule N. 430, ieri mattina fu addentato da un cane in modo da riportare molteplici escoriazioni al braccio sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Anche Giovanni Sasso, di 55 anni, contadino, abitante a Cattinara N. 1014, fu morso da un cane alla gamba sinistra. Ebbe anche lui le cure opportune alla Guardia medica.

Colpito da un sasso. Il bracciante Ferdinando Vicellio, di 61 anni, abitante in via Calvola N. 5, ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita lacera al naso e suffusioni all'occhio destro. Raccontò d'esser stato colpito con un sasso da persona a lui sconosciuta.

Lesioni accidentali. Giuseppe Nascinguerra, di 27 anni, spazzino, abitante in via Chiozza N. 34, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Giovanni Visnovich, di 44 anni, vetturale, abitante in via delle Settefontane N. 317, per una contusione al crure destro; Amelia Fratton, di 24 anni, rivendugliola, abitante in via della Scalinata N. 8, per una contusione al polso destro; Dino Moretti, di 14 anni, fabbro, abitante in via S. Sergio 6, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Maria Davi, di 11 anni, abitante in via Rossetti N. 53, per escoriazioni al crure sinistro; Anna Calaprice, di 77 anni, abitante in via della Scorzeria N. 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Eleonora Berna, di 27 anni, abitante in via S. Marco N. 28, per una ferita al mignolo sinistro; Giovanni Menegon, di 51 anni, bracciante, abitante in via delle Settefontane N. 84, per un ematoma al piede destro; Mario Bonaro, di 13 anni, abitante in via dei Giuliani N. 14, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Natalia Canadori, di 35 anni, giornaliera, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 1, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Angelo Besenzoni, di 40 anni, capo-mastro, abitante in via dello Scoglio N. 7, per contusioni al malleolo sinistro; Alfredo Pupin, di 8 anni, abitante in via del Molin piccolo N. 7, per una ferita al palmo della mano destra; Mercede Poletti, di 18 anni, abitante in via Media N. 19, per una ferita al cubito sinistro; Alfredo Cattich, di 30 anni, legatore di libri, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, per una ferita al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Zaccaria Salomicchio, di 4 anni, abitante in via del Ponte N. 6, e Giovanni Bearzi, di 19 anni, abitante in via Luigi Ricci, per ferite alla mano destra; Cesare Salvagno, di 4 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 4, per una ferita al dorso della mano destra; Giuseppe Rossi, di 36 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una ferita al crure destro.

Corrispondenza aperta. — *Siamo felici.* Incarichi l'avvocato di ritirare l'incarto. — *Titubante.* Certamente quel matrimonio è valido. — *Viva Trieste italiana.* 1) Sì, un suddito austriaco può venir arrestato in Austria per un delitto commesso nel vicino Regno. 2) «Quando è se poi andar fallito un Stato?» Prenda un manuale di storia. 3) Non sappiamo perchè, non siamo profeti. — *Marino.* In linea generale no. — *Scincolo.* Si rivolga al Consiglio governatoriale. — *Abbonata affezionata.* Il miglior mezzo è un avviso nei giornali, p. e. nel «Suisse libérale» di Neuchatel. — *Nali.* 1) Per una disposizione del cerimoniale. 2) No, sono brigate di amici. — *Contrasto.* Attraverso l'oceano è steso il cabel, che è appunto un fascio di fili telegrafici saldamente assicurati e protetti. — *Bagnante.* Perchè? Perchè troveranno che quivi l'acqua è migliore. — *Ex-militare.* Ella deve rivolgersi anzitutto alla Direzione della società. — *Emigrante.* Presidente degli Stati Uniti d'America è il democratico Wilson. — *Povero studente.* I mezzi sono mille e uno, ma nessuno, dubitiamo, le converrebbe, perchè la premessa essenziale è possedere un po' di quello spirito che Ella mostra di possedere in una misura davvero scarsa... — *Laurana.* Per allontanare dai canarini i pidocchi follini l'unico mezzo è tenere la gabbia ben pulita. — *Velleità.* Non ci sembra possibile alcun rimedio. Nella cura dei fiori Ella avrà trascurato l'aria, l'acqua e la pulizia. Comunque, provi a trapiantare, immergendo per qualche tempo le radici in un bicchier d'acqua contenente un cucchiaio di solfato di sodio: nello stesso tempo mondi la pianta dalle parti avvizzite. — *Paziente.* Scriva all'Istituto dei poveri, a Fiume. — *Italia.* Il 2 gennaio 1890 era un giovedì; il 3 febbraio 1892 un mercoledì; il 17 dicembre 1843 una domenica. — *Ignorante.* Scriva usando il plurale. — *M. P. P. Segna.* Taluni usano risciacquarsi la bocca con una soluzione di nitrato d'argento e allora si fuma: il fumo col nitrato forma una combinazione che rende il fumare oltremodo ripugnante. — *Un soldato.* Bisognerebbe sapere a che titolo Ella intende essere rilasciato. Comunque, le istanze, dato che Lei sia sotto le armi, non servono, ma si deve seguire la procedura militare. — *Balda artista.* A un'agenzia teatrale. — *Guglielmo.* Sì, il mezzo indicato è buono; se non serve, ricorra a un disinfettante. — *Fiume.* Al Museo commerciale. *O. S.* Non ne sappiamo niente. — *Fiduciosi.* Alla prossima sessione d'Assise, circa verso la metà del prossimo settembre. — *Sofia.* Prima di tutto si faccia mandare il catalogo dell'Esposizione. Vi troverà le norme, chè non tutti possono esporre il loro talento. — *Conciliante.* Dalle quattro alle sei ore. — *Siamo tutti.* Nientemeno! Ma sa che per accontentarla, anche in parte, ci occorrerebbe tanto spazio quanto corre tra noi che scriviamo e Lei che ci sta a leggere!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.—, ore 2 pom. 29.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 762.2.

Ogni giorno una. Due amici dilettanti di pittura si confidano le proprie aspirazioni.

— Vorrei fare imbiancare la mia camera e poi dipingerla da me - dice uno.

— In questo caso, ti consiglio di dipingerla prima e di farla imbiancare poi.

Le giovani madri hanno spesso da combattere i disturbi della digestione che ne influenzano sfavorevolmente lo stato generale. Persino le signore deboli possono perciò prendere giornalmente prima della colazione un bicchiere d'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» ed ottengono una facile evacuazione. Il professore Tauffer, presidente della r. Università clinica femminile di Budapest, dimostra in un suo parere che l'acqua Francesco Giuseppe viene presa specialmente dalle puerpere con ottimi risultati. Si trova nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Teatro Fenice. G. H. Unthan, l'artista senza braccia, era già stato otto anni or sono nel medesimo teatro e aveva suscitato molto interesse. Ora la cinematografia ve lo ha riportato protagonista d'un dramma passionale! Il pubblico ha mostrato di apprezzare assai il nuovo dramma di cui aveva già conosciuto il protagonista. I due nuovi debutti, la Lily Oltremare, una distinta cantante lirica di ottima voce e di buonissima scuola, e Guerrieri, l'eccellente macchiettista, riportarono un successone. Applauditi come sempre i Varrial, la troupe nazionale rumena Demitrescu e Corè Saroclè.

Eden. I funerali dei sette ufficiali e dei due soldati morti causa una collisione con un aeroplano a 400 metri d'altezza, a Fischamend» - «Il colossale incendio alla Spremitura d'olii a Sant'Andrea» e «L'arrivo e la partenza a Montebello delle automobili che presero parte alla corsa delle Alpi» questi i tre quadri più interessanti dei due ultimi numeri del giornale Pathè, quadri nitidissimi, che interessarono moltissimo. Piacquero pure moltissimo le cinematografie: «Il cavallo intelligente», scene della Landa; «Fartufini candidato alla Camera», comicissima, e «Nikko ed i suoi dintorni», assunzione dal vero. Oggi replica del bellissimo programma.

Circo Charles. Stasera alle 7.30 precise seguirà la prima rappresentazione del grande Circo Charles, arrivato stamane con due treni speciali da Gorizia. Questo enorme complesso comprende 600 persone e 400 animali d'ogni specie e regione del mondo.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La sonnambula». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45-11.15. Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8.30-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Furti di nocelle, caffè ed altre merci. Un dibattimento per le prossime Assise

Circa quattro mesi fa veniva scoperto che tale Giacomo Pontello, occupato presso la ditta Ch. C. Pisani avesse occultata e smerciata molta merce di furtiva provenienza, buona parte della quale il Pontello avrebbe venduta a Barbeano, suo paese natio, con la cooperazione di tale Pasqua Pagnacco, resasi latitante, e del proprio padre Pietro Pontello. Arrestato, il Pontello sostenne che la merce - fra cui sarebbe stata una grossa partita di nocelle - non era di proprietà della ditta Pisani ma che egli l'aveva comperata da terze persone e senza sapere che fosse merce rubata. Accusò così prima Antonio Wuetz di avergli venduto 40 sacchi circa di caffè. Arrestato, il Wuetz confessò la propria colpa dicendo di aver tolta la merce, ma a piccole riprese, raccogliendo così 17 sacchi circa di caffè nei magazzini della ditta I. Milosevich, dove egli era occupato. Negò invece che si trattasse di 40 sacchi, come il Pontello sosteneva. La merce, d'altronde, veniva raccolta da lui in modo che figurava poi nel calo dei sacchi, sicchè la ditta non risentiva neanche un danno. Ma sulla base delle affermazioni del Pontello veniva ancora arrestato Pietro della Mattia, capo-bracciante presso la ditta Köhler e C., che secondo le affermazioni del Pontello gli avrebbe venduto una volta 50 sacchi di pepe e altra volta circa un quintale di canella macinata. Poi venne accusato di furto anche il bracciante Daniele Businelli, e infine di complicità in furto Giuseppe Tabor, sbarcatore al servizio del Lloyd, e Giovanni Giacomini, capo-hangar in Punto franco. Il processo si prolungò tutti questi quattro mesi per l'assunzione di rilievi, e il dibattimento era già stato prorogato due volte. Ieri venne ripreso.

Ad eccezione del Wuetz che mantiene la confessione di aver raccolto del caffè per circa 17 sacchi che vendette al Pontello, gli altri si protestano innocenti. Particolarmente il Giacomini e il Tabor sostengono energicamente di essere vittime di pura calunnia, di una invenzione cioè del Pontello che nominò essi tanto per cavarsela dall'accusa di aver rubato al proprio principale. Mai nei magazzini affidati al Tabor ed al Giacomini mancò merce, e quando venne il carico di nocelle nel nostro porto e ne seguì la scaricazione, il Giacomini era a casa ammalato. Tuttavia il Pontello sostiene, anche nel confronto con i coaccusati, essere vero quanto egli afferma.

Soltanto il Pontello ed il Businelli sono in istato d'arresto. Gli altri accusati sono a piede libero.

L'accusa sosteneva la competenza del Tribunale di prima istanza, basandosi sulle affermazioni del Pontello, che cioè non tutte le nocelle da lui manipolate fossero uscite dai magazzini della ditta Pisani, dove si riscontrò un ammanco di merce per circa 140 sacchi, e di una sola partita di 700 sacchi, la sparizione di 67 sacchi di nocelle, compresi i sacchi stessi.

Così sostenendo l'accusa veniva affermato che il furto in danno della ditta Pisani fosse inferiore alle duemila corone. La stessa cosa avveniva per i quaranta sacchi di caffè che il Pontello affermava di aver comperato dal Wuetz, giacchè l'accusa sosteneva che il Pontello fra tante comprite non poteva ricordare i quantitativi e quindi poteva esser vero ciò che affermava il Wuetz, e così si riduceva anche qui l'importo inferiore alle duemila corone. Sosteneva il difensore del Pontello la incompetenza della Corte di prima istanza sulla base delle risultanze processuali, e i difensori degli altri accusati affermavano che, ammessa la incompetenza per il Pontello, non si potesse scindere il processo per i loro difesi da quello del Pontello.

D'altronde i rappresentanti della ditta Pisani e C. sostengono anche al dibattimento che, ammesso anche l'ammanco di merce per calo naturale, ritengono per certo che la sparizione dei 67 sacchi dalla partita di 700 sacchi di nocelle è dovuta a furto e che la chiave del magazzino non l'aveva che il Pontello. Soltanto i 67 sacchi di nocelle rappresentano un valore di circa corone 5600.

Buona parte dell'udienza passa fra deduzioni dei difensori sulla incompetenza del Tribunale, e infine alle 7.30 di sera la Corte emette sentenza con la quale si dichiara incompetente.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Ancora i fatti del I.o Maggio

Due cittadini accusati da due impiegati di finanza

Sono alla sbarra i signori Nicolò Zoppich e Luigi Ranzato, e ve li mandarono due impiegati di concetto della Direzione di finanza, tali Francesco Pezic e Francesco Mar.

Il fatto che generò il dibattimento è - secondo la denuncia - il seguente. Nella notte del primo maggio, verso le 2 mezzo, i due impiegati di finanza che, insieme ad un loro collega di nome Cosetti, si erano soffermati alquanto nel Restaurant «Eden», scendevano la via dell'Acquedotto. Giunti all'altezza del caffè «Progresso», sarebbero stati assaliti da alcune persone ed il Mar sarebbe stato colpito replicatamente con i pugni ed avrebbe riportato delle lesioni al capo. Dietro indicazione del Mar, nel momento stesso del fatto venne arrestato lo Zoppich; l'altro imputato fu fatto arrestare otto giorni dopo in piazza Grande.

Dopo aver dato lettura del protocollo della Polizia e di un protocollo assunto alla Direzione di finanza, il giudice passa all'interrogatorio degli accusati. Il primo ad essere escusso è lo Zoppich. Questi narra:

— Salivo la via dell'Acquedotto insieme alla mia fidanzata e ad un amico mio, il signor Mario Coen. Giunti che fummo all'altezza del caffè «Progresso», la mia fidanzata fu inurbanamente urtata da uno dei due accusatori. Io, naturalmente, me ne risentii, e, affrontato l'incivile, gli chiesi il motivo del suo atto brutale. - «Cassa la vol?» - mi disse burbanzosamente l'individuo, e quindi mi diede una spinta. Questo fu il segnale dell'attacco.

— Fu lei il primo a colpire?

— Ci colpimmo contemporaneamente subito dopo la spinta e, mentre io lottavo con uno dei due, fui colpito al collo con un colpo di bastone.

— Da chi?

— Ritengo dal compagno del mio avversario, ma non posso accertare.

— Secondo quanto dicono gli accusatori, lei avrebbe fatto parte di una comitiva di una decina di persone.

— Non è vero.

— E li avrebbe assaliti dietro istigazione del Ranzatto: questi, raggiunta la sua comitiva, avrebbe confabulato sommessamente e brevemente con i componenti la medesima, e quindi, indicando gli accusatori, avrebbe esclamato: «Questi, questi!».

— Non è vero: io non conoscevo il Ranzatto e in quella notte non lo vidi neanche.

Viene quindi la volta del Ranzato. Questo narra:

— In quella notte io mi trovavo nel Restaurant «Eden» insieme col dott. Sacchi, vice-direttore dell'ufficio anagrafi, e del signor Pettinello, mio amico. Il locale era pieno zeppo di pubblico. Ad un certo punto l'orchestra di dame intonò l'inno a Trieste, e questo fu accolto da fragorosi applausi. Applaudivano tutti, compresi alcuni signori di nazionalità tedesca, tutti, all'infuori degli impiegati di finanza. L'orchestrina replicò l'inno per tre volte, ed i presenti, non ancora soddisfatti, continuavano ad applaudire, e finirono col suscitare le proteste del Mar e dei suoi compagni. Con questo loro contegno, naturalmente, si attirarono addosso gli sguardi di tutti, ed io pure guardai replicatamente verso il loro tavolo.

— Secondo l'accusa, lei avrebbe fissato gli accusatori insistentemente e in modo provocatorio.

— Io vedo poco e, per veder bene, devo necessariamente fissare.

— Continui.

— Ad un certo punto i tre impiegati se ne andarono e, circa dieci minuti più tardi, me ne andai io pure con i miei amici. Scendemmo la via dell'Acquedotto. Ad un certo punto udii una voce a me molto ben conosciuta gridare e, chiesto permesso a coloro che mi accompagnavano, mi scostai da essi e scesi di corsa allo scopo di raggiungere colui che aveva gridato, un mio amico. Quasi contemporaneamente udii gridare: «Guardie, guardie».

— Lei non si avvicinò ad una comitiva della quale faceva parte lo Zoppich?

— Neanche per idea!

— Non indicò lei i due accusatori ad altre persone, dicendo: «Questi, questi!».

— Ma neanche per sogno!

— Non vide lo Zoppich colpire il Mar?

— Neanche per ischerzo!

A questo punto viene introdotto uno degli accusatori, Francesco Pezic. Il giudice gli rivolge la parola in italiano, ma il teste dichiara di non conoscere tale lingua e di voler parlare in tedesco.

Il difensore dello Zoppich protesta:

— E' strano, molto strano, che un impiegato alla direzione di finanza a Trieste, che vive a Trieste da più tempo, non conosca la nostra lingua!

Dif. del Ranzato: Parli in italiano.

Giudice: Andiamo, non facciamo scenate: io non posso esaminare la coscienza del teste. Dice di non poter esprimersi con sicurezza in italiano, ed io devo udirlo in tedesco.

Ed il Pezic fa la sua deposizione. Con questa conferma pienamente quella scritta, in atti. Aggiunge poi che lo Zoppich tentò di colpire pure lui, ma che riuscì a scansare il colpo fuggendo. Quindi sostiene a spada tratta che fu il Ranzato ad indicare lui ed il Mar alla comitiva della quale faceva parte lo Zoppich.

— Vide lei lo Zoppich colpire il suo collega Mar?

— No.

Dif. del Ranzato: A quale nazionalità appartiene il teste?

— Slava.

— Precedentemente al fatto del primo maggio, il teste non prese mai parte a provocazioni?... Ammette di aver protestato in quella notte per l'esecuzione dell'inno a Tripoli?

— Io non ho mai provocato alcuno. Riguardo la seconda domanda, devo dire che io non conoscevo l'inno a Tripoli, e che perciò mi astenni dall'applaudire: ma non protestai.

Dif. dello Zoppich: Il teste appartiene a qualche organizzazione politica?

— Solo alla Società degli impiegati di concetto dello Stato.

— Vorrei ora sapere se il signore frequenta un'osteria slovena e che spesse volte vi si intrattiene in quella cantando in isloveno.

Giudice: Se è sloveno è naturale che canti in sloveno.

Quindi viene introdotto l'altro accusatore, il Mar. Questi depone in conformità alla deposizione scritta e sostiene l'accusa con molto accanimento.

Una comunicazione gratuita di valore inestimabile.

Sembra strano, ma è vero.

Come sono interessanti talvolta i discorsi che si odono sulla pubblica via! In un'elettrovia si tenne, fra due lavoranti, il seguente discorso:

«Ho veduto Enrico recarsi nuovamente al lavoro». - «E' impossibile; sabato sono stato da lui e lo trovai a letto con dolori atroci. Il medico diceva trattarsi di sciatica o reumatismo, o qualche cosa di consimile, della peggiore categoria, e che avrebbe dovuto starsene a letto per parecchie settimane». - «Allora i medici sbagliarono, perchè io gli parlai, venendo dal lavoro, ed egli mi disse di non essersi mai sentito così bene». - «Quando si vede si crede, ma io non posso credere prima di avere veduto. Che cosa ha fatto per guarire così istantaneamente?». - «Disse di avere preso un rimedio decantato dai giornali e che servì a guarirlo, e poichè mia moglie soffre pure di reumatismo, chiesi il nome del rimedio. Si tratta delle tavolette di Kephaldol, che si vendono per poco prezzo nelle farmacie. Si prendono due tavolette la prima volta e poi una all'ora finchè i dolori scompariscono del tutto. Egli assicura che questo rimedio gli giovò, ed aggiunse che, se non dovesse giovare anche a mia moglie, egli mi offrirebbe la cena sabato venturo».

A questo punto, il difensore del Ranzato propone che vengano uditi i testimoni dott. Sacchi e Pettinello ed il sig. Cucera, il quale, come i due primi, potrà dire che il suo patrocinato non prese la minima parte alla faccenda. Il difensore dello Zoppich, a sua volta, propone due altri testimoni in favore del suo difeso.

Il rappresentante il P. M. si oppone, ma il giudice accoglie in parte le due proposte e proroga il dibattimento.

★ Giudice il dott. Pollanz; rappresentante il P. M. il dott. Schadelok; difensore del Ranzato l'avv. dott. Pangrazi; difensore dello Zoppich il dott. Zennaro.

Il resto del Carlino

Come a suo tempo narrammo, il 30 giugno u. s. fu tenuto al Giudizio distrettuale il dibattimento in confronto di tale Gyulai Bella, di 26 anni, il quale alcuni giorni prima con ingannevoli raggiri era riuscito a farsi prestare 10 corone da Ottavio Vidulich, dispensiere a bordo del vaporino «Sistiana», importo che più non aveva restituito. Al dibattimento il giovanotto dichiarò di non riconoscersi colpevole. Disse che attendeva da casa un importo di denaro e che appena ricevuto avrebbe fatto il suo dovere non soltanto con il dispensiere, ma anche con alcuni altri suoi creditori. Il giudice, volendo esaminare anche gli altri eventuali danneggiati e volendo avere qualche informazione dalla Posta prorogò il dibattimento, decidendo però che il Gyulai Bella venisse frattanto trattenuto in arresto. E le informazioni chieste dal giudice vennero con la massima sollecitudine. Le informazioni suonarono male: si assodò che oltre al Vidulich, il galantuomo aveva gabbato alcune altre persone di Sistiana. Queste furono citate in ufficio e ieri mattina fu ripreso il dibattimento.

Il locandiere Pietro Otto, proprietario dell'«Albergo ai bagni», dichiara che il giovanotto gli truffò 11 corone per vitto ed alloggio; il conduttore dell'«Osteria alle cave» dichiara di aver somministrato al Gyulai 60 centesimi di sigarette e di attendere ancora il pagamento.

Esaurita l'assunzione delle prove, il giudice condanna l'imputato a due settimane d'arresto ed a risarcire i danneggiati.

Il giovanotto dichiara di adattarsi.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Grskovic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Elvira Antonietta" abbandonato

Come si ricorderà, durante la notte del 7 giugno p. p., il piroscafo «Elvira Antonietta», vuoto, in viaggio da Bari per Venezia, assalito da un violento fortunale da scirocco, fu portato ad arrenarsi sulla spiaggia di Bellaria presso Rimini. Dopo alcuni giorni, gli armatori del vapore, signori Capponi e Milazzi, di Trieste, considerata la gravità dell'arrenamento, ne decisero l'abbandono, rimettendone gli atti al comitato degli asicuratori a Trieste, presso il quale l'«Elvira Antonietta» era assicurato.

Ora il suddetto comitato ha accettato l'abbandono del vapore, il quale giace, sempre meglio incastrato, nella spiaggia sabbiosa di Bellaria e dove sarà venduto, come si trova, al miglior offerente, che a sua volta penserà o a disincagliarlo o a farlo demolire sul posto.

Avviso ai naviganti

Istria. - Canale di Fasana. - Isola Brioni grande. - Bassofondo presso la Punta Saluga. - Attivazione d'una meda luminosa. — E' stato attivato sul bassofondo che si protende dalla Punta Saluga in 8 m. di profondità una meda luminosa non sorvegliata, a lampi bianchi, con settore di direzione a lampi rossi da 130° fino 142° (luce 2 s., eclisse 3 s.). Tanto la luce bianca quanto la rossa sono visibili a 10.5 miglia. La meda in muratura porta la torretta cilindrica dipinta in rosso ed è sormontata da una colonna con piattaforma sulla quale si trova il fanale automatico. Elevazione della fiamma sul mare 7.9 m. Altezza della costruzione 8.6 m. Posizione appross.: Lat. 44°.55.2' N., Long. 13°.43.8' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Hreglich da Venezia con 78 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. M. Cossovich da Cattaro e scali con 241 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo con 200 passeggeri l'altra sera e 100 ieri sera e «Wurmbrand» cap. M. Marincovich con 58 passeggeri ambidue da Venezia, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 56 pass., «Fram» cap. G. Blasich da Sebenico, «Clis» cap. G. Chenezevich da Spalato, «Olimpo» cap. G. Iuricevich da Methil, «Adria», cap. P. Bassich da Marsiglia con 4 pass., «Diamant» cap. L. Zelaich da Metcovich, «Spuma» cap. P. Iurissevich da Calcutta e Porto Said, «Atlantico» cap. F. Scopinich da Methil.

I piroscafi italiani «Derna» cap. G. Bellanti da Venezia con 25 pass., «Vincenzo Florio» cap. Giuseppe Tami da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per Spizza, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Carlo» per Cavalla, «Zaton» per Cattaro; «Kupa» per Patrasso; «Maria» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. gen. A. (Gerolimich). «Atlantico» passò Capo S. Maria l'11 diretto a Trieste; «Nimrod» arrivò il 10 ad Amburgo, «Quarnero» partì l'11 da Cardiff per Trieste, «Caterina Gerolimich» carica a Cardiff per Trieste, «Princ. Cristiana» scarica a Pola, «Franc. Musner» carica nell'Azoff, «Edoardo Musil» a Venezia, «Arc. Stefano» carica a Taganrog, «Baltico» arrivò ieri a Trieste.

Navig. L. T. «Laguna» proseguì il 6 da Bombay per Perim, «Spuma» il 7 da Porto Said per Trieste, «Ambra» carica a Trieste, «Perla» atteso oggi a Porto Said, «Moravia» arrivò il 9 a Calcutta, «Sirena» il 3 a Rouen, «Sabbia» il 10 a Copenaghen, «Luna» il 4 a Rotterdam, «Stella» il 6 a Pola, «Onda» carica a S. Fe, «Alga» arrivò il 7 a Tunisi dove carica per Monfalcone.

Austro-Americana. «Belvedere» arrivò l'8 a Nuova York, «Imper. Franc. Giuseppe» proseguì il 9 da Horta per Algeri, «Oceania» proseguì il 10 da Patrasso per Venezia, «Columbia» arrivò il 9 a Buenos Aires, «Francesca» proseguì il 9 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Eugenia» il 10 da Patrasso per Almeria, «Emilia» il 10 da Port Tampa per Galveston, «Federica» il 9 da Orano per Cette, «Frigida» il 10 da Orano per Montevideo, «Giulia» partì il 7 da Montreal per Algeri, «Lodovica» arrivò l'8 a Pensacola, «Lucia» il 6 a Nuova York, «Maria» partì il 10 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Himalaia» (S. A.) proseguì il 9 da Napoli per Lisbona.

Lloydiani. «Thalia» partì l'11 da Amsterdam per Koperwik, «Vindobona» il 12 da Messina per Costantinopoli, «Dalmazia» l'11 da Alessandria per Trieste, «Perla» (N. L. T.) l'11 da Suez per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'8 a ieri 13 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Galizia» l'8 da Trieste e scali della Grecia, «Bregenz» il 9 dal Danubio, linea B., «Carniola» il 9 da Batum, «Urano» il 10 da Trieste e la Tessaglia, «Gorizia» l'11 da Odessa, «Bruenn» arrivò oggi da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz» il 10 per Trieste in linea celere, «Galizia» l'11 per Batum, «Urano» l'11 per Odessa; «Carniolia» ieri 13 per la linea Greco-Orientale e Trieste; «Gorizia» ieri 13 per la Tessaglia e Trieste, «Bruenn» proseguì il 17 per gli scali del Danubio.

Nel campo scolastico in Istria

Parenzo, 13. Nelle ultime sedute tenute qui dal Consiglio scolastico provinciale istriano furono confermate le nomine fatte dalla Giunta provinciale di Quirina Cella e Maria Chinchella a maestre definitive di terza categoria a Cherso, di Bruno Decarli a maestro di terza categoria, di Ferdinando Orbanich e Temistocle Zalacosta a sottomaestri definitivi presso la scuola popolare maschile di Capodistria e di Antonia Orbanich-Bullo a maestra definitiva di seconda categoria presso la scuola popolare femminile di Capodistria, di Bruno Rigo a maestro dirigente di terza categoria presso la scuola di San Colombano, di Elsa Cociancig a sottomaestra definitiva alla scuola femminile di San Policarpo a Pola, di Orsola Manzin a maestra definitiva di terza categoria alla scuola maschile di Dignano, di Antonio Edo Dukic a maestro di terza categoria presso la scuola croata di Gimino, di Luigi Pucelj a maestro dirigente di terza categoria a Grancino (Rachitovich), di Ester Sufic a sottomaestra definitiva presso la scuola croata di Gimino. Udito il parere della Giunta provinciale, il Consiglio si dichiarò d'accordo acchè la scuola popolare di Medolino venisse ampliata a tre classi, quella di Sicciole pure a tre classi e quella di Vetta (Verh) a due classi; non essendovi le premesse di legge non venne accordato l'ampliamento a tre classi della scuola di Bescanuova e si diede parere negativo all'istituzione di scuole separate per Rasopasso e Gabonia sull'isola di Veglia. Il maestro dirigente Alberto Rajcic di Volosca venne promosso alla seconda categoria e dietro loro domanda si collocarono a riposo permanente Maria Tamburin, maestra superiore a Rovigno, ed in quiescenza temporanea Alberto Linardich, maestro dirigente a San Martino di Cherso. Si concretarono le proposte di nomina di docenti per il ginnasio-tecnica italiana di Pola e per il ginnasio superiore di Capodistria, e quelle da trasmettersi al Ministero riguardanti la direzione dell'istituto magistrale di Capodistria. Fu approvata la denominazione data alle scuole di Rovigno secondo i rioni in cui sono collocate: San Francesco e Cademia. Si presero a notizia i conti consuntivi del fondo scolastico provinciale e del fondo di pensione dei maestri pro 1912, che furono poi passati alla Giunta provinciale per la opportuna presentazione alla Dieta provinciale ed i rapporti d'ispezioni fatte alla scuola popolare privata delle Domenicane di Pola, alla scuola popolare e complementare maschile e femminile della Marina a Pola, alla scuola tecnica dello Stato ed al ginnasio dello Stato di Pola, alla scuola magistrale femminile privata con lingua d'insegnamento croata a Pisino. Fu presa a cognizione l'istituzione di un Ricreatorio comunale a Capodistria, si stabilì di avviare, in seguito a dispaccio ministeriale, la procedura disciplinare contro un professore ginnasiale, si esaurirono alcune domande di esenzione dal pagamento di tasse scolastiche e vennero accordati sussidi a parecchi scolari poveri degli istituti magistrali di Capodistria e Castua e della classe preparatoria di Pisino.

Esportazione di vino dall'Istria

Parenzo, 13. Durante il passato mese di maggio vennero esportate dai diversi porti dell'Istria e dalle Ferrovie dello Stato le seguenti quantità di vino: da Cittanova per Pola ett. 9.30, per Trieste ett. 1593.60, assieme ett. 1602.90; da Fasana per Pola ett. 7.34, per Trieste ett. 0.93, per altre destinazioni ett. 35.63, assieme ett. 43.90; da Isola per Trieste ett. 178.40, per altre destinazioni ett. 14.36, assieme ett. 192.76; da Orsera per Pola ett. 331.23, per Trieste ett. 312.45, per altre destinazioni ett. 400, assieme ett. 1043.68; da Parenzo per Pola ett. 781.24, per Trieste ett. 1261.24, per altre destinazioni ett. 1898.56, assieme ett. 3941.04; da Pirano per Pola ett. 0.58, per Trieste ett. 54.96, per Fiume ett. 0.88, per altre destinazioni ett. 8.20, assieme ett. 64.62; da Pola per Trieste ett. 3571.42, per altre destinazioni ett. 956, assieme ett. 4527.42; da Rovigno per Pola ett. 115.66, per Trieste ett. 372.68, per Fiume ett. 408.13, assieme ett. 896.47; da Salvore per Pola ett. 5.25, per Trieste ett. 0.60, assieme ett. 5.85; da Umago per Pola ett. 192.18, per Trieste ett. 1100.23, per altre destinazioni ett. 32.62, assieme ett. 1325.03; da diversi paesi per ferrovia per Trieste ett. 2076.41; complessivamente quindi vennero esportati ett. 15.720.08, dei quali ett. 1442.78 per Pola, ett. 10.522.92 per Trieste, ett. 2307.57 per Fiume ed ett. 1446.81 per altre destinazioni. Durante i primi cinque mesi dell'anno corrente vennero esportati dall'Istria complessivi ettolitri di vino 91.147.60, e precisamente ett. 9349.96 da Cittanova, ett. 341.02 da Fasana, ett. 1514.19 da Isola, ett. 6065.44 da Orsera, ett. 21.392.56 da Parenzo, ett. 561.21 da Pirano, ett. 22.537.97 da Pola, ett. 5143.86 da Rovigno, ett. 25.57 da Salvore, ett. 5246.70 da Umago ed ett. 18.967.12 da diversi paesi per ferrovia; di queste quantità ett. 9298.19 vennero inoltrati a Pola, ett. 61.358.98 a Trieste, ett. 12.378.38 a Fiume ed ett. 8.112.05 per altre destinazioni.

★ Il congresso generale della Società istriana di archeologia e di storia patria che doveva aver luogo, come già annunciato, qui a Parenzo il giorno 18 luglio, venne, per circostanze impreviste, prorogato al prossimo settembre.

★ La direzione di questa biblioteca sociale circolante ha deciso di ridurre, durante la stagione estiva, il numero delle ore di distribuzione dei libri a domicilio; a cominciare dalla corrente settimana e fino a nuovo avviso la distribuzione avrà luogo soltanto la domenica dalle 9 alle 10 ant. ed il mercoledì dalle 7 alle 8 pom.

★ Alla direzione del Ricreatorio comunale sono pervenuti i seguenti doni: dal sig. Nicolò Danelon una quantità di libri istruttivi, dalla signora Bianca Scampicchio nata bar. de Lazzarini pure libri istruttivi, dal sig. Aldo Lussich di Trieste, per la collezione pedagogica, un dente di pesce sega ed una spina dorsale di pescecane.

Festa ginnastica a Gorizia

Gorizia, 12. Splendido fu il saggio ginnastico tenuto iersera alla nostra Palestra, sotto la valida direzione del capo palestra signor Ernesto Fabretto. Piacque moltissimo la ginnastica svedese all'asse d'equilibrio eseguita per la prima volta dalla sezione allieve; furono ammirati gli scolari dell'Istituto dei fanciulli abbandonati con gli esercizi agli appoggi Bauman; del pari gli allievi negli esercizi collettivi col bastoncino ed in quelli artistici sui grandi attrezzi.

La pioggia fece interrompere gli esercizi all'aperto; ma, ristabilitosi il tempo, si potè far riprendere gli esercizi collettivi a corpo libero accompagnati dall'orchestra ed eseguiti da tutte le sezioni. Il presidente avv. Vittorio Cesciutti, a

programma finito, tenne un discorso improntato al più sincero amore per la Società e per la patria e quindi si passò alla premiazione. Al maestro e capopalestra Ernesto Fabretto fu presentato da parte dei soci che presero parte privatamente al concorso di Genova, una splendida coppa d'argento. Al suono dell'inno dei ginnasti e fra calorosi battimani si chiuse la tanto bella serata, cui intervenne anche il nostro Podestà. Si passò poi al ballo al suono dell'orchestra cittadina diretta dal m.o Trebbi e si danzò allegramente fino verso le 3 del mattino.

★ Stamane ci fu la festività di chiusa d'anno della Scuola industriale femminile di cucito, di lavoro di sarta e di ricamo di fondazione Frinta. Vi intervennero il podestà Bombig, l'ing. Renato Penso, ispettore della scuola, i consiglieri comunali avv. Piero Pinausig e prof. Mario Kurschen e il presidente della Camera di commercio on. Venuti.

Le quattro sale, ricche per splendidi capi di biancheria, di vestiti, di disegni applicati al lavoro e di esercizi scritti sulle varie istruzioni che vengono impartite, erano il più bell'attestato dell'importanza di quella scuola a tutto merito del corpo insegnante composto della signorina Elisa Fleischner (dirigente), Carmen Bramo, Giuseppina Furlani e Pierina Francovig.

Il podestà tenne alle allieve un paterno discorso, compiacendosi dei risultati ottenuti.

Un annegato a Monfalcone

Monfalcone, 13. La scorsa notte verso le 11.20 il macchinista Giovanni Cecotti e l'assistente Giovanni Kertù, addetti alla centrale elettrica presso il porto nuovo del canale Valentinis, videro in vicinanza della saracinesca della centrale stessa una massa nera che galleggiava nel canale principale d'irrigazione. Era il corpo d'un uomo. Avvisato il comando delle guardie, il cadavere, estratto dall'acqua già in istato di decomposizione, fu identificato per quello del povero Emilio Pascoli, maestro-muratore, che, come riferito nel «Piccolo della sera» del 5 corr., annegò la sera del 4 corr. precisamente nel canale principale d'irrigazione. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria della Marcelliana, dove sarà visitata dalla commissione giudiziaria ed eventualmente sezionata.

★ Al primo piano di una delle case operaie del Cotonificio triestino, in via S. Michele, dormono insieme in una stanza alcune ragazze addette all'accennato opificio industriale. L'altra notte verso l'1.30, mentre le ragazze, stanche del lavoro, dormivano saporitamente, alcuni inquilini, abitanti nella stessa casa, furono svegliati da un rumore soffocato ed insolito che partiva dal pianterreno. Affacciatisi alla finestra videro alcuni giovanotti che mettevano in opera tutto il loro ingegno per poter, aggrappandosi per i telai delle imposte, salire al primo piano nella stanza in cui dormivano, con le finestre spalancate, le ragazze. Ma gli inquilini rovesciarono sul capo dei malcapitati alcuni recipienti di liquido poco gradito.

Gli inaffiati abbandonarono tosto la loro impresa e se ne andarono. Ma avevano fatto pochi passi che uno di essi, forse il più inasprito, sparò due colpi di rivoltella, mettendo lo scompiglio in tutto il vicinato.

Ora le guardie stanno facendo attive indagini per scoprire quei... conquistatori falliti.

★ La guardia Beltrame procedette all'arresto di Francesco Cuperle di Antonio, nato nel 1879 a Trieste ed abitante ad Aris, il quale, ricercato dal Tribunale circolare di Gorizia, è accusato del crimine di violenza contro le guardie, commesso nel 1912.

COSE COMUNALI DI RONCHI.

Ronchi 11. Alla seduta del Consiglio comunale di ieri, presieduta dal podestà cav. Alessandro Blasig, il Consiglio, visto che la costruzione di un lavatoio pubblico sarebbe insufficiente pei bisogni del paese, respinse la proposta. Il podestà comunica che l'attuale prezzo di cor. 1.70 per candela ed ora per le lampade elettriche, dacchè sono state introdotte le lampade a filamento metallico, si è dimostrato insufficiente per coprire le spese dell'esercizio, propone di abolire quella disposizione e di approvare la tassa di cent. 70 per candela per le lampade a filamento metallico. Dopo lunghissima discussione il Consiglio approva tale disposizione: 70 cent. pei privati e 80 cent. per gli esercenti; riduce da 50 a 40 cent. al mese il nolo del limitatore.

A domanda del riformatorio di Trieste, il Consiglio accorda un importo di cor. 15 mensili pel mantenimento di un ragazzo del nostro Comune. Accorda inoltre una sovvenzione annua di 100 cor. all'Orfanotrofio friulano di Gradisca. La domanda di Luhor Edoardo da Ronchi chiedente un accesso al suo fondo è rinviata, incaricando l'Esecutivo di intraprendere ulteriori rilievi planimetrici. Si delibera di mettere a pubblica asta un fondo di costruzione situato in via Trieste.

Dopo di aver esaurito domande di concessioni industriali ed altre di minor importanza, il podestà chiude la seduta.

★ L'altra sera, con teatro affollatissimo, il valente autore Mario Mongardi diede la sua serata d'onore con «La morte civile». E' superfluo il rilevare che ebbe molti applausi.

★ Certo E. B., di qui, s'impossessò ieri, durante il viaggio in ferrovia di una partita di formaggio valutata a circa 100 corone. Gli organi della polizia si recarono nella sua abitazione e sequestrarono la refurtiva.

CONSIGLIO COMUNALE DI FIUME.

Fiume 11. Alla seduta consiliare di ieri furono prese alcune deliberazioni importanti in linea politica e amministrativa. Subito dopo le comunicazioni del podestà, si ebbe un'interpellanza dell'on. Hodnig, il quale, riferendosi a un articolo pubblicato da lui nella «Voce del Popolo», a proposito di irregolarità riscontrate nella costruzione di un palazzo della Cassa Comunale di Risparmio al Corso, domandò quali provvedimenti intendesse di prendere l'autorità municipale. Si tratta di una costruzione di lusso, che avrebbe dovuto essere eseguita in stile classico italiano e sarà invece in rinascimento tedesco. Le irregolarità riscontratesi riferiscono a un passaggio tra il Corso e la Calle della Loggia, la cui larghezza è stata notevolmente ridotta, alla mancanza di muri contigui, al mancato calcolo delle differenze di livello tra una via e l'altra, al sacrifizio del quarto piano per lo sviluppo del cornicione e ad altre cose del genere. In seguito all'articolo della «Voce del Popolo», l'autorità magistratuale aveva deciso di sospendere il lavoro. E il lavoro, infatti, fu sospeso e poi ripreso. Stamane la direzione della Cassa di Risparmio, la deputazione municipale e due ingegneri dell'ufficio tecnico si radunarono a seduta. Le differenze denunziate furono constatate ma si concluse col permettere che la costruzione sia continuata come in corso, salvo il permesso dell'ufficio tecnico per la costruzione di due grossi pilastroni che restringono il passaggio, il quale in origine doveva essere di 9 metri, poi di 6, e ora sarà di 3 e mezzo. Altro argomento importante di discussione fu la mozione dell'on. Depoli. Questi protestò già tempo fa contro la nomina di impiegati governativi alla commissione esaminatrice degli elettori, la quale, appar legge, sarebbe dovuto essere nominata «in seno all'autorità di prima istanza», cioè magistratuale. La mozione dell'on. Depoli, sembrava essere destinata a sollevare delle serie divergenze politiche tra città e governo. Anzi s'era messa in giro la voce che la mozione, per non provocare rappresaglie governative, non sarebbe stata discussa. Fu invece presentata dal magistrato con voto favorevole, e approvata dal consiglio ad unanimità. Contro la nomina di impiegati del governo invece che municipali, sarà protestato al ministero con l'osservazione che il consiglio governatorile di Fiume ha evidentemente errato nella interpretazione della legge.

Argomento di più animate discussioni fu il capitolato d'appalto per il teatro Verdi. Come già vi scrissi, la direzione teatrale aveva proposto che al teatro municipale venisse tolta la dote..... dato che la concorrenza del nuovo teatro Fenice aveva creato un nuovo stato di cose e che alle vecchie condizioni non si sarebbe potuto trovare un impresario disposto a prendere in appalto il teatro! Secondo il capitolato d'appalto ancora in vigore, l'impresa aveva assicurate circa 22.000 corone annue: 8 della dotazione, 12 circa dai redditi dei balli di carnovale. Secondo il nuovo capitolato, l'impresa, in cambio di quelle 22.000 corone, avrebbe avuto la facoltà di non dare la prescritta opera nuova, di dare tre spettacoli invece di quattro e di fissare i prezzi a suo piacimento, sottostando però sempre al «placet» della direzione, per gli spettacoli che fossero giudicati men che buoni. Il toglimento della dote, la cessazione dell'obbligo di dare un'opera nuova, la facoltà dell'impresa di fissare a piacimento i prezzi, suscitarono un vivo fervore di proteste.

Le motivazioni e le modificazioni del capitolato sembravano tendere alla soppressione della grande stagione lirica di quaresima-primavera alla quale il nostro pubblico ci tiene moltissimo. Questo fu fatto notare alla seduta di ieri sera, e il Consiglio decise di lasciare intatto il capitolato vecchio, liberi gli eventuali concorrenti di presentare offerte a condizioni che dalle disposizioni di quello differiscano, e data facoltà agli appaltatori di aumentare in casi eccezionali e d'accordo con la direzione i prezzi di ingresso. Stasera la seduta sarà continuata. Si discuterà, fra altro, una domanda di una società di «Autobus» per il passaggio dei suoi veicoli attraverso la città. Domanda che sarà respinta, per la ragione che il Comune non vorrà acconsentire di far concorrenza al suo tram elettrico e al suo bagno. Gli autobus servono infatti al trasporto del pubblico, al nuovo, grande bagno Jadran, costruito recentemente a Pecine.

CRONACA DI ZARA

Zara, 12. All'illustre nostro concittadino, il prof. Vitaliano Brunelli, vennero conferite le insegne di cavaliere-ufficiale della Corona d'Italia. Il Brunelli è uno studioso e uno scrittore di cose storiche apprezzatissimo pure in Italia, ove la sua monumentale «Storia di Zara» venne accolta con viva ammirazione. Sono moltissimi, e tutti di un'importanza di primo ordine, i lavori d'indole storica e filologica pubblicati dal Brunelli, polemista ammirato e citato pur dagli scienziati slavi. Il prof. Brunelli, che dedica la vita semplice e modesta allo studio assiduo e rinnovatore, ottiene così riconoscimento alla sua opera insigne.

★ Sono finiti gli esami di maturità al nostro ginnasio. Venne dichiarato maturo con distinzione lo studente Bruno Delich. E maturi gli studenti: Giovanni Calussi, Arturo Cronia, Riccardo Depoppe, Salvino Dworzak, Ugo Gallessich, Ugo Grubissich, Tommaso Kerstich, Lino Maupas, Antonio Palcich, Francesco Ceccoli,

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(77)

L'agente di polizia non rispose, ed essa uscì, lasciando il cordiale sul tavolino; ma la povera mistress Grey non vi pose mente, e levando in viso allo Stranieri quei suoi begli occhi spaventati, gli disse:

— E possibile che vi ostiniate a cercare ancora quel Salter qui?

— Certissimo, signora.

— E lo credete sempre nascosto qui?

— Mistress, sono pronto a scommettere la mia vita che è propio così.

La poveretta fece uno sforzo, e soggiunse, mantenendosi eroicamente calma sotto lo sguardo fisso dell'agente di polizia:

— Non posso dirvi più di quanto vi dissi dianzi. Però affermo ancora una volta su quanto havvi di più sacro, che io non so nulla di Filippo Salter. Egli non fu mai qui, che io sappia, nè prima, nè poi. Oh! perchè non mi volete lasciare in pace?

Lo Stranieri la lasciò finalmente in pace. Egli aveva preso due volte la casa come d'assalto: due volte l'aveva esaminata da cima a fondo per nulla. Sebbene fosse armato di amplissimo potere, la legge non poteva giustificare altre inutili violazioni di una pacifica dimora, ed egli avrebbe forse dovuto rispondere per abuso di potere.

Per tal modo la seconda perquisizione ebbe termine come la prima, con un fiasco solenne, e mister Stranieri, masticando il boccone amaro, se ne andò coi suoi agenti.

CAPITOLO XV.

Dal tetto alla cantina.

Uscendo dal Dedalo lo Stranieri volle andare alla stazione per informarsi dei viaggiatori che erano giunti e partiti il giorno prima, non perchè egli credesse al racconto della Hopley, ma per non trascurare le più minute indagini. Strada facendo incontrò il biroccio del dottor Cavendich. Costui lo riconobbe, e fermò di botto il cavallo.

— Che cosa ho udito testè, signor mio? - gli disse incollerito - il mio malato se n'è partito!

— L'ho udito anch'io, ma non ci credo punto.

— Allora non siete voi che l'avete fatto partire?

— No, di certo, dottore. Stamane per tempo fui al Dedalo, e trovai che l'uccello aveva preso il volo.

— Ed io vi dico che non era proprio in istato di sopportare il viaggio. La sua imprudenza potrà riuscirgli fatale.

— Certamente, se si fosse davvero posto in viaggio, ma le sono storie!

— Come le son storie?... è partito, si o no?

— Al Dedalo si dice di sì, ma io sono certo di no. Avevano le loro ragioni, dottore, per non lasciarmelo vedere, e perciò hanno improvvisato la storiella della partenza. Io la penso così.

— La storiella, come voi dite, devo essere stata immaginata iersera, poichè la lettera che ho ricevuto, e nella quale mi si diceva della partenza, fu impostata a Foxwood iersera.

— Dunque foste avvertito della partenza, dottore?

— Mistress Grey mi scrisse di non incomodarmi a tornare poichè l'infermo aveva dovuto partire. Ma io mi sono incomodato - proseguì rabbioso il dottore - e sono venuto per vedere come stanno le cose, poichè colui, alzandosi e partendo per farsi scuotere nel treno, nello stato in cui si trovava, ha commesso una pazzia senza nome. Avanti cocchiere!!

Il cavallo partì al galoppo, e lo Stranieri rinunziando per il momento alla sua gita alla stazione, si fermò ad aspettare il ritorno del dottore. La lettera scritta la sera prima complicava la questione.

Il Cavendish si fermò pochi minuti nel Dedalo. Lo Stranieri lo accostò, e gli chiese se avesse visto l'infermo.

— No, non l'ho visto; egli è proprio partito. Mi dissero che si doveva imbarcare non so dove, per andare in capo al mondo, e che, se non partiva, avrebbe perduto il prezzo del viaggio, che aveva già sborsato.

— Così dissero pure a me.

— Io non mi ci raccapezzo, - proseguì il dottore.

Lo Stranieri non rispose. Pensava: «Sarà proprio partito sotto mentite spoglie?... No... non era possibile...».

— A proposito - chiese il dottore - come vi chiamate, mister.

— Io mi chiamo Tatton.

Il dottore proseguì a voce bassa:

— Iersera voi accennaste a qualche gran dolore secreto dell'infermo; forse la sua partenza è in relazione con la sua disgrazia. forse aveva le sue buone ragioni per non fermarsi qui.

— Proprio come la penso io - confessò l'agente. - Fu la paura che lo fece partire.

Dopo questo colloquio il birocchino partì di trotto, e mister Stranieri potè scorgere lo Smith, affacciato alla finestra del villino, che fumava la sua pipa, ammirando la bella veduta.

Quasi subito incontrò sir Karl. Questi aveva sul volto una espressione d'ira insolita.

— Mister Tatton, - disse, chiamandolo col suo vero nome, - è vero che avete nuovamente perquisito il Dedalo? Il mio maggiordomo disse di avervi visto uscire dal cancello poco fa, insieme a due agenti di polizia.

— E' verissimo, sir Karl. Salter è là. Almeno si trovava iersera, poichè non vi ha dubbio che l'infermo per cui fu chiamato il dottor Cavendish sia il Salter. Il dottore mi descrisse la sua persona, ed io lo riconobbi.

Sir Karl non poteva negare l'esistenza dell'infermo, e, per una disgraziata combinazione, la statura di Adamo e il colore dei suoi capelli erano conformi ai connotati di Filippo Salter.

Lo Stranieri, il quale dietro le informazioni del suo superiore Pradi, credeva in buona fede che sir Karl non si curasse del Salter, ma volesse soltanto proteggere la sua inquilina riprese a dire:

— Sir Karl, voi stesso potete vedere che esiste un qualche mistero. E' certo che nel Dedalo c'è un uomo che si cela al pubblico, e sfugge alle nostre ricerche. Ricordate: «il signore» in abito da società, visto dalla infermiera e dal medico e l'infermo di ieri. Qui non si tratta di esseri fantastici, sir Karl. Chi sono costoro?

Per timore di cagionare maggior danno con le sue parole, sir Karl tacque. Avrebbe voluto chiedere se avevano visto il fratello, ma non osava.

— La storiella inventata da mistress Grey e dalla sua donna - proseguì sdegnosamente il Tatton - non regge affatto. Nessuno viaggia nè per terra, nè per ma... nello stato in cui era quell'uomo.

— Come mister Tatton, il dottore trovò in così gravi condizioni di salute!

— Senza dubbio. Or bene, sir Karl, lui è tuttora al Dedalo, e il suo nom... Salter!!

— Ma che cosa avete scoperto stama...

— Nulla. Non ho trovato nulla più quanto trovai la prima volta.

— Come vi dissi prima, Tatton, voi ... troverete il Salter al Dedalo, per la se... plicissima ragione che egli non vi fu m... Protesto intanto solennemente contro continue noie che si recano alla mia ... quilina, mistress Grey.

— Mettetevi nei miei panni, sir Ka... non mi sono trovato mai così imba... zato. Salter è al Dedalo. Poco fa mi è n... il dubbio che tra il Dedalo e il villino ... glicini esista una qualche galleria sott... ranea, e che il Salter, per quella ... cerchi rifugio presso il cugino. Mi pia... rebbe visitare a fondo il villino!

— Visitatelo pure! - rispose ride... sir Karl! - nulla vale quanto la pr... oculare.

Lo Stranieri, che aeva detto sul se... accettò la proposta e tutti e due si av... cinarono al villino. Lo Smith uscì di c... ad incontrarli, con la sua lunga pipa ... mano. Sir Karl gli disse in poche pa... che mister Tatton, agente della Polizia

Giovanni Tollia, Antonio Troiani e Eneo de Zotti.

★ Venne accordato il pareggiamento (diritto di pubblicità) alla Scuola civica privata femminile della fondazione di S. Demetrio.

★ La stampa croata ha strombazzato con un fervore degno di miglior causa che anche in confronto ad una maestra della Lega Nazionale, a Sebenico, era stata fatta una delle perquisizioni che condusse all'arresto di alcuni impiegati della S. U. F. L. D. La perquisizione venne eseguita, per remotissimo sospetto, al domicilio del marito della maestra, un i. r. impiegato postelegrafico, ed ebbe esito completamente negativo. Nè la maestra ci è menomamente entrata.

★ Nel campo dei giuochi della locale Società di ginnastica sono cominciate le lezioni per il lancio del giavellotto e del disco, della palla vibrata, del peso, ecc., nonchè del salto in alto e coll'asta e della corsa veloce.

★ Una delle scorse sere i cittadini sostavano sotto l'edificio del Seminario teologico, stupefatti al grande baccano che ne usciva. E canti croati e acclamazioni in senso croato e urli: una vera gazzarra croata nel cuore della città ed in un collegio di educazione religiosa!

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-terr. per cor. 3000; trasf. di proprietà di stabili in Trieste-città in via Belvedere e via Lorenzo Ghiberti per cor. 300.000; trasf. propr. di 1/4 di stabili in Trieste-città per cor. 72.750.

Mutui ipotecari

Cor. 37.000 al 5¹/₄% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Super. cor. 70.000 al ?% a peso di stabili in Chiarbola-terr. e Trieste-città; cor. 3500 al 7% a peso di stabili in Servola; cor. 5470 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; int. pegno cor. 130.000 int. 5% a peso di uno stabile di Trieste-città e realità in Chiarbola Superiore-terr.; int. pegno cor. 40.000 int. 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; int. pegno cor. 30.000 int. 6³/₈% a peso di uno stabile in Trieste-città; int. pegno cor. 30.000 a titolo di cauzione a peso di uno stabile di Trieste-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 luglio

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.07 a 24.12, Londra 24.16 a 24.23, Francia 95.85 a 96.11, Italia 95.60 a 96.—, Banconote ital. 95.60 a 96.—, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 80.60 a 80.81, Rendita ungherese in oro 4% 95.90 a 96.30, Rendita austr. in cor. 81.— a 81.40, Rend. ung. in cor. 79.10 a 79.50, Credit 581.— a 585.—, Italiana 94.75 a 95.75, Staatsbahn 661.— a 663.—, Lombarde 72.— a 74.—, Lotti turchi 202.— a 205.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 80.15, Azioni Credit 582.50, Lloyd n. 529.—, Ferrov. dello Stato 650.50, Lombarde 73.—, Alpine 72.8.—, Lotti turchi 202.—, Chèques Parigi 95.92. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.10, Rend. aust. urg. 83.25, Rend. aust. oro 85.95, Rendita ungh. oro 4% 80.40, Azioni Credit aust. 184.25, Lombarde 15.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.40, Londra breve 20.49¹/₂. Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 143.37, Lotti turchi 159.25, Rubli in banconotte 214.—, Di sconto Commandit 181.0. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.00, Rendita aust. oro 85.15, Azioni Credit 185.25, Banca naz. —.87, Ferrate Stato 111.—, Lombarde 15.5, Cambio su Vienna 84.75, Londra breve 20.50¹/₂, Parigi 81.42. debole

LONDRA. Consolidati 75¹¹/₁₆, Lombarde 3¹/₂, Argento 25¹¹/₁₆, Rend. giappon. 93¹/₄, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹/₂. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 88¹/₂, Baltimore and Ohio 9³, Canadà Pacific 186¹/₄, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 10¹/₂, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 111¹/₄, Philadelphia and Reading 162¹/₄, Southern Pacific —, Southern Railway Com. 2³/₄, Union Pacific Com. 154¹/₄, Amalgamated Copper 69³/₈, Anaconda 30¹/₄, U. S. Steel Corp. Com 60³/₈, Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.75, per dicem. 48.75, per marzo 49.25 per maggio 49.75. calmo

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per luglio 9.30—, per agosto 9.15—, per settem. 9.55—, per ottobre 9.52¹/₂, per novem. 9.52¹/₂, per dicem. 9.57¹/₂. staz.o

LONDRA 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9³/₄. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.19, luglio-agosto 7.19, agosto-settembre 6.91, settembre-ottobre 6.72, ottobre-novembre 6.73, novembre-dicembre 6.66, dicembre-gennaio 6.65, gennaio-febbraio 6.66, febbraio-marzo 6.67, marzo-aprile 6.68, aprile-maggio 6.69, maggio-giugno 6.69.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits) Apertura 147¹/₄, Chiusa 148³/₄, Rame Chil. e Baars nog. ord. brand. Apertura pronto 61¹/₂, per 3 mesi 61⁷/₈.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Matlekovits», scaricazoine; I, «Helouan», scar.; Hangar 3, «Torcello», 14, scar.; Molo Lloyd C. «Palacky», caricazione; Hangar 9, «Marta Washington», car.; 12 a, «Linz», car.; Molo II, «Erna», car.; Hangar 13 b, «Alice», 15, scar.; 22, «Albania», 15, scar.; Molo I, «Maria Teresa» car.; Hangar 23, «Ambra», car.; 25, vel. «Anna Maria Madre»; 30, «Dubrovnik» scar.; 55, «Orjen», scar.; 58 «Elektra», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA per tutti lavori di casa, parla tedesco, ungherese, offresi a famiglia. Via Geppa 18, II, porta 12. 11561 A

CAMERIERA cerca posto, a giornata oppure stabile. Richieste «Cameriera» al Piccolo. 11532 A

CAMERIERA, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi per Hotel. Salita Gretta N. 9, Kati. 11535 A

ITALIANO diciannovenne, bella presenza, cognizioni tedesco, offresi cameriere o aiutante. - Offerte «11438» Piccolo. 11438 A

RAGAZZA media età, offresi prestaservizi, piccola famiglia. Tiziano 10, porta 12. 11481 A

RAGAZZA offresi ottime referenze, presso famiglia, vedovo o coniugi soli. Offerte «4050» Piccolo. 7098 A

RAGAZZA bravissima per stanze offresi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 7086 A

BAMBINAIA, cameriera quarantenne, lunga pratica bambini, buonissime referenze, offresi. Chiozza 5, II, destra. 52 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA semplice, svelta, intelligente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6959 B

CUOCA brava, fina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6951 B

CAMERIERA, sarta perfetta cercasi prontamente. Presentarsi dalle 4-5 pom. via Chiadino 615 (prolungata via Istituto) angolo via Lavaditi. 11445 B

CAMERIERA, sarta capace, per casa signorile, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11594 B

CUOCA capace per due persone cor. 50 cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11595 B

CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 11609 B

DOMESTICA attempata, per tutti i lavori, buoni attestati, cercasi. Corso N. 43, III. 7140 B

DOMESTICA abile, buoni attestati, cercasi prontamente. Barriera vecchia 9, II. 7137 B

DONNA prestaservizi, cercasi prontamente. Via Manzoni N. 5, porta 2. 7156 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi con libretto: Piazza Leonardo da Vinci 2, I, dietro Giardino pubblico. 11540 B

DONNA tedesca, lavare piatti, cor. 40 cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11596 B

DONNA slovena, tutti lavori domestici, cercasi, possidente con figli. «Unione», Nicolò 4. 11597 B

DOMESTICA brava, di nazionalità italiana, con attestati cercasi. Ruggero Manna 9, primo. 11590 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Donato Bramante 6, IV, sinistra. 7032 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare cercasi verso buon salario. Presentarsi con attestati. Stadion 4, II, sinistra. 7057 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, conoscenza italiano e un po' di tedesco cercasi, con buoni attestati. Acquedotto 4, mezzanino. 7034 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 36, terzo, 7; Giacomini. 7040 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Boccaccio 7, porta 14. 11459 B

DOMESTICA italiana, capace stanze, poco cucina cercasi. Cassa Risparmio 15, terzo. 7083 B

DONNA brava o ragazzo cercansi per trattoria. Osteria «Al Fornareto», Beccherie 10. 11457 B

DOMESTICA media età cercasi per piccola famiglia. Via Nuova 44, negozio vestiti. 7082 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. Acque 20, II. 11461 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, via Caserma 14, porta 19. 11600 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, sana, cercasi mattina dopopranzo. Presentarsi con libretto, via Bastione 3, III, sinistra. 7046 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 2-30-3, Rossetti 26, I. 11432 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi per due ore alla mattina e due dopopranzo. Via Orologio 6, porta 13. 7160 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore dopopranzo. Ireneo 4, III, porta 8. 11555 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, III piano, porta 9. 11447 B

RAGAZZA per il dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7084 B

RAGAZZA brava, piccola famiglia cercasi. - Piazza Borsa 4, porta 14. 11507 B

RAGAZZA paziente per bimbi cercasi prontamente. Via Boschetto 10, porta 8. 11479 B

RAGAZZETTO cercasi per botteghino. Presentarsi dopopranzo, via Remota N. 6. 11484 B

RAGAZZA tedesca per tutti lavori casa per due persone, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 11598 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino. Via Sette fontane 8, terzo, sinistra. 7182 B

RAGAZZA tedesca o friulana, capace per tutti i lavori domestici cercasi. Foscolo 18, terzo. 7183 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 8-10 e 1-4, Farneto 58, II, sinistra. 11609 B

SERVA capace cercasi. Trattoria Celeste. Via Industria N. 6. 11440 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AGENTE ventisettenne, bravo, lingue italiana, tedesca, slovena, ramo galanterie, mercerie, cerca posto. Offerte: Cassetta 6641 Haasenstein e Vogler, Trento. 95445 C

BONNE capace, maestra diplomata, molto raccomandabile offresi. «Unione» Nicolò 4. 11599 C

CONTABILE, prefetto corrispondente tedesco, sloveno, conoscenza italiano, lunga pratica commerciale, offresi pel 15 agosto. A. Jordanni, Schischka, Lubiana. 13399 C

CONIUGI senza figli cercano posto quali portinai casa signorile. Offerte «Laboriosi» Piccolo. 7110 C

CAPITANO a lungo corso, distinta famiglia, passato ineccepibile, età trentotto anni, molto serio, capace, coscienzioso, perfetta conoscenza tedesco, italiano, cerca posto di primo ordine presso Società navigazione od altro Stabilimento attinente affari marina; andrebbe anche all'estero. Gentili offerte sub «Integerrimo» al Piccolo. 11533 C

DONNA non giovane, capace rammendare qualunque altro cucito offresi miti pretese. Offerte «Capace 7059» Piccolo. 7059 C

FRANCESE, già pratico, offresi quale perfetto corrispondente per alcune ore del giorno. Scrivere sub «Corrispondenza» al Piccolo. 11066 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell'VIII pagina.

Londra, sospettava l'esistenza di gallerie sotterranee, di stanze segrete, di fuggiaschi nascosti nel Villino dei glicini, e che perciò desiderava visitare questo da capo a fondo.

Lo Smith lasciò apparire una certa sorpresa, senza dipartirsi però dalla solita flemma, e disse all'agente di polizia:

— Servitevi pure. Andate dove vi piace, visitate tutti i buchi, dal tetto alla cantina. Se trovate la mia vecchia Perpetua ditele che siete il muratore di casa.

Lo Stranieri lo prese in parola, e principiò le sue ricerche. Sir Karl e lo Smith si fermarono in salotto.

— Cercano sir Adamo? - susurrò lo Smith.

— No. Nessun sospetto su di lui. Si tratta dell'altro. Ma zitto: è meglio tacere!

Presto tornò lo Stranieri e si scusò dicendo che il suo non era un vero sospetto bensì un pensiero superficiale. Lo Smith però non si mostrava disposto a dargliela vinta, e gli disse, in tono garbato, ma ironico:

— Benissimo, signor mio! Ora però che vi siete cavata la vostra voglia, mi vorrete dire chi sia l'individuo, secondo voi, che avrei ospitato in casa mia. Ho inteso dianzi da sir Karl, che voi stavate cercando qualcuno.

L'agente di polizia indovinò che lo Smith era già informato di tutto, e non si curò di celargli cosa alcuna.

— Se io vi dicessi che noi cerchiamo Filippo Salter, non vi meraviglierete del pensiero che ci venne di cercarlo in casa vostra, mister Smith.

Lo stupore che si manifestò sul viso di questo era così naturale che riusciva impossibile dubitare della sincerità.

— Filippo Salter, dite voi? - e guardava ora lo Stranieri, ora sir Karl, come per interrogarli - Filippo Salter qui? Ma è tornato in Inghilterra.

—Sappiamo che egli è in Inghilterra - rispose cortesemente lo Stranieri. - Sospettiamo che egli si celi al Dedalo. Non lo sapevate, mister Smith?

Questi si lasciò cadere sulla sedia che gli stava dietro, come se le gambe non lo reggessero più oltre.

— Vi giuro - esclamò, voi sbagliate: Salter non è al Dedalo, nè vi fu mai. Non abbiamo mai saputo che egli fosse tornato in Inghilterra.

— Siete informato adunque che egli aveva lasciato l'isola?

— Certamente. Avevamo molte ragioni per credere che fosse partito poco dopo la sua fuga pericolosa. Non se ne ebbe notizia positiva, ma per noi della famiglia, il fatto è reso certo da ciò che non si udì più parlare di lui.

— Non ne aveste mai notizie?

— No mai; mi potreste però dire - gli domandò lo Smith, nel momento che stava per andarsene - come nacque in voi il sospetto che Salter fosse a Foxwood, che fosse tornato in patria?

L'agente di polizia aveva tatto finissimo e si contentò di rispondere ambiguamente. Non poteva dire lì per lì come stavano le cose, poichè il vero promotore del sospetto, la vera causa per cui l'Ufficio centrale della polizia avea rinnovato le ricerche abbandonate da gran tempo, erano stati sir Karl e le sue rivelazioni.

L'infelice lo sapeva purtroppo, e, tornando alla Villa si asciugava sulla pallida fronte il sudore della febbre.

Quando, avvertito da Hewitt di ciò che accadeva al Dedalo, egli era accorso per informarsi del risultato della nuova perquisizione, stava preparandosi per uscire con Lucia. Tornato una mezz'ora di poi non vide più il legno vicino all'ingresso e chiese al giardiniere se la signora fosse uscita. Gli fu risposto che mistress aveva licenziato il legno, e che passeggiava nel giardino.

La trovò infatti seduta su di una panca con in mano un libro, ella fingeva di leggere. Come era pallida e di aspetto sofferente!

— Sono dolente di avervi fatto attendere, Lucia, ho dovuto andare dallo Smith per un affare urgente. Perchè avete licenziato il legno?

— Il cavallino si stancava di star fermo. Non ho voglia di uscire oggi.

Il suo tono era dispettoso, poichè la sua indole, naturalmente mite, s'inaspriva di giorno in giorno, come le pareva che di giorno in giorno la condotta del marito rendesse più difficile la riconciliazione.

— Torno a ripetervi, Lucia, chè non ho potuto fare a meno di recarmi dallo Smith e che son dolente di avervi lasciata qui sola.

La voce stanca, quasi desolata di lui, la scosse; lo guardò, e sentì intenerirsi il cuore.

— State più male del solito, Karl? - gli domandò.

— Così male, che morrei con grande gioia! - rispose l'infelice.

Poichè Lucia continuava a nutrire un profondo affetto per suo marito, e malgrado fosse certa della colpevolezza di lui, pure quando egli si lamentava in questo modo e si mostrava così sofferente, provava quasi un sollievo, perchè questo contegno le faceva nascere nel fondo del suo animo il sospetto di aver torto di agire con crudeltà.

— State male forse a cagione dei nostri dissapori?

— Questi sono certamente una delle principali cause del mio dolore; essi peggiorano tutto il resto, e spesso mi riesce difficile di sopportare la vita.

Lucia guardava il libro: era perplessa; oh! se non la avesse così crudelmente oltraggiata, con che affetto gli avrebbe gettate le braccia al collo!

— Se i nostri dissapori dovessero terminare più tardi con una separazione assoluta, avrete la brutta soddisfazione di rammentarvi per tutta la vita quanto siete stata crudele con me, sì, lo ripeto, crudele!

— Ma io non voglio la separazione! - balbettò Lucia.

— Il tempo è forse vicino in cui sarete chiamata a decidervi, quando non vi sarà più nulla da aspettare, quando tutti sapranno ciò che ora noi soli sappiamo!

— Io non giungo ad intendervi, sir Karl!

— Non ne parliamo più - rispose. - Voi indovinate benissimo ciò che significano le mie parole; e la cosa è tanto seria che è meglio discorrerne il meno possibile.

— Pare quasi che vogliate rampognarmi, Karl! - e la sua voce era piena di lagrime.

— Interrogate il vostro cuore, e vi dirà se ho torto.

— Se sapeste quanto ho sofferto!

— Lo credo; il vostro orgoglio ha dovuto soffrire assai!

— Non soffrì solo l'orgoglio in me, Karl - rispose essa risentita.

— Che cosa è mai ciò che avete sofferto e sopportato voi in confronto di tutto ciò che ho sofferto io? - gridò Karl con voce strozzata dalla commozione.

Dopo una pausa, essa gli domandò:

— E dovremo sempre continuare così?

— Lo sapete voi e lo sa il Signore. Egli sa pure che ho procurato di operare giustamente. Non ho commesso alcuna offesa contro di voi, Lucia, all'infuori di quella di farvi mia moglie, mentre io non doveva ciò fare. E' un errore che ho crudelmente espiato.

Così dicendo, egli aveva l'aspetto di un uomo senza speranza, e parlava col volto pallido, chino sul petto.

Lucia sentì lo stimolo della coscienza e dell'antico affetto e, ponendo la propria mano su quella di lui, disse: - Se vi ho giudicato troppo severamente, Karl, ne chiedo perdono a Dio e a voi? Però coloro non dovevano venire al Dedalo!

— Ma se lo so! Ve lo dissi cento volte che lo so! Avrei quasi dato la vita perchè ne uscissero! Purtroppo ne usciranno forse presto, o in un modo o nell'altro. La crisi che temevo da tanto tempo, pare vicina.

— Quale crisi?

— La scoperta, con le sue conseguenze; la vergogna, il dolore. Quando penso a questo pericolo, Lucia, io sento maggiormente il fallo che ho commesso sposandovi.

Le strinse di nuovo la mano e si alzò per lasciarla. Essa piangeva e, tenendo sempre tra la sua la mano di lui, gli disse:

— Ditemi Karl, dobbiamo sempre vivere così?

— Ciò dipende da voi, mia Lucia; non fui io a volerlo.

Per un momento ancora si guardarono negli occhi, con uno sguardo d'amore e di dubbio; poi le loro mani si sciolsero, e Karl andò a casa solo, mentre Lucia si abbandonava al pianto, disperatamente.

CAPITOLO XVI.

Un infelice di meno sulla terra.

Quella sera vi era pranzo d'amici alla Villa. Erano invitati fra gli altri, il dottor Moore con la sorella e la figlia. Quest'ultima aveva incontrato, nel villaggio miss Blake, e se ne veniva con lei verso la casa di sir Karl.

H. WOOD.

Continua.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

FALEGNAME offresi quale facchino per magazzino. Scrivere Della Vedova, Tesa 16, primo. 11486 C

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, offresi ore singole. Offerte «Svelto» Piccolo. 7184 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 7157 C

SIGNORINA conoscenza lingue, assumerebbe lavori capiatura od altro, domicilio. Offerte «Copiatura» Piccolo. 11474 C

RAGAZZA giovane offresi portare conti. Indirizzo al Piccolo. 7017 C

SARTA offresi biancheria, vestitini, rimodernare vestiti. Richieste: «Buon prezzo» Piccolo. 11515 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Via del Toro 8, I, destra. 7132 C

SIGNORINA provetta lavori cancelleria, perfetta italiano, conoscenza tedesco, francese, ottime referenze desidera occuparsi anche quale corrispondente in Provincia o fuori. Offerte «Capacità 10938» Piccolo. 10938 C

VEDOVA venticinquenne, distinta, assumerebbe direzione casa, posto di compagnia presso persone in età, eventualmente sorveglianza bambini, anche soltanto stagione balneare. Indirizzo Piccolo. 6037 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI cercansi: visitare famiglie rivendita nuovo pigliamosche «Tango», 40 per cento provvigione. Offerte «Tango» Piccolo. 11518 D

ACQUISITORI abili, Vita, cercansi da primaria Compagnia locale. Offerte sub «Acquisitori» Piccolo. 7122 D

BAGNINA che aiutasse anche in cucina cercasi. «Unione» Nicolò 4. 11593 D

CANTINIERE pratico travaso birra, cercasi provvisoriamente. Restaurant Aurora, via Carducci 13. Presentarsi dalle 11 in poi. 7164 D

DONNA per allattare bambina di 4 mesi cercasi prontamente. Via Piccardi 38, pt. 11472 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, italiano, cercasi. Via Sanità 3, II. 11235 D

FABBRICA a Praga in biancheria per operai e camicie per alpinisti cerca bravo rappresentante del ramo, conosciuto dagli esportatori e grossisti. Offerte «Radfahrermarke» Piccolo. 7134 D

FALEGNAME per negozio mobili cercasi prontamente. Presentarsi dopo ore 9. Indirizzo Piccolo. 7126 D

FABBRI da banco specialisti nella costruzione cancellate, finestre, ringhiere, ecc., trovano occupazione ad ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7117 D

GARZONA brava sarta da donna cercasi piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7106 D

GIORNALIERA cercasi prontamente. Istituto 5, corte. 7153 D

GARZONA cercasi corone 3 settimanali. Sanità 7, Pucalovich. 7068 D

GARZONA apprendista, cinque corone settimanali cercasi per negozio guanti. Valerio, piazza Cavana. 7080 D

IMPIEGATO giovane, greco, perfetto corrispondente, preferibile se conosce francese cercasi. Offerte con pretese sub «Attivo 7181» al Piccolo. 7181 D

LAVORANTE e apprendista falegname cercansi. Roiano, via delle Quercie 24, G. Rose, falegname. 6831 D

LAVORANTE abile bandaio, lavoro stabile, cercasi. Via Carlo Ghega 2. 11556 D

MARITO e moglie, senza figli, cercansi quali portinai; possibilmesnte pensionati. Indirizzo Piccolo. 12005 D

MACCHINISTE, due, brave lavoro in commissione cercansi. Via Malcanton 12, III piano, Stricca. 7116 D

MEZZA lavorante stiratrice, provetta, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7128 D

MEZZO lavorante macellaio trova pronta occupazione. Barriera vecchia N. 15. 7070 D

PENSIONATO (non più di 50 anni) cercasi da ditta locale per registratura e lavori consimili, preferito con cognizione croato. Emolumento corone 80 mensili. Offerte dettagliate comprovanti idoneità tale posto, casella posta 462, Trieste. 11603 D

PERSONA giovane, che conosca perfettamente l'italiano e il serbo-croato cercasi per pronta entrata da primaria Casa. Indirizzo al Piccolo. 7065 D

PORTIERE pensionato, tedesco, preferibile portalettere, ammogliato, con paga, casa signorile, con sede anche una Banca. Indirizzo Piccolo. 7188 D

PRATICANTI per negozio manifatture cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7069 D

PORTINAI senza figli cercansi. Cecilia 9, III, dalle 1-4. 11559 D

PIANISTA provetto per Cinematografo cercasi. Via Cavana 7. 12001 D

RAGAZZETTA 14 anni apprendista-pulitrice cercasi. Oreficeria Pompilio, Corso 47. 7158 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Pollak, Piazza Lipsia N. 7. 12006 D

RAGAZZO onesto, mezzo facchino, cercasi. Dodici corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 7152 D

RAGAZZO robusto cercasi quale mezzo facchino; corone 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7060 D

RAGAZZA cercasi per cucire a macchina. Caprin 11, Lodeserto. 11412 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Gatteri 23. 11451 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7175 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Fabbrica cicli «Trieste», via Chiozza 18. 7000 D

RAGAZZA riscuotitrice cercasi. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, II piano. 11569 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Corso 39. 11513 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6809 D

RAGAZZO cercasi come fattorino: buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7051 D

SIGNORINE venditrici con lunga pratica in confezioni signora, cercansi. Presentarsi dalle 2-3, direzione ditta M. Weiss, Corso 7-9. 11441 D

SIGNORINA dattilografa tedesco, italiano, anche principiante cercasi. Offerte sub «N. 11453» Piccolo. 11453 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 11449 D

SIGNORINA praticante venditrice manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7055 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Piccolomini 8, portinaio. 6747 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente, unico subinquilino. Acquedotto 85, porta 6. 11508 E

CAMERA bene ammobiliata, 2 finestre, soleggiata, massima nettezza, I piano, affittasi vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7101 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 11483 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, tranquilla, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 11605 E

CAMERINO chiaro con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11608 E

CAMERA davanti, ammobiliata, uno, due letti affittasi. Istituto 12, mezzanino. 7111 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Piccardi n. 24, II. 11525 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, compreso completa pensione, 76 corone mensili affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 11522 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Molin piccolo 6, III. 11527 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, corone 13 settimanali affittasi. Istituto 13, secondo, sinistra. 11488 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, secondo. 11505 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi presso persona sola. Ireneo 11, Acquedotto. 7047 E

CAMERA, mobili nuovi, chiara, ariosa, posizione tranquilla, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 7072 E

CAMERA bene ammobiliata, grande, affittasi prontamente. Sette fontane 1, secondo, destra. 7067 E

CAMERA grande, chiara, elegantemente ammobiliata affittasi. Via Alfieri 6, III. 7037 E

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, soleggiata affittasi. Coroneo 37, II piano, porta 12. 11434 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 13, III. Escluse donne. 11443 E

CAMERE due, ammobiliate, cucina, affittansi. Acquedotto 56, II, porta 5. 7146 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Pondares 6, secondo. 11460 E

RAGAZZINA 10-12 anni, orfana o illegittima prenderebbesi stabilmente a pensione. Offerte «Risorto» al Piccolo. 6824 E

STANZE (2) per scrittoio affittansi. Via della Caserma 3, secondo piano. 7033 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi prontamente. Barriera vecchia 18, quarto. 7030 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Giacinto Gallina 3, primo. 7053 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via Farneto 28, I. 11521 E

STANZA ammobiliata d'affittare a distinto signore presso famiglia tedesca. Torre bianca 22, III piano, 8. 11511 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Azeglio 22, IV, porta 17. 7135 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonnina n. 38, II piano, destra. 11520 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una, due persone, volendo vitto. Corso 45, terzo. 7104 E

STANZE ammobiliate, vuote, ingresso scale, persone stabili, eventualmente vitto, disponibili. Indirizzo al Piccolo. 7108 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 11465 E

STANZA ammobiliata, una, due persone affittasi. Geppa 16, I p. 11467 E

STANZA o stanzetta vuote affittasi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 7109 E

STANZA bene ammobiliata, uso pianoforte, vista piazza Stazione, affittasi. Belvedere 18, porta 17. 11580 E

STANZA bella, ammobiliata, vista Corso, affittasi prontamente. Paduina 22, II. 11578 E

STANZA con vitto affittasi a ragazza onesta. Rivolgersi: via Pietà 13, spaccio vini. 7146 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 7163 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, stufa, gas, telefono, 1, affittansi. Lorenzo Ghiberti 3, I, destra. 11546 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II, porta 12. 7141 E

STANZA vuota, davanti, affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 11541 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Ireneo 10, porta 9. 7179 E

STANZA 1-2 letti, volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, destra. 11584 E

STANZE elegantissime, luce elettrica, ascensore riscaldamento centrale, affittansi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 7138 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 7105 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Ferriera 7, I, porta 5. 11463 E

STANZA vuota, con o senza comodo cucina affittasi a coningi o persona sola, presso piccola famiglia. Via S. Marco 43, III, piano, sinistra. 11437 E

STANZE (due) vuote, per abitazione od ufficio, affittansi agosto. Via Caserma 17, portiere. 11259 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi agosto. Geppa 9, I. 11418 E

STANZE due, affittansi uso scrittoio. Piazza Borsa, secondo. Indirizzo Piccolo. 6765 E

STANZETTA vuota, disobbligata e soleggiata, affittasi prontamente. Alfieri 13, V. 6641 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 11560 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, d'affittare prontamente. Via Coroneo N. 9, IV, porta 2. 7155 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 11536 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, III. 11491 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO cerca operaio onesto, presso piccolissima famiglia. Offerte «Operaio» al Piccolo. 11567 F

PENSIONE completa presso buona famiglia cercasi da operaio vedovo, 45.enne, con bimba ottenne. Offerte con particolari sub «Nuova famiglia» Piccolo. 11587 F

STANZA vuota, eventualmente due posizione centrica cercasi per sede sociale. Offerte sub «Società» al Piccolo. 11439 F

VITTO, alloggio, cerca signorina presso distinta famiglia, paraggi Meridionale, Scorcola o Gretta. Offerte, indicazione prezzo, sub «42» al Piccolo. 11589 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ASSOLTO scuola tecnica, maestro diplomato, prepara esami ammissione, riparazione qualsiasi scuola, prezzi miti. Giani, Fontana N. 3. 11487 G

MAESTRA froebeliana, tedesca, giovane, molto paziente e capacissima, con ottimi attestati e referenze, cerca casa per settembre. Offerte sub «L. A. Graz» fermo posta centrale Trieste. 11247 G

PROFESSORE tedesco insegna rapidamente madrelingua perfezione. Gatteri 10, terzo, 7. 7114 G

STUDENTE prepara esami ammissione, riparazione, reali italiane. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 7165 G

VIOLINISTA (signorile), assolti Fiorillo cercherebbe pianista oppure violinista scopo divertimento vicendevole. Offerte «Distrazione» Piccolo. 11452 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO d'oro con orologio, smarrito. Mancia adeguata all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 6847 H

BRACCIALETTO d'oro iniziali I. C. smarrito pressi piazza Ponterosso. Generosa mancia al gentil rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 7096 H

BORSETTA pelle, contenente chiavi, braccialetto d'oro, libro postale di risparmio smarrita. Consegnarla verso mancia latteria, Machiavelli 8. 11454 H

PORTAMONETE denaro, chiavi, smarrito «Festa dei disoccupati». Rinvenitore conosciuto depositi al Piccolo, evitando dispiaceri. 7177 H

TASCA da viaggio, nera, piccola, da signora, con tracolla smarrita domenica durante gita domenicale alla grotta d'Adelsberg. Rinvenitore si trattenga 50 cor. e porti il resto alla Direzione di Polizia a Trieste. 7063 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 4-5 stanze, Acquedotto sino Politeama oppure Stadion sino giardino, bagno, luce elettrica, cercasi per agosto, possibilmente primo o secondo piano. Offerte «Appartamento 7121» Piccolo. 7121 I

CAMERE 2, camerino, cucina, nelle adiacenze via Cavana, San Michele, cercansi 24 agosto. Indirizzo, prezzo, sub «Quartiere», posta Borsa vecchia. 12002 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 30 cent. «L»

APPARTAMENTI affittansi in via Rossetti N. 77: 3 camere e cucina compreso accessori corone 720; 4 camere corone 800. 10632 L

APPARTAMENTI disponibili pel 24 agosto, con ogni comodità possibile, nello stabile di nuova costruzione sito nella via Galleria, angolo Fulvio Testi. Disposizione: 3 stanze, camerino, camerino bagno, cantina, pogginolo. Costruzione in cemento armato. Distinte, esame piani, informazioni, fornisce l'Ufficio Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10824 L

APPARTAMENTI di 2 stanze, stanzetta, bagno, cantina, disponibili 24 agosto nello stabile di nuova costruzione, dotato di tutto il comfort possibile, situato in via Fulvio Testi, lungo la nuova scalinata. A richiesta: distinte, esame piani, informazioni, presso l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7; telefono 9-45. 10825 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, 2-3 camere, camerino, cucina, magazzini adatti per trattoria, forno, spaccio, macelleria, latteria, lavanderia, stireria, affittansi nei nuovi stabili via Ferriera 45 a prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopra luogo dalle 7 ant. alle 8 pom. compreso domeniche. 9579 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto via Canova 14, informazioni sopraluogo. 6414 L

APPARTAMENTI splendidi d'affittare pel 1.o agosto composti di 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, pogginolo, stabile d'angolo fornito di ogni moderno comfort, nuova costruzione, situato nella traversale di via Giulia lungo la scalinata di fronte la fabbrica Dreher. Vista deliziosa, aria salubre, completamente soleggiato, accessibile anche dalla via dello Scoglio. Per informazioni, esame dei piani, distinte specificate, rivolgersi all'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, orario 3-7, Telefono 9-45. 10823 L

APPARTAMENTI signorili, splendidi, nello stabile di nuova costruzione in cemento armato, disponibili pel 24 agosto: Via Gatteri 42. Disposizione: 3 e 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, pogginolo. Lo stabile è fornito di ogni comfort moderno atto a soddisfare qualsiasi esigenza. Esame dei piani, distinte specificate, trattative, informazioni fornisce l'Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7, Telefono 9-45. 10817 L

APPARTAMENTI singorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTI bellissimi nello stabile signorile di Via Navali 8, affittansi 24 agosto, composti di 2, 3, 4 stanze, sala, cameretta, bagno, dispensa, terrazza, cantina. Vista deliziosa al mare e giardini. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10818 L

APPARTAMENTI graziosi, 3 stanze, camerino uso bagno, cucina, affittansi 24 agosto, Via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10819 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, 2 camere, camerino e 2 camere, cucina, affittansi 24 agosto, via Ferriera 36, angolo via Donadoni. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, orario: 3-7. 10820 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere e 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, Via Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, ore 3-7. 10821 L

APPARTAMENTO 5 locali ed annessi, affittasi prontamente od agosto, cor. 1300, Piazza Borsa 5, Lordschneider. 12995 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, stanzino e cucina acqua e gas, affittansi. Via Donato Bramante 9. 5322 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi 24 agosto, Via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, ore 3-7. 10822 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, soffitta, piccolo giardino, luce elettrica, telefono in casa affittasi in villino. Via Littore Daurant 18, (Colle San Vito). 11090 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente, piazza della Borsa 8. 10771 L

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze vari altri locali, giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 7058 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta, affittasi 24 agosto cor. 900, più accessori. Via Francesco Redi 283 (Chiadino II. Vasta campagna). Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11241 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittansi agosto, Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 11321 L

APPARTAMENTINO composto di 3 camere, cucina affittasi 24 agosto, via Vittoria Colonna 8, V, cor. 700, compreso acqua. 6921 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, corone 1250. Via Belvedere 28, IV piano. 6924 L

APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Sette fontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina appigionasi agosto, prezzi convenienti. Via S. Vito 9. 6885 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina appigionasi agosto. Farneto 6, primo. 6886 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, bagno, cucina, cor. 500, acqua a contatore, affittansi agosto. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11316 L

APPARTAMENTO splendido, 6 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittasi agosto, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11315 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, camera in soffitta, cucina affittasi agosto, via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 11314 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittasi agosto, Giulia 12. Amministrazione Clemencich piazza S. Giovanni 4. 11320 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno 2 camere, cameretta, cucina, affittansi agosto via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11318 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittasi agosto. Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 11319 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, gas, pressi Meridionale affittasi condizioni favorevoli. Informazioni: via Sanità 3, II. 11234 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, via Guerrazzi 2 A. 11341 L

APPARTAMENTI signorili, 2, 3 stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Affittasi pure magazzinetto in corte. Via Fornace 1. 5723 L

APPARTAMENTO bellissimo 6 camere, cucina affittasi Portici di Chiozza 1. 10770 L

APPARTAMENTO composto di 5 stanze e camerino, tutto sul davanti affittasi per il 24 agosto nel largo di via Barriera vecchia 32, III piano. Installazione di gas per illuminazione e calefazione, closet. Preferibile famiglia senza bambini. Corone 1200. Informazioni dal portinaio. 10802 L

APPARTAMENTI d'affittare per il 24 agosto via Montorsino N. 3, stabile signorile di recente costruzione, con ogni comfort moderno, vista bellissima, soleggiato: 5 camere, grande anticamera, camerino, camerino bagno con accessori, cucina. Via Gelsi 7, stabile recente costruzione: 4 stanze, stanzino, bagno e cucina. Via Donato Bramante 8, appartamento bellissimo, 4 stanze, camerino, pogginolo, cucina. Via S. Vito 36: 3 camere, camerino, camerino bagno e cucina. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, dalle 3-7. 6922 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto, nuovi stabili in costruzione, Donadoni, angolo Ferriera. Informazioni, distinte, fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11317 L

APPARTAMENTO composto di 5 stanze e camerino, tutto sul davanti, affittasi per il 24 agosto, nel largo di via Barriera vecchia 32, III piano. Installazione di gas per illuminazione e calefazione, closet. Preferibile famiglia senza bambini. Corone 1200. Informazioni dal portinaio. 10802 L

APPARTAMENTO signorile, via Miramar, 6 stanze, stanzino, bagno, gas, luce elettrica subaffittasi prezzo convenirsi. Agenzia Zaunutel. 6855 L

APPARTAMENTO via Coroneo N. 13, II, 5 stanze corone 1450 affittasi per agosto. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II piano; ore 9-1. 11242 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi: amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 11201 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.). Rivolgersi portinai via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra; ore 9-1. 11243 L

APPARTAMENTINO in campagna, camera, cameretta, cucina, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7094 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro camere e una piccola, tutto davanti, affittasi. Via Boschetto 2. 7102 L

APPARTAMENTI salubri, 2, 3 stanze, camerino, affittansi buon prezzo. Piccardi 53. 11526 L

APPARTAMENTO in campagna, vicino città, 3 camere, cucina, orto, affittasi corone 500. Indirizzo Piccolo. 7054 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 stanze, cucina affittansi agosto. Picardi 15. 7052 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, affittansi prontamente. Via Apiari Roiano 31. 11456 L

APPARTAMENTI camera, camerino, appigionansi prontamente, diversi per agosto. - Risorta 5. 11606 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittasi agosto. Giulia 32, Amministrazione Clemencich Piazza S. Giovanni 4. 11320 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, subaffittasi prezzo mite. Giulia 74 C, terzo. 11219 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, appigionasi mezzanino, via Canova 12, corone 852 compreso accessori. 7168 L

APPARTAMENTI due, quattro stanze, affittansi agosto in stabili signorili, comfort moderno. Rivolgersi Galileo 3, via Petronio 1, II, telefono 2732. 11592 L

APPARTAMENTO camera grande, camerino, cucina, V, via Anastasio, affittasi 1. agosto. Rivolgersi banco Caffè Moncenisio, Ekel. 11611 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Commerciale 407. 7187 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica affittasi 24 agosto, via Commerciale 3. Amministrazione Petech. 11573 L

APPARTAMENTO piccolo, affittasi prontamente a Roiano. Rivolgersi: via Geppa N. 16, liquoreria. 7154 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze camerino, cucina, affittansi 24 agosto, nei nuovi stabili in costruzione, via Mirti (dietro chiesa Roiano). Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11576 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo (ascensore), affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 11575 L

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, affittasi, via Nuova N. 9, primo. Rivolgersi ivi, studio Sevastopulo. 11564 L

APPARTAMENTO elegante, comfort moderno 2 camere, camerino, cucina, affittasi, via Tor S. Lorenzo 4, secondo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11542 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, tutto comfort, 3 camere, camerino, bagno, cucina affittasi, Via S. Vito 34, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11543 L

APPARTAMENTO 5 grandi camere parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi, annue cor. 950, Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11544 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi, via Conti 40, quinto. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11545 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi, via Olmo 17, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11546 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente Piazza Caserma, angolo via Ghega. 10774 L

BOTTEGA e retromagazzino, affittansi prontamente o agosto, via Sette fontane 247. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11547 L

CASOTTO centralissimo affittasi. Rivolgersi orefice, Farneto 1. 11493 L

CAMERA, cucina, cantina, orto, acqua Aurisina, affittasi prontamente, coniugi soli, corone 32 mensili. Acquedotto 9, agenzia. 11557 L

CAMERA e cucina affittasi. Via dell'Olmo 22. Rivolgersi: via Rossetti 51. 11446 L

CAMERE tre, ripostiglio, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi. Via Ferriera 31. 10737 L

FONDI in bellissima posizione, vicino stazione ferrovia Stato, affittansi oppure vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6850 L

LOCALE d'angolo, Pondares-S. Apollinare, affittasianche uso osteria. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11244 L

MAGAZZINO 4 fori, eventualmente divisibile, adatto osteria, affittasi prontamente, via Marco Polo 3. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 6923 L

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi via Carducci, Latteria n. 38. 11579 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 11509 L

MAGAZZINO affittasi per agosto. Tivarnella 3. Indirizzo Piccolo. 7076 L

MAGAZZINO bello, alto, vicinissimo Stazione Meridionale affittasi per pronto oppure 24 agosto, Via Cecilia 12, primo. 11604 L

MAGAZZINO chiaro con camino affittasi corone 600. Portinaio, Belvedere 32. 11436 L

NEGOZIO arredato a nuovo affittasi prontamente via Campanile 21. Rivolgersi tel. 2116. 11534 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 11260 L

SALA splendida, adatta studio, cancelleria ambulatorio, posizione centralissima con annessovi splendido appartamento 5 stanze, spaziosa cucina, 2 camerini, affittansi 24 agosto 2100 corone. Indirizzo Piccolo. 7079 M

STALLA, rimessa e fienile d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 7123 L

STALLA grande con rimessa e fienile affittasi prontamente S. Giovanni-Guardiella. Indirizzo Piccolo. 7077 L

VILLA sei stanze, bagno, cucina, cantina, giardino ombroso, affittasi. Via Navali 15. Rivolgersi via Nuova 9, I, studio Sevastopulo. 11563 L

VILLINO giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7036 L

VILLETTA tutto comfort affittasi causa immediata partenza, corone 140. Via Giulia 7. 11466 L

VILLINO 5 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, closet, giardino, pogginolo, veranda, acqua, gas, telefono, luce elettrica, stallo, garage, affittasi per agosto oppure vendesi, saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 7092 L

VILLA, Via Vettor Carpaccio 2, sette stanze, bagno, cucina, vestibolo, soffitta, giardino ombroso, affittasi. Rivolgersi: Via Nuova N. 9, I, studio Sevastopulo. 11562 L

VILLA affittasi agosto. Rivolgersi Sessa, Via Porta 7, telefono 2161. 11240 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO acetilene, vendesi, prezzo d'occasione. Cramer, Madonna mare 15. 6509 M

ANTICAMERA (arredamento) nuovissimo, laccato, bianco, vendesi prontamente corone 850. Indirizzo Piccolo. 6840 M

APPARATO fotografico 13 per 18, tre cassette doppie, vendesi Stadion 25, portinaio, dalle 12 alla mezza. 7078 M

ATTACCAPANNI nuovo, altri mobili e vestiti vendonsi subito. Rivolgersi portinaio, piazza San Giovanni 6. 7162 M

AUTOMOBILE per ragazzo, bellissima, completa, nuova, vendesi, occasione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7139 M

AUTOMOBILE landaulet, 20 HP, perfetta, vendesi, permutasi piccola casetta oppure fondo, rimanente contanti. Offerte sub «Landaulet» Piccolo. 7166 M

BOLLITORE, orologio, tavola, lampade, vasca da bagno, dispensa, cassa musicale, stoviglie, minerali, ottomane (canapè) vendonsi causa trasloco. Via Cecilia 9, porta 7. 11485 M

BICICLETTA «Puch», corone 45, altra impegnata vendonsi. Sette fontane 4, barbiere. 7189 M

BAGNO a onde, nuovo (Wellenbadschaukel) efficacissimo, rinforzante, vendesi. Pallini 13, porta 5. 7190 M

BICICLETTE usate, da corsa, vendonsi occasione. Via Chiozza 18, negozio. 7171 M

BICICLETTA «Trieste», quasi nuova vendesi causa militare. Farneto 14, commestibili. 7172 M

BICICLETTA nuovissima, garantita, vendesi qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11477 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi occasione, corone 130. Via Belvedere 49, negozio pellami. 11591 M

BORSA argento, splendida, moderna, vendesi sole corone 46. Indirizzo Piccolo. 7041 M

BICICLETTA «Wanderer» fortissima, vendesi, prezzo mite. S. Michele 2, I, sinistra. 11433 M

BINOCCOLO Görz vendesi. Spadaro, via Anastasio 2. 7081 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova vendesi prezzo irrisorio. Felice Venezian 5, V. 11464 M

BICICLETTA da viaggio, nuovissima, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7119 M

BAGNO completo, legna, salottino, coltrina, parastufa, vendonsi. Acquedotto I, I piano. 11262 M

BAGNO completo, letti, stufa e lampade a gas, vendonsi. Machiavelli 7, II, destra. 11224 M

CAMERA da pranzo e mobili bambù buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6718 M

CARRO a 4 ruote a molle per un cavallo da vendere con tavolazzo e serpe. Occasione. - Chiozza 43. 11403 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. - Farneto 41, I. 11095 M

CASSAFORTE, 2 lapidi monumentali, un elevatore per fabbrica, moderno; 6 colonne di ferro, alte 5 m., con base e capitello; travamenta riquadrata, d'abete; porte; finestre, vendonsi. Via Piccardi 18. 6982 M

CASSE controllo National con biglietto e striscia di controllo, vendonsi. Offerte sub «Roberto 1873» al Piccolo. 11577 M

CONDUTTURE acqua, gas, e legname, vendonsi causa demolizione. Trattoria Cacciatori, 12-1. 11553 M

CANE danese, splendido esemplare, ottimo guardiano, età nove mesi, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7133 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, quadri, vasi, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7061 M

CANNOCCHIALE marca «Trieder Busch» nuovo, vendesi, rara occasione, prezzo mite. Vasari 6, II. 7099 M

CAMERA da letto, garantita, vendesi, prezzo réclame. Falegname, Farneto 20. 11502 M

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, vendesi, prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 11501 M

CAMERA pranzo, palissandro, finissima, vendesi causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 7124 M

CASSEFORTI due, N. 3, N. 0, doppie chiavi, vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Maiolica 4. 7127 M

CAPPELLINO bianco, elegante, nuovo, vendesi occasione. Vasari 18, I, sinistra. 7161 M

DIVANO, poltrone, con tappeti, specchi, vendonsi. Istituto 23, porta 9. 11489 M

DIVANO splendido, con galleria, tavolo crociera, sedie, chiffonnier, vendonsi. Coroneo 13, I, destra. 11471 M

FOCOLAIO economico «sparherd» grande, buono, armadio, cucina grande, vendonsi. Chiozza 32, I. 7089 M

GHIACCIAIA nuova, sedie da cucina, vendonsi, prezzo convenientissimo. Rossetti 31, mezzanino. 11582 M

GRAMMOFONO forte, diversi dischi, vendesi, rara occasione. Acquedotto 49, porta 2. 11601 M

GRAMMOFONO splendido, grande, «Angelo», 35 dischi, italiani, tedeschi vendesi corone 96; occasione. Indirizzo Piccolo. 7079 M

LAMPADA gas, bellissima, tre fiamme, con tulipani, bagno zinco per bambini quasi nuovo, vendonsi. Via Fontana 12, porta 8. 11251 M

LETTO, susta, materasso, vendonsi in giornata, corone 20. Acquedotto 9, II. 11504 M

LAVAMANO ed altri mobili usati vendonsi. Via del Toro 1, II, sinistra. 11506 M

LETTO completo, comodino, vendonsi. Via Donadoni 1 A, III, sinistra. Esclusi rivenditori. 11455 M

LETTO, armadio, specchio, detto, cassetti, tavolo, sedie, stoviglie, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7093 M

MUSICA per pianoforte, I, II, III anno di studio, pezzi sciolti, vendonsi, metà prezzo. Ore 12-2, via Malcanton 12, terzo, porta 6. 7115 M

MOBILIO completo da due stanze cucina, vendesi. Gatteri 50, mezzanino. 11571 M

MACCHINA scrivere «Torpedo» ultimo modello, con tabulatore, nastro bicolore, vendesi prezzo di fabbrica. Magazzino, via Bachi 9. 11581 M

MOTOCICLETTA con carrozzella quasi nuova, vendesi occasione. Pier Paolo Vergerio 230, Cosmini. 7151 M

MATERASSI nuovi crine vegetale corone 12. Solitario 11, porta 17. 11480 M

MOBILI, tende ed altri oggetti vendonsi. Vittoria Colonna 8, II. 11473 M

MACCHINA «Singer» (medium) usata, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7130 M

MACCHINA Singer sarto, vendesi corone 65. - Nuova 9, porta 11. 11572 M

MOTOCOCLETTA «Peugeot» 3½ HP, rara occasione corone 350. Beccherie 8. 11510 M

MACCHINA «Singer» vendesi corone 25; altra 32 Manzoni 20, I. 7107 M

MACCHINA nuovissima, servibile cucire, ricamare, costava 200 vendesi causa partenza corone 110. Rossetti 40, primo, sinistra. 7064 M

MACCHINA Singer a tavolino ottomana, armadio a cassetti, letto una piazza e mezza, materasso vendonsi via Solitario 16, pianoterra, angolo piazza Ospitale, casa in costruzione. 7062 M

MACCHINA «Singer» nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi corone 70. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11478 M

MACCHINA da cucire, corone 30; bicicletta «Styria», corone 90, vendonsi. Via Boschetto 10. 11379 M

MACCHINA «Singer» nuovissima, apparati ricamare, rammendare, vendonsi corone 110. - Geppa 12, I, destra. 12996 M

MOBILI diversi, armadioni merci od archivi vendonsi. Piazza Ponterosso 5, I, dalle 3 alle 5. 6856 M

MOBILI, scrivania, armadi, salottino nuovo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6696 M

MOBILI per qualunque negozio, adatti, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6815 M

MACCHINE litografiche celeri Fab. e Schl. 70/100, 48/64, Rapid cor. 5.600, Cor. 4000; Torchi litografici 70/100, 100/160 cor. 600, cor. 1400. Macchina tipografica, celere, 53/75 cor. 2400. Macchina per stampe in oro 55/60 Cor. 1200. Macchina per stampare biglietti di viaggio Cor. 800. Grande macchina per raschiare il colore, con 3 cilindri, Cor. 680. Macchina per arrotare la pietra 66/76 Cor. 700. Macchina completa per stereotipare marca «Widder» 32/45 Cor. 400. Due macchine per fusione di caratteri da stampa a Cor. 300 l'una. Tutto quasi nuovo, in ottimo stato. Prezzi convenientissimi. Smichowsky, Praga I, Egidi. 95465 M

OROLOGIO tre casse, oro, originale «Schaffhausen» vendesi giornata, prezzo convenientissimo. Acquedotto 19, barbiere. 11494 M

ORCHESTRIONE automatico, tre cilindri, quasi nuovo, vendesi. Valentino Pison, oste, Servola. 6693 M

PIANINO estero, massimo ordine interno esterno, voce forte vendesi 240 corone. Indirizzo Piccolo. 7085 M

PAPPAGALLO parlatore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7048 M

PIANINO usato, buonissimo stato, vendesi prontamente causa partenza, nonchè lampada e bollitore. Esclusi rivenditori. Cereria 10, p. 5. 7167 M

PIANINO nero, buonissimo, garantito, vendesi corone 350. Torre bianca 23, terzo. 7148 M

PIANO «Schnabel» ottima voce, vendesi giornata. Farneto 46, terzo, porta 15. 7185 M

PIANINO nuovo, buonissimo vendesi con garanzia, occasione. Boschetto 44, mezzanino. 7023 M

QUADRI 3, belli, e diversi pezzi mobili vendonsi. Via Conicoli 13, porta 10. 11530 M

SALOTTINO uso studio, fanali antichi, oggetti selleria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7066 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7028 M

STUFA piccola a gas quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7100 M

SRIVANIA, tavola pranzo, tavolinetto giapponese, lavamano ferro, macchina parchetti, lampada petrolio d'appendere vendonsi. Gatteri 30, terzo. 11458 M

SUSTE nuove, prezzo occasione; ètager, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 11482 M

STANZA pranzo, massiccia, cor. 550, nonchè altri mobili, vendonsi. Piazza Valle N. 2, dal portinaio. 12003 M

SALOTTO legno nero, composto fioraia, stipo, tavolo, cortinaggi, canapè, cantonale grande; altro gruppo: (canapè, poltroncine); quadri diversi, armi, bronzi, più altri mobili diversi, ecc. Informazioni: portinaio, via Vienna 4. 11537 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, sacchetti, calzoni bianchi, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 7112 M

VETRINE 2, esterne, uso cartoleria vendonsi buon prezzo. Via Sette fontane 34, negozio. 7113 M

VESTITI tailleur (4) da signora, misura media, cappotto, soprabito, cappelli uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7071 M

VASCA bagno, semplice, riscaldamento a carbone vendesi. Via Monte 22. 7035 M

VETRINE interne di negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7104 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA foraggi, giro annue corone 80.000, vendesi corone 8000. Luzzatto, caffè Rossetti. 11497 N

BOTTEGHINO vendita commestibili vendesi prontamente causa malattia. Rivolgersi: Gatteri 23, porta 2, Uebelbacher. 7039 N

CINEMATOGRAFO bene avviato, vendesi per pronta cassa causa partenza. Sub «Adriana» posta Borsa vecchia. 12004 N

CAFFE', 2 bigliardi, importante, centro città, vendesi, prezzo cor. 34.000. Rosa, Grego, caffè Goldoni. 11550 N

CARTOLERIA chincaglie ecc., affare occasionale, vendesi corone 1400. Luzzatto, Caffè Rossetti. 11500 N

CALZOLERIA vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7180 N

CAPITALISTA 25-50.000 liquide, cercasi prontamente. Sia intelligente, energico, attivo per collaborare lucrosissima industria. Richieste non anonime sub «Avvenire assicurato» Piccolo. 6957 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia, sovvenzioni ai soci sino cor. 240 subito e senza spese anticipate o di mediazione od informazione. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato cor. 6.800.000. Fondo garanzia cor. 7.600.000. Fondo riserva cor. 1.050.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 6077 N

DEPOSITO vini istriani e dalmati, posizione centrica, avviatissimo con numerosa clientela e sicura fornitura, tutta la merce esistente ed arredamento completo, vendesi prontamente oppure continuerebbe propria attività con socio capitalista conoscitore ramo. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 7125 N

DENARO. Qualunque importo e per qualunque ceto di persone: ipoteche, crediti, cambiali, polizze ed effetti 4-5 percento. Brevetti invenzioni, inventario mobili ecc., accorda: signora I. Lölhöffel, Neukölln-Berlin, Renterplatz 2. 13373 N

DECRETO trattoria, senza impegni, vendesi prontamente; occasione. - Acquedotto 9, Kremser. 11558 N

DECRETO trattoria cercasi in affitto, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7118 N

DEPOSITO olio, vasta clientela, assicurata, vendesi corone 1200. Luzzatto, Caffè Rossetti. 11499 N

LATTERIA con vendita erbaggi, vino e birra vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7091 N

LIQUORERIA incasso corone 100 giornaliere, scelta clientela, piccolo affitto, vendesi corone 15000, affare occasione. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11549 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo vendesi. Rivolgersi: Belvedere 13, da Felice presso Marcon. 7073 N

NEGOZIO buona posizione, piccolo affitto, adattissimo per sarta, vendesi en block. Indirizzo Piccolo. 7174 N

NEGOZIO oreficeria-orologeria bellissimo, posizione centrale, vendesi causa partenza. Offerte «Pizzipapro» Piccolo. 11495 N

NEGOZIO Terraglie, vetrami, avviatissimo, vendesi corone 300. Luzzatto, caffè Rossetti. 11498 N

NEGOZIO biancheria, con tutta la merce esistente compreso l'arredamento completo vendesi prontamente. Furlani, via S. Antonio 12. 6580 N

STABILIMENTO stiratura e lavatura, avviatissimo, rendita netta cor. 200 mensili vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7829 N

SALONE barbiere lussuosissimo, 4 posti, accertato guadagno netto 200 mensili comprovabile, vendesi corone 3000; pagamento rateale. Petronio, Caffè Olimpo. 7056 N

SOCIO con tremila corone, trattoria bene avviata cercasi. Caffè Bizantino, Bachetti. 11512 N

TRATTORIA popolarissima, cedesi affittanza quattro anni, a corone 46 mensili, con vendita inventario, introduzione acqua, gas, avviamento, per cor. 500. Petronio, caffè Olimpo. 11588 N

TRATTORIA Città vecchia, forte lavoro, vendesi corone 10.000. Indirizzo Piccolo. 7097 N

TRATTORIA Buffet, centro città, corone 10.000, vendesi. Abbisogna pronta cassa corone 2000. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11551 N

TRATTORIA importante, Buffet alla marina, avviatissimo, vendonsi. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11552 N

TRATTORIA bene avviata, da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7136 N

10.000 corone cercansi al 6 per cento, intavolazione casa, fondo valore corone 60.000. Indirizzo Piccolo. 7145 N

8000 corone primo rango, tasso 7 per cento cercansi. Offerte «Fortunato» Piccolo. 11492 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA nuova, città, rende 12 per cento, vendesi. Via Nuova 47. 11173 O

FONDO 67 tese con pietra e calce, pronto per costruire, corone 2600; altra casa con due appartamenti di due stanze, cucina, e 97 tese giardino corone 12500, saldo 3500, vendonsi Chiadino in monte 157. Rivolgersi: Rozzol in monte 927. 11072 O

LUCINICO presso Gorizia! Villetta nuova, 6 locali, cantina, e orto vendesi prezzo 16.000. Gorizia: villetta, 6 locali e orto, vendesi prezzo cor. 20.000, saldo cor. 6.000; altra nuovissima, 8 locali, corone 30.000. Savogna presso Gorizia, casetta uso villeggiatura, 4 locali, unito orto, corone 6.000. Per informazioni scrivere Giuseppe Tronchin, Gorizia. 9876 O

MONFALCONE: Stabile in Panzano, vis-a-vis Cantiere Navale Triestino, avente diciotto stanze abitabili, salone trattoria, cucina, cantina, due locali uso negozi, corte, orto, tutto adatto anche uso Hotel Pension, favorevole amena posizione, da affittare eventualmente da vendere. Informazioni presso Agenzia Lodovico Moschitz, Monfalcone. 6579 O

VILLA, nuova, città, posizione sana, bella, 7 locali, vendesi. Rivolgersi: Gorizia, Via Codelli 4, II. 13401 O

VILLINO Barcola, composto di pianoterra, primo piano, 9 locali con tutto comfort ven corone 24.000; facilitazioni nel pagamento. volgersi per la visita via Ruggero Mann Corrado Carlo Exner. 704

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimon in palissandro, mogano, frassino, quercia fumicata, massiccie, signorili, lavorazioni rate, garantite, offre a sposi falegname inta tore, prezzi rèclame. Madonna mare 8. 11

AMMOBILIAMENTI prezzi assoluta concor za, stanze pranzo, matrimoniali, cor. 3 più. Tintore 8, primo. 116

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, tr candosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi titudine» Acquedotto 33. 71

ALLUMINIO resistente, altri oggetti casali prezzi convenienti. Soltanto Pibrouz, Pos 71

BAGNANTI non tralascino acquistare i rin ed eleganti articoli da nuoto, breve Prezzo modico. Ricca scelta di cinture, cos foderati, salvagente, cuscini ecc., ottimi att ti. Buzzi, Belvedere 3. 115

BICICLETTE 2 da uomo, 1 da ragazzo, ven si, occasione. Via Giuseppe Caprin 2, T desso. 114

CIMICI, tarme, ecc., vengono distrutti perf mente dalla impresa «Astoria», via S. Nic terzo. 61

COSTUMI e vestiti estivi, copripolvere, bl vestitini da bambini, ecc. ecc., vendonsi causa stagione avanzata, con straordinario basso. Jess, Barriera 15. 115

CINEMATOGRAFO Servola. Ancora «Ma l'amor mio non muore mai» della Gloria con Lydia Borelli e Mario Bonnar 11529

CUCINE signorili, laccate bianco, marmi, chè mobili singoli e stanze complete, v Cucit, Canova 22. 115

CUCINE lussuose, solide, laccate bianco, ma vendonsi. Falegname, Piccolomini 7. 115

CUCINE moderne e singoli pezzi vend Falegname, Farneto 26. 70

CAMERA letto chiara moderna, detta mog armadi 4, 6 cassetti, chiffonniers 2 porte, die pelle, letti ferro pieghevoli, merce a stata fallimento, sotto prezzo vendonsi. Via mo 3, porta 9. 115

CHIFFONNIER bellissimo da vendere. Ind zo al Piccolo. 71

DIVANI-letto, divani tutte le qualità, mento club e veneziano, vendonsi, occas buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 71

EMORROIDI e stitichezza si curano e g scono colle rinomate Pillole del prof. Gi mini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 138

GRAMMOFONI Zanetti esclusiva rappresen za, unica vendita Trieste grammofoni, di marca «Angelo». Emporio Zanetti, via Cav 114

GHIACCIAIE uso privato, latterie ecc., ca da letto nuova, sedie uso cucina, cred armadio, tavola cucina, usati, grande co nienza, vendita, scambio con altri mobili; so to per pochi giorni, via San Giovanni 16. 11

LETTI due, suste, materassi nuovi, un le persone, usato, comodini, chiffonniers donsi, prezzo mitissimo. Fonderia 12, porta 71

NEL deposito mobili di via S. Giovanni vendonsi a prezzi bassissimi, 30 per cen ribasso causa trasloco 24 luglio, stanze da to e da pranzo, tavoli, libreria eccettera. 1127

PAGAMENTI rateali: bluse eleganti cor. poi, scarpe cor. 9 in poi, stoffe, calze. - Colautti, Piazza della Borsa 14, II piano. 11

PIANTE, fiori freschi, prezzi modicissimi tanto via San Giovanni 1. 71

RATE: Manifatture, confezioni da uomo, si ra, ragazzi, stoffe, biancheria, cortinaggi, pertori da letto, corsie ecc. Primaria Katz, Raffineria 9. 100

STITICHEZZA, capogiri, disturbi emorro guariscono Pillole purgative Minerva. Fa cia, Piazza S. Francesco. 112

STANZE matrimoniali, cucine stili mode prezzi d'occasione, vende falegname, Manzo 71

STANZE da letto, complete, singoli pezzi, donsi prontamente, eseguisconsi ordina riparazioni a prezzi convenienti. Via Ist 40, falegname. 115

SICURA guarigione dei calli mediante cer che vendesi nella farmacia Suttina. 564

TINTURA vegetale, bionda, castagna, bru Via Giosuè Carducci 28, porta 7. 71

VINO (garantito prodotto d'uva) per fami Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, te no. Jurcev, Acquedotto 9. 541

300.000 corone furono guadagnate da un a nato dell'Ufficio Verifica Zoldan, Trieste, so 29, secondo piano. Abbonatevi dunque co vostre cartelle se non volete perdere vinci capitali. 1081 cartelle furono già trovate est questi mesi. Verificazione 10 centesimi. 115

500 fusti per vino, litri 100 a 700 vendonsi. In formazioni: banco caffè Chiozza. 67

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTINO in campagna, sulla del mare, affittasi prontamente a piccola miglia di persone adulte, prezzo mite. Ind zo al Piccolo. 71

MARIATROST presso Graz. Pensione Teich 5 minuti distante dalla stazione dell'elettr Teichhof bellissima posizione vicino ad un bosco di pini, 435 metri sopra il mare, 50 sta poggiuoli, terrazze, bagni, luce elettrica. sione finissima, rinomata. Prospetti gratu 955

OPICINA affittasi metà luglio e agosto, st ammobiliata due letti. Rivolgersi: Cors secondo piano. 114

STANZE (due), terrazza al mare affittans Capodistria. Indirizzo Piccolo. 70

STANZA in campagna, Gradisca, affittasi. rizzo: Geppa 17, II. 115

VILLA presso Sesana, 4 locali, orto, affi per la stagione estiva. Rivolgersi neg commestibili, via dell'Istria 75. 114

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MONT BLANC. Martedì 7 inserii sotto me mo pseudonimo; spero l'inserzione non ti sfuggita. Giovedì all'imbrunire ti attenderò lito. Mandoti un'infinità. Tuo. 134

NON mi fido di nessuno. Entrambi, troppi mici invidiosi. Scrivimi alterando calli fia da qualunque stazione secondaria, coglie occasione favorevole presente, con altra s scritta, celandoti sotto giorno, luogo, ora d trovo atrio casa qualunque piazza città. A zione stacc. Lei saluta! 114

NON posso ricevere più scritti. Vieni par direttamente. E.... 715

SLOPBASIN. Desidero tanto vederti, vo dirti tante cose interessanti. Vieni un mento solo, domani solito luogo, ti prego. fettuosi. 1146

SPERAI nel susseguire dei giorni, calma. vai ubriacare i sensi e pure invano v furtivo Vostri paraggi e ripartii più sconfo to. E' triste! Oh mia Cl...! ritorni presto e doni scorrettezza. Silvio. 708

«SERIAMENTE» che inviò cartolina Luigi Barriera, ritiri lettera sub «Seriamente» riera. 114

SELMA. Reduce da V. ti ringrazio per le tizie care. Tantissimi, amor mio e.. pazie Tuo. 715

RICORDO. Ieri non venne pubblicato. 114

PENELOPE prega gentilmente ingegnere G. spondere se ha prelevato centrale. 70

PERCHE' non vi faceste più vedere? Sono tito, lasciandovi mio costante pensiero. C potrei scrivervi? Favoritemi un cenno sub Antonio» posta restante Tarvis. 114

MATRIMONIO contrarrebbe quarantatre posizione lucrativa, indipendente, con ved divorziata, avente dote. Proposte: «Affettu posta Stadion. 115

LIBITA. Ringrazio e ti benedico di cuore, soruccio diletto. Non ti scordar di me penso a te. Ma nell'anima mi duole... tu lo te lo dissi: che cosa sia la sorte umana... un gno celeste.... Con tutto ciò, pregoti, vog bene. Accetta, piccia mia dolcissima, mille Tuodo. 114

GIARDINO pubblico. Ritirate lettera. 1144

CONCORDIA. Signore pregato passare martedì luogo indicatomi. Ricevuto rita «Speranza». 705

ARTURO. Dubito sia in Lei sbaglio di pers lettera pervenuta abitazione signora ner stita. Inserisca collettivo al Piccolo se Sua tenzione era per la signora vestita bianco. sponda «Speranza 100» Piccolo. 1151

ANTON. Sia tranquillo, che seguo tuo co glio. Dispiacente malattia. Gemma. 1156

QUATTRIFOGLIO: Preleva lettera? Con b... appassionato ti saluta «Infelicità». 114

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 15 cor alle ore 9 ant., sopra luogo, via Caserma

Banchi, scansie, lastre, fiasche vuote e mo da negozio.

Dalle 3-5 pom. nella Sala incanti.

3 Azioni a nom. cor. 200 l'una della «Serbis Centralbank für Bosn. und Herz.», 5 azion nom. cor. 200 l'una della «Serbische Sparka in Bosn. Novi», 5 azioni a nominali cor. l'una della «Handels und Ind. Gesellschaft Trebinje e 2 azioni da nom. cor. 200 l'una d «Serbische Zentralbank für Bosn. und He chiffonniers, lavamani, comodini, quadri, s schienale alto, tavolo a crociera.